Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 21 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9099 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SORGONO MOLTE PERPLESSITÀ SUI CREDITI CONCESSI ALL'URSS

I sovietici si riarmano con l'aiuto occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

E' saggio dare crediti finanziari su vasta scala all'Unione Sovietica, mentre essa rafforza il suo apparato militare in ogni campo? Questo è il problema sempre più intensamente dibattuto dai politici e dai commentatori in Gran Bretagna.

La signora Margaret Thatcher, leader del partito conservatore e, quindi, capo dell'opposizione alla Camera dei comuni, ha espresso forti riserve sull'opportunità di tenere sempre larghi i cordoni della borsa: nel primo anniversario della firma della dichiarazione di Helsinki sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa, il 1.o agosto, la signora Thatcher aveva sottolineato che Londra aveva concesso a Mosca, per l'acquisto di merci inglesi, crediti ampi molto sostanziosi e a termini decisamente più favorevoli di quelli che la stessa Gran Bretagna ottiene da altre fonti. Margaret Thatcher ha aggiunto che in tal modo l'Unione Sovietica ha potuto accelerare la produzione industriale, puntando proprio sul rafforzamento del suo già poderoso, apparato militare.

Pur ammettendo che l'intensificarsi del commercio con Mosca ha portato ampi vantaggi, dai quali largamente dipende la stessa vita della Gran Bretagna, la signora Thatcher si è chiesta: «Ma se il Cremlino continua a usare queste ingenti risorse nella produzione delle armi puntate contro l'Ovest, se si rifiuta di agire secondo l'accordo di Helsinki, allora noi, in Occidente, non dovremmo attentamente studiare un metodo che ci garantisca? Le nostre relazioni commerciali con l'Unione Sovietica non debbono danneggiare gli interessi della nostra sicurezza a più lungo termine. E' nostro dovere — ha insistito — assicurarci che il nostro commercio non dia un contributo diretto alla capacità dell'Unione Sovietica di sostenere una politica d'espansione imperialista». In proposito è da ricordare che nel febbraio del 1975 il governo laburista ha dato il benestare a un credito quinquennale di quasi un miliardo di sterline all'Urss.

Il ministro della difesa, Roy Mason, nel rispondere alla signora Thatcher, ha pesantemente criticato alcune delle sue osservazioni, e ha detto che la Gran Bretagna persegue una politica realistica per la ricerca di relazioni armoniose con l'URSS, «pur salvaguardando la nostra sicurezza, la nostra libertà e la sicurezza e la libertà dei nostri alleati». Ma a dar man forte alla signora Thatcher è intervenuto il prof. Alexander Wolynski, esperto di affari internazionali, che in una recente pubblicazione si è posto, egli pure, il problema dell'Unione Sovietica». Egli afferma che «sembrerebbe un suicidio sussidiare l'economia sovietica, finché essa si serve dei nostri aiuti solo per compensare il prosciugamento di risorse causato dalle spese militari». La pubblicazione di Wolynski, stampata e diffusa per interessamento dell'indipendente «Istituto per lo studio dei conflitti» con sede a Londra, afferma ancora che le «trasfusioni di sangue» con denaro occidentale nelle casse sovietiche non operano nell'interesse dell'Occidente.

Alcuni commentatori di problemi militari e diplomatici osservano a questo proposito che la politica distensiva fra Est e Ovest è stata espressamente studiata e scelta da Mosca per fornire un'indispensabile base all'ottenimento della cooperazione occidentale. Tali commentatori affermano che i piani sovietici per la cooperazione economica con l'Ovest includono vari progetti per lo sviluppo delle risorse siberiane, particolarmente attraenti per le grandi industrie statunitensi e nipponiche. Il prof. Wolynski nota che la cooperazione in tal senso può essere realizzata solo fornendo all'URSS enormi crediti a lungo termine, valutati in cifre comprese fra 50 e 250 milioni di dollari.

Wolynski ha calcolato che nel 1975 le importazioni sovietiche dall'Ovest abbiano raggiunto i 12 miliardi e 900 milioni di dollari: ciò significa un'impennata nell'acquisto di macchine e materiali da Stati Uniti, Germania occidentale, Francia, Italia, Gran Bretagna e Giappone. Le importazioni, su scala così ampia, hanno procurato all'URSS un pesante deficit, che ha reso necessaria la richiesta di cospicui prestiti a lungo termine ai governi occidentali. La dipendenza sovietica dalla tecnologia occidentale è marcata soprattutto nell'industria del petrolio e della chimica, nei veicoli pesanti, nelle centrali elettronucleari e nei computer.

Sempre in tema del crescente riarmo dell'Unione Sovietica, oggi anche il ministro degli esteri australiano, Andrew Peacock, ha espresso forti preoccupazioni a nome del suo governo. «Noi riteniamo — egli ha detto — che sia fondata una ragionevole preoccupazione per alcuni aspetti della politica del Cremlino. Il governo esprime la sua inquietudine per la portata del rafforzamento militare sovietico. E' difficile conciliare — ha aggiunto Peacock — tale comportamento sovietico con almeno alcune interpretazioni della distensione. Al di là di ogni argomentazione e dubbio, e nonostante le affermazioni di alcuni esperti di armamenti, sta di fatto che negli ultimi dieci anni l'URSS ha sostanzialmente superato il divario con gli Stati Uniti nel campo delle armi nucleari strategiche e nel campo navale.

«Contemporaneamente — ha continuato il ministro — è aumentato a favore dell'URSS il divario nel campo delle forze convenzionali di terra. Avendo fatto questo, Mosca continua a superare, in misura molto consistente, le spese militari degli Stati Uniti, e non dà indicazione alcuna di voler rallentare questo ritmo». Il capo della diplomazia australiana ha concluso: «Dati questi sviluppi e dato il contesto della distensione, non solo è lecito ma anche necessario chiedere che cosa essi significhino».

Henry Smith

PER IL MONOCOLORE D.C. SI PROSPETTA UNA VITA MOLTO DIFFICILE

BORDATA DI DURE CRITICHE DEL PRI CONTRO IL GOVERNO

La Malfa ha attaccato prendendo lo spunto dalla recente sospensione delle imposte sul cumulo - Moniti ad Andreotti - Sotto accusa anche il PCI - Intervento di Biasini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Andreotti proprio ieri aveva espresso l'auspicio e l'opportunità di eliminare tutto ciò che non è necessario e cioè porre termine alle polemiche e alle dispute, compresa quella sulla prospettiva del compromesso storico, per dare modo al governo di lavorare con calma. Ma tanti altri presidenti del Consiglio, nel più o meno recente passato, hanno avuto modo di rendersi conto quanto questo auspicio appartenesse più al campo delle aspirazioni e dei buoni propositi che alla realtà politica italiana. E questa esperienza non può non essere fatta anche dal capo di un governo che si regge sulla mancanza di un'opposizione più che su una propria maggioranza, un governo che nasce da uno stato di necessità, e che anche per questo è esposto al rischio di tutti i possibili cambiamenti di umore, di tutti i giochi e le manovre sottobanco che si sviluppano tra e nei partiti, di tutti i condizionamenti che gli derivano — a cominciare dal PCI — dal suo instabile equilibrio. E', quindi, prevedibile, se non proprio scontato, che quella di Andreotti e del suo monocolore sarà una vita estremamente difficile.

La prima, significativa dimostrazione l'ha data proprio oggi il leader repubblicano La Malfa. Questi, dopo aver agitato le acque del dibattito politico con le sue affermazioni circa la «ineluttabilità» del compromesso storico, ha fatto oggi una sortita molto polemica nei confronti del governo e, in particolare, di Andreotti, non lesinando le frecciate anche ai comunisti. «La Voce Repubblicana» pubblicherà domani un editoriale, che si dice scritto dallo stesso presidente del PRI, in cui si afferma che i repubblicani temono che «il presidente del Consiglio non sia sufficientemente consapevole che per affrontare i problemi del Paese occorrono gestioni serie e rigorose» e «fermezza nei confronti di coloro che vogliono sottrarsi ai loro doveri e rinuncia a demagogie».

Fatta questa premessa, che non poteva essere più aspra, il quotidiano del PRI motiva le sue critiche accusando il governo di «aver voluto portare avanti lo sciagurato provvedimento proposto dal precedente ministro delle finanze Stammati e deciso dal precedente governo» con la conseguente rinuncia a riscuotere per il secondo semestre di quest'anno oltre milleduecento miliardi di imposte in rapporto alla decadenza del cumulo dei redditi in forza alla nota sentenza costituzionale.

Proseguendo su questo tono estremamente polemico, il giornale sostiene che «tutta la vicenda del cosiddetto cumulo dei redditi dei coniugi è una vicenda miserabile, com'è appunto miserabile la demogogia che si indirizza agli egoismi dei ceti meno sacrificati o addirittura più elevati». «Quale effetto avrà anche sull'inflazione la mancata riscossione dei milleduecento miliardi di imposte nel prossimo semestre non occorre dire; è da chiedere — osserva ancora il quotidiano chiamando in causa anche i comunisti, che "si sono associati ai democristiani nel votare la sospensione" — se queste siano le prime manifestazioni della gestione assembleare dello Stato». Il quotidiano conclude replicando alle asserzioni di «volontà di rigore» fatte recentemente dal «popolo» e rilevando che «stridente appare la frattura tra la declamazione e la realtà».

Alle accuse di La Malfa hanno fatto eco quelle del segretario repubblicano Biasini, il quale

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NEI QUARTIERI OCCIDENTALI DI BEIRUT

Liceo italo-libanese distrutto dalle bombe

Ucciso l'economo, un salesiano di Tarcento Ventisette feriti: grave un altro sacerdote

Beirut, 20

Tre proiettili di mortaio, piovuti sui quartieri occidentali di Beirut (occupati dalle forze musulmane) dalla zona orientale (in cui sono attestati i falangisti cristiani), hanno praticamente distrutto, ieri sera, il liceo italo-libanese dei salesiani, uccidendo l'economo dell'istituto, il sacerdote friulano Aldo Paoloni, e un impiegato di nazionalità libanese. Un altro sacerdote, don Giacomo Amateis, è rimasto seriamente ferito, mentre ferite non gravi ha riportato il primo segretario dell'ambasciata italiana, Pietro Cordone; feriti in maniera più o meno grave anche 25 ragazzi libanesi che, al momento del bombardamento, giocavano a pallone nel cortile.

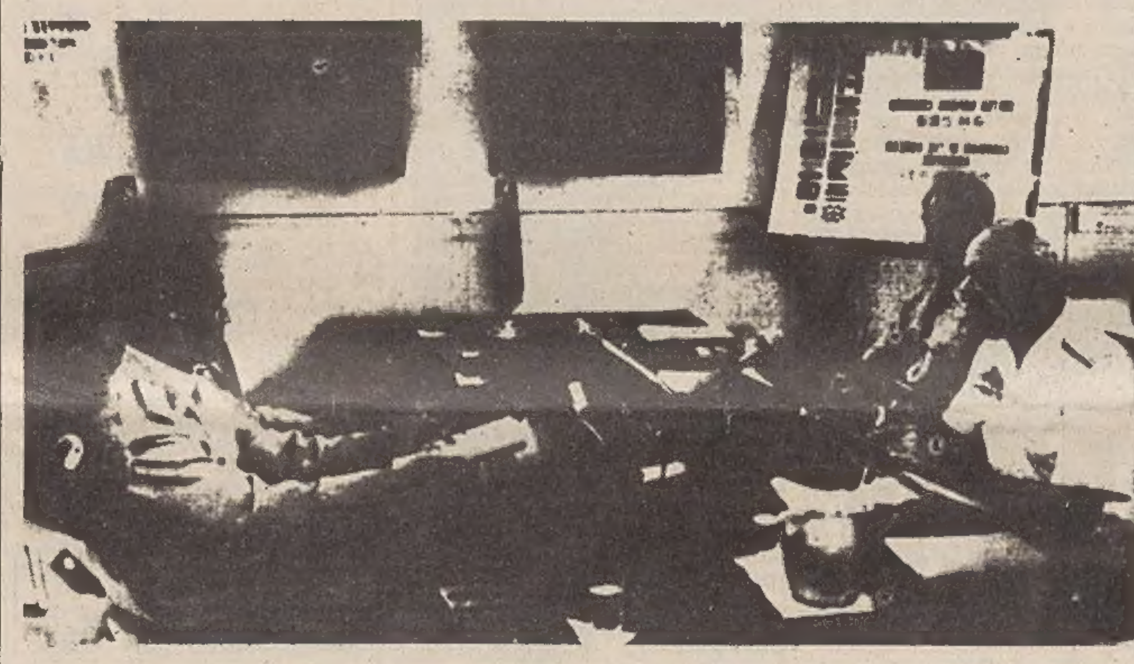
Il salesiano ucciso era nato 62 anni fa a Tarcento e, da giovanissimo, si era trasferito in Medio Oriente per svolgere la sua opera di apostolato: era stato a Porto Said, a Istanbul, ad Aleppo. Quanto al sacerdote ferito, ha 36 anni ed è il responsabile degli studi nel liceo italo-libanese: anch'egli si trova da tempo in Medio Oriente. Il liceo è un istituto riconosciuto dallo stato per gli italiani residenti in Libano e per i libanesi di origine araba; la scuola (che ha circa 800 allievi) era già stata colpita, nel giugno scorso, durante i violenti duelli di artiglierie tra le opposte fazioni che sanguinosamente si affrontano nella capitale libanese.

(Ansa - Afp - Reuter)

MENTRE SEUL CONTINUA A INDIGNARSI PER LA «BRUTALITA' NORDCOREANA»

Gli S. U. spostano in Corea anche la portaerei «Midway»

Riaffermato il «carattere prudenziale» dei rinforzi: nessuna minaccia di rappresaglie contro il Nord - A favore dei comunisti la bilancia militare: netta supremazia aerea



Telefoto Ansa-Upi

Panmunjon — Al tavolo della commissione d'armistizio, durante la tesa riunione di giovedì, i delegati nordcoreani e (a sinistra) il rappresentante americano, contrammiraglio Frudden

Seul, 20

La tensione è ulteriormente salita, oggi, nella capitale sudcoreana, dove si sono svolte numerose manifestazioni di massa per denunciare «la brutalità dei nordcoreani», dopo l'uccisione dei due ufficiali americani nella zona smilitarizzata tra le due Coree: pattuglie armate di agenti hanno fatto la loro comparsa nelle strade di Seul e, benché non siano state fornite informazioni da fonte ufficiale, sembra che i 600 mila uomini dell'esercito sudista siano stati messi in stato d'allarme.

Il Presidente sudcoreano Park Chung-hee ha dichiarato che la Corea del Sud non esiterà a rispondere «in termini identici» a qualsiasi nuova provocazione militare da parte comunista; il capo dello stato, che parlava durante una cerimonia militare, ha aggiunto: «La nostra pazienza e la nostra moderazione hanno dei limiti: la Corea del Nord dev'essere considerata responsabile di tutte le conseguenze di questi avvenimenti». Dal canto suo, il portavoce governativo ha messo in guardia il governo di Pyongyang, affermando che «se esso persegue mire bellicistiche, il suo destino sarà definitivamente segnato».

Da Washington si è intanto appreso che la portaerei americana «Midway» si sta accingendo a salpare per raggiungere le acque coreane, aumentando così il concentramento militare degli S.U. mirante a dissuadere la Corea del Nord da avventure militari contro la parte meridionale del paese; fonti governative hanno dato per imminente la partenza della grande unità dal porto giapponese di Yokosuka alla volta della Corea, dove già ieri sono stati distaccati due contingenti aerei, da basi aeree situate a Okinawa e negli stessi Stati Uniti. A Washington si è voluto ribadire il fatto che queste decisioni hanno «carattere prudenziale», e non preludono ad alcuna rappresaglia contro la Corea del Nord per l'uccisione dei due ufficiali.

Comunque, oltre all'aspetto «diplomatico» dell'esibizione di forza americana, funzionari delle forze armate statunitensi hanno sottolineato il fatto che, obiettivamente, l'invio di 40 aerei in Corea (caccia «F-4», cacciabombardieri «F-111», aerei da ricognizione «RF-4») e lo spostamento della «Midway», che ha a bordo una notevole forza d'attacco aerea, contribuirà non poco a rafforzare la debole aeronautica militare sudcoreana che, sia nel numero sia nella qualità dei mezzi, è indubbiamente inferiore a quella comunista.

Secondo gli esperti militari di Washington, l'esercito sudcoreano — che si è fatto un'esperienza di combattimento in Vietnam — sarebbe probabilmente in grado di resistere a un'invasione delle forze di terra nordcoreane, se gli Stati Uniti gli fornissero un adeguato appoggio navale; una certa preoccupazione si nutre, però, per la superiorità dei carri armati nordisti, che superano numericamente quelli sudisti in proporzione di due a uno (1700 contro 800).

La forza aerea sudcoreana — si ricorda a Washington — conta solo 215 aerei da combattimento, molti dei quali risalenti alla guerra di Corea; i sudcoreani hanno in corso le ordinazioni di 36 caccia «Phantom F4», e di altri 60 caccia, ma nessuna consegna è stata ancora effettuata. La forza aerea nordcoreana, invece, dispone di quasi 600 aerei, molti dei quali sono i perfezionatissimi «Mig-21» sovietici.

Quanto alle truppe di terra, l'esercito sudcoreano dispone di una forza di quasi 600 mila uomini in armi, che devono badare alla linea difensiva predisposta lungo la zona smilitarizzata; la seconda divisione di fanteria statunitense (l'unica divisione dell'esercito USA in Corea) si trova in posizione arretrata, pronta a difendere la capitale Seul. L'esercito nordcoreano conta un numero minore di uomini in armi (410 mila), ma è assai più potente quanto a mezzi e a forza d'attacco.

A Washington, intanto, il segretario di stato Henry Kissinger ha affermato che gli Stati Uniti hanno preso «altre misure militari precauzionali», sulle quali non sono state fatte rivelazioni: ovviamente — ha detto Kissinger — non possiamo rivelare quale sarà la nostra linea di condotta, ma «vogliamo che sia assolutamente chiaro che gli Stati Uniti non permettono attacchi al proprio personale».

(Condensato Ap - Ansa)

PROTESTA NELLA RDT

Pastore si dà fuoco davanti alla chiesa

Bonn, 20

Un pastore tedesco-orientale della Chiesa evangelica, Oskar Buesewitz di 47 anni, si è appiccato il fuoco davanti alla sua chiesa nella piazza principale di Zeitz, nella Germania Est, per protestare contro la politica repressiva del governo comunista nei confronti dei giovani. Il pastore versa in condizioni disperate all'ospedale. La notizia è stata portata al di qua della «cortina» da alcuni testimoni oculari, e diffusa dalla televisione tedesca e dall'ufficio stampa della Chiesa evangelica della RFT.

Il fatto è avvenuto mercoledì. Buesewitz è comparso verso le 11 a bordo della sua auto ed in abito talare sulla «Marktplatz» ed ha distribuito manifestini con scritte quali «le chiese accusano il comunismo» e «non rovinate questa gioventù». Mentre stava per essere fermato da poliziotti accorsi sul posto, il pastore è tornato nella sua auto, ha preso un recipiente, si è cosparso di benzina e si è appiccato il fuoco. Alcuni passanti hanno reagito immediatamente, riuscendo a spegnere le fiamme. Il pastore ha riportato ustioni sul 60 per cento del corpo.

Il pastore si interessava particolarmente della tutela dei giovani. E proprio per questa sua attività le autorità comuniste della cittadina avevano chiesto che Buesewitz fosse allontanato dalla chiesa. *(Ansa - Ap)*

DOPO LA «NOMINATION» REPUBBLICANA FUOCO ALLE POLVERI

Faccia a faccia in Tv lo scontro Ford-Carter

Il Presidente ha sfidato il suo rivale a dibattere insieme «in diretta» le grandi questioni della campagna presidenziale - Il ruolo di Dole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Il Presidente americano Ford e il suo rivale sconfitto, Ronald Reagan, hanno chiuso l'aspra contesa tra le due ali del partito repubblicano presentandosi assieme, ieri sera, e stringendosi la mano sul podio della tumultuosa convenzione di Kansas City: e mentre l'ex attore si accingeva a tornare in California, senza però promettere di appoggiare il vincitore nella corsa verso la Casa Bianca, questi bruciava le tappe attaccando subito Jimmy Carter.

Il discorso di accettazione della candidatura è stato, secondo i commentatori politici, il più incisivo e penetrante della carriera di Ford: tutti dicono che l'investitura così duramente perseguita e ottenuta gli ha dato uno slancio e un vigore prima inesistenti; le campagne presidenziali, in America, si aprono tradizionalmente nella prima settimana di settembre, dopo il «Labour Day», ma Ford l'ha già cominciata nell'atto finale della convenzione.

Avendo saputo che Carter gli avrebbe proposto stamane di dibattere insieme, alla TV, le grandi questioni della campagna, il Presidente lo ha prevenuto lanciandogli egli stesso la sfida, che il candidato democratico ha immediatamente accettato: si assisterà così alla polemica diretta, faccia a faccia, tra i due aspiranti alla guida dell'America. Alcuni dibattiti del genere c'erano stati 16 anni fa, tra Nixon e Kennedy, ma poi non si erano più ripetuti: e già le reti televisive stanno predisponendo i tempi e i modi del «grande confronto».

Sessantacinque volte i delegati repubblicani (fordisti e reagnisti uniti) hanno interrotto con applausi il discorso in cui Ford, tracciando il bilancio dei risultati ottenuti sotto la sua biennale amministrazione e attaccando il congresso democratico per certi non raggiunti obiettivi, ha chiesto agli americani di giudicarlo per quello che ha fatto e di dargli «altri quattro anni per finire ciò che ha cominciato nel 1964».

Ford ha parlato con piglio da evangelista: se il mondo è in pace — ha detto —, se l'America sta vivendo «un'incredibile ripresa», se l'inflazione è stata tagliata in due, se l'economia migliora, se c'è più integrità nel governo e più fiducia nei pubblici poteri, lo dovete a me. Il mio stato di servizio si basa sui fatti, non sui luoghi comuni, sorrisi (quelli di Carter) o promesse. Nel suo discorso, Ford ha dato essenzialmente di sé l'immagine di un uomo che si adopera diligentemente a correggere i problemi ereditati da Nixon, malgrado l'opposizione partigiana del congresso democratico: lanciando un appello all'unità del partito, egli si è detto sicuro di vincere a novembre «la durissima prova» contro Carter.

I commentatori, intanto, discutono oggi la nomina di Robert Dole a candidato vicepresidenziale, e non pochi ne mettono in dubbio l'efficacia: si osserva che la scelta di un conservatore del Mid-West, già apologeta di Nixon e non differenziato, come concezioni, da Ford, lascia interdetti sul suo possibile contributo all'ampliamento della base del partito di minoranza.

Si conferma, poi, che la decisione di Ford è anche conforme ai desideri di Reagan — col quale il Presidente si era consultato — e che Dole, ritenuto comunque un non-dogmatico, è stato scelto principalmente per il suo ruolo di «ferro di lancia» nella strategia contro Carter, nel tentativo di rovesciare il notevole vantaggio di popolarità che sondaggi di opinione gli attribuiscono. Al senatore Dole verrebbero affidati anche compiti «tattici», come quelli di attacchi che non si addicono a un Presidente.

La nomina di Dole non è piaciuta all'ala progressista del partito; ma, secondo un sondaggio della «Washington Post» i «liberali», malgrado il tono marcatamente conservatore della campagna repubblicana di quest'anno e il clima della convenzione, non diserteranno la lotta. La scelta di Ford riflette infine, secondo il «New York Times», una «politica di disperazione»: per l'autorevole quotidiano, Dole non ha le qualità per assumere eventualmente la massima carica dello stato, mentre «la sola possibilità che hanno i repubblicani di uscire dal loro stato di minoranza consiste nell'offrire idee e ispirazioni, nonché la promessa di dare una guida franca e sincera a un paese e a un popolo ancora confusi dai drastici cambiamenti verificatisi nell'ultimo decennio, in America e nel mondo».

Carlo Scarsini

Le vittime del maltempo

Senigallia, 20

Il tempo è tornato clemente sulle Marche e in Romagna dopo la sfuriata che ha provocato vittime e ingenti danni soprattutto all'agricoltura. E' intervenuto l'esercito. Nella zona di Gabicce si cercano bimbi che sarebbero scomparsi nell'alluvione. Sei sono finora le vittime accertate. Nel porto di Cattolica sono rimasti danneggiati o sono affondati circa cento natanti. In serata un violento nubifragio si è abbattuto sulla penisola del Gargano, devastando i «camping» e costringendo centinaia di turisti a una precipitosa fuga. I particolari in seconda pagina.

COLTELLI ALLA GOLA DEGLI AGENTI DI CUSTODIA, E VIA CON UN MILIONE DI LIRE

Fuga in massa dal carcere di Lecce capeggiata dal fuorilegge sardo Mesina

Il noto bandito condannato all'ergastolo ha trascinato con sé nell'audace tentativo 11 detenuti tra cui Maffeo Bellicini, uno dei capi dell'«anonima sequestri» - Riacciuffati quattro degli evasi

Lecce, 20

Clamorosa, spericolata evasione in massa dalla casa penale di Lecce; tra gli undici detenuti che nel primo pomeriggio di oggi sono riusciti a fuggire dal penitenziario, aggredendo alcuni agenti di custodia e portandosi via un milione di lire e tutte le chiavi delle celle, vi sono due nomi illustri del «Gotha» dei criminali italiani: Graziano Mesina, il fuorilegge sardo noto tanto per i suoi delitti quanto per le sue audacissime fughe (che scontava l'ergastolo per triplice omicidio), e Maffeo Bellicini, un gangster lombardo specializzato in rapine, socio del famigerato Albert Bergamelli e considerato uno dei capi dell'«anonima sequestri». Tra gli altri nove (ma quattro degli evasi sono stati riacciuffati nel giro di poche ore), vi sono due detenuti politici: Martino Zicchitella (divenuto, da delinquente comune, attivista dei «Nuclei armati proletari») e Giuseppe Sofia (anch'egli in prigione per reati connessi all'attività dei NAP).

La fuga degli undici sembra ricalcata fedelmente sulla trama di un romanzo «giallo» o di un film d'avventura: Graziano Mesina, verso lo scadere dell'«ora d'aria» — durante la quale ai detenuti è consentito di spostarsi liberamente dalle celle ai corridoi interni — si è avvicinato a un agente di custodia, Agostino Coratella, in servizio nel corridoio, e gli ha detto che voleva parlare con il brigadiere, di guardia al di là del cancello. Il sottufficiale si è avvicinato allo spioncino e, alla richiesta dell'agente, gli ha risposto di aprire il cancello e di far passare Mesina.

All'apertura del cancello, però, si è riversata nel corridoio, dietro «Grazianeddu», quella che lo stesso brigadiere, Ruggero Cannito, ha definito «una marea umana». Il bandito di Orgosolo ha puntato alla gola del sottufficiale un coltello, e un altro detenuto lo ha minacciato con una pistola; quindi gli hanno legato i polsi, mentre qualcun altro legava mani e piedi all'agente Coratella.

I detenuti hanno poi fatto avanzare il brigadiere Cannito fino alla porta successiva, nascondendosi dietro di lui, e lo hanno costretto a bussare e a farsi aprire dall'agente addetto alla portineria: non appena quest'ultimo ha aperto, i detenuti lo hanno aggredito e gli hanno intimato di consegnare le chiavi dell'armeria; l'agente è riuscito a evitare di dare indicazioni precise, nonostante sia stato picchiato violentemente e leggermente ferito al mento con un coltello.

Gli undici hanno allora legato l'agente e il sottufficiale, si sono impossessati di tutte le chiavi del carcere, hanno strappato i fili del telefono e del «teleallarme» — che collega direttamente il carcere con la centrale operativa della polizia — e si sono impadroniti del milione di lire contenuto nella «cassa valori», quindi si sono avviati, in fila per due, verso l'uscita. Davanti al portone hanno aggredito l'ultimo agente in servizio, Fortunato Perrone, assalendolo alle spalle: hanno legato anche lui e lo hanno chiuso in portineria.

Il direttore del carcere, dott. Siciliano, dall'ufficio prospiciente l'ingresso del carcere, ha visto alcune persone che uscivano e non si è reso conto immediatamente di quello che accadeva: quando, però, ha riconosciuto Graziano Mesina è corso di sotto e ha tentato di dare l'allarme; poiché le linee telefoniche erano interrotte, si è messo a gridare ed è corso verso un caffè poco lontano, dal quale ha telefonato alla questura. Una pattuglia si era già mossa perché, quando i detenuti avevano strappato i fili, si era stabilito un contatto, che aveva fatto accendere la spia luminosa nella sala operativa.

Nella zona in pochi minuti sono affluiti carabinieri e agenti di polizia; per entrare nei

Continua in 2.a pagina



Graziano Mesina ai tempi della sua latitanza in Sardegna

IN XIII PAGINA

Orrendo massacro di 30 «montoneros» in Argentina

INTERVENTO DELLA BRIGATA «TRIESTE» NELLE ZONE PIU' COLPITE DEL MARCHIGIANO

SI CERCANO BIMBI SCOMPARSI NELLA SFURIATA DEL MALTEMPO

Le vittime finora accertate sono sei - La situazione è migliorata - La stima dei gravi danni
E' passata la piena eccezionale del fiume Savio - Volavano le auto sotto una tromba d'aria

Senigallia, 20

La situazione è migliorata in tutte le zone delle Marche, della Romagna e delle altre regioni devastate dal maltempo, ma al bilancio grave dei danni (soprattutto per l'agricoltura) si aggiunge un computo ancora più tragico nella perdita di vite umane. A Senigallia è stato trovato il corpo della ragazza (e non della bimba come riferito nelle notizie giunte ieri a tarda ora) travolta dalle acque del fiume Mira. Si tratta di Gabriella Massacci, di 22 anni, era in un fossato a una trentina di metri dal punto in cui la giovane è caduta dalla bicicletta su cui viaggiava ed è stata trascinata dalle acque. Gabriella Massacci si era avventurata fuori casa, nonostante i consigli dei familiari, per andare a fare alcune compere in un negozio.

Altre vittime in Abruzzo. E' salito infatti a tre nel Teramano il numero delle vittime del maltempo. Due coniugi di Colonnella (Teramo) — Antonio Di Eusebio, di 65 anni, e Giovina Giovanneli, di 66 — che si trovavano a bordo di una automobile travolta dalle acque sono morti. La disgrazia è avvenuta a poche ore di distanza dalla morte del trentottenne campeggiatore romano, Vinicio Gennari, che si trovava sotto una tenda sulla quale è caduto un cavo elettrico dell' alta tensione.

I coniugi Di Eusebio si trovavano su una automobile condotta dal genero Iseo Giardi, un impiegato romano di 42 anni, che aveva accanto a sé il figlio Maurizio, di nove anni, e una zia di 62. Il fatto è avvenuto vicino a Nereto, dove l'automobile è stata travolta dalle acque di un torrente straripato. Il conducente ha fatto appena in tempo a mettere in salvo il figlio e la zia, ma non ha potuto far nulla per i suoceri. I corpi dei due sono stati trovati stamani. Tenuto conto delle due donne rimaste vittime della furia delle acque in analoghe circostanze sull'autostrada «A 14», il bilancio definitivo è di sei morti.

Reparti e mezzi del VII comando militare territoriale sono intervenuti oggi nelle località della costa romagnola e marchigiana colpite dall'alluvione. Circa 500 uomini con 50 automezzi hanno compiuto una serie di intervento nella zona tra Rimini e Gabicce; in questa ultima località i militari sono stati impiegati, oltre che per lo sgombero di case coloniche rimasta isolate, per la ricerca di bambini scomparsi.

L'intervento dei militari coordinato dal comando della brigata «Trieste» d'accordo con le autorità locali, è in atto specialmente nella zona di Gabicce, dove più grave si è presentato il pericolo per la popolazione e dove esistono problemi per il ripristino e il controllo della viabilità. Reparti della brigata «Trieste» dotati di pale meccaniche e ribaltabili hanno operato e operano per lo sgombero delle strade dalla grande quantità di detriti che impediscono il traffico; i militari sono anche impegnati per la bonifica del litorale da bombole di gas e contenitori di disinfettante liquido trascinati dalla piena che costituiscono un pericolo per la popolazione.

A Rimini è tornato il sole, dopo il nubifragio di ieri. Ora si contano i danni. Si parla di cifre molto grosse anche se il quadro complessivo è difficile da tracciare. I danni sono particolarmente gravi sul lungomare, specialmente nei pressi di piazzale Kennedy, ieri completamente allagato. E' stato invaso dalle acque anche il villaggio INA-Casa, vicino alla nuova circonvallazione. I vigili del fuoco sono ancora impegnati a prosciugare scantinati, magazzini, piani bassi di abitazioni.

Gravissimi i danni nelle zone agricole dell'entroterra riminese, dove sono straripati il Marecchia e il torrente Mavone e altri piccoli corsi. Sono andate distrutte coltivazioni di ogni tipo e vigneti. Sono poi crollati molti ponti sulle strade comunali danneggiate a loro volta dagli smottamenti. Un centinaio di natanti è affondato o danneggiato nel porto di Cattolica.

La piena del fiume Savio, nel Ravennate, si è scaricata in mare senza danni. Gli argini, rafforzati recentemente, hanno resistito. La piena, la maggiore degli ultimi dieci anni, ha raggiunto la massima altezza verso le 4.30, quando a Castiglione, un centro quasi alla sua foce, il livello dell'acqua ha toccato i 12 metri e mezzo. Per precauzione erano state allontanate sette famiglie che abitano sulle rive del fiume. In mattinata le persone sono rientrate alle loro case.

Oggi si sono appresi altri particolari sulla tromba d'aria che ha devastato il centro di Sava, nelle Puglie, tra Lecce e Taranto. Una quarantina di case sono rimaste lesionate e una cinquantina di automobili danneggiate dalla furia del vento, che ne ha sollevate alcune e ne ha portata una sul terrazzo di un edificio a un piano. Duecento persone sono rimaste senza tetto e nell'edificio delle scuole comunali sono stati abbattuti i muri di cinta e infranti i vetri delle finestre. Il crollo più impressionante è quello di una casa in piazza Vittoria, nel centro dell'abitato, a poche decine di metri dal municipio. Quattro persone sono rimaste ferite. *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Sava — Un'auto distrutta dal crollo di una casa dopo la tromba d'aria nel centro pugliese

Nubifragio sul Gargano

Foggia, 20

Un nubifragio si è abbattuto sul promontorio del Gargano, in particolare sulle località circostanti il comune di Mattinata, ai piedi della zona montuosa. Le acque piovane hanno invaso i valloni «Mattinatella», «Macchia», «Funni» e «Carbonara», mentre il corso del torrente «Torre di Lupo» si è ingrossato. Una massa di fango e di detriti ha invaso i campeggi, costringendo circa cinquecento campeggiatori ad abbandonare tende ed automezzi. Molti di essi sono stati ospitati nell'edificio della scuola elementare messa a disposizione dall'amministrazione comunale.

Numerosi villeggianti, fra cui diversi stranieri, hanno già abbandonato la zona dopo aver recuperato le attrezzature per il campeggio e gli effetti personali. Sul posto sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco da Foggia e squadre di operai i quali hanno provveduto a riaprire al traffico la litoranea Garganica, interrotta da una frana, nel tratto tra Vieste e Mattinata.

La pioggia e la grandine hanno danneggiato le colture; al momento non è possibile una valutazione dei danni per l'impraticabilità delle strade, allagate in più punti. *(Ansa)*

Ultima ora

LIBERATO A ROMA il grossista Penteriani

Roma, 20

Renato Penteriani, il grossista di uova e polli rapito il 16 giugno scorso, è stato liberato questa sera a tarda ora.

Renato Penteriani sarebbe stato liberato in una zona periferica. Appena giunto a casa ha avvisato la polizia. Poi ha staccato il telefono rifiutandosi di parlare con i giornalisti. Un parente ha detto: «E' molto stanco, non può parlare». Funzionari della squadra mobile e ufficiali dei carabinieri si sono recati a casa di Penteriani.

IL TERREMOTO

AIUTI ALLE FILIPPINE dalla «Caritas italiana»

Roma, 20

La «Caritas italiana» a nome della conferenza episcopale italiana ha inviato a mezzo della «Caritas internazionale» la somma di 20 milioni di lire alla «Charitas» delle Filippine per l' assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto, «come primo segno di partecipazione — dice un comunicato — alla terribile calamità che le ha colpite e insieme lancia un appello a tutte le persone di buona volontà perché esprimano la loro solidarietà». Le offerte possono essere inviate alle «Caritas» diocesane oppure alla Caritas italiana, via Colossi 50, Roma sul conto corrente 1/63186. *(Ansa)*

MINACCE A MAGISTRATI per la morte di un recluso

Cagliari, 20

Minacce di morte sono state rivolte ad alcuni magistrati cagliaritani in una lettera, firmata da un fantomatico «Nucleo armato sardo» e che in calce porta altre sigle tra cui quella dei «Nap» e delle «Brigate rosse», recapitata nei giorni scorsi ad un sostituto procuratore della repubblica. Nella lettera è scritto che i «Nas» «stanno provvedendo per eseguire la pena di morte già inflitta a carico dei responsabili dell' uccisione di Franco Meloni».

Franco Meloni è morto il 20 luglio scorso nelle carceri di Buoncammino di Cagliari dove era detenuto. I medici hanno attribuito la morte a «infarto miocardico acutissimo e recentissimo da spasmo coronario» mentre i familiari e un comitato appositamente costituitosi parlano apertamente di assassinio del giovane detenuto. Anche nella lettera di minacce inviate ai magistrati (ma le minacce riguardano anche i dirigenti del carcere) si parla di «servi del regime che hanno ucciso il compagno Franco Meloni con coltellate e colpi di martello». *(Ansa)*

SPIONAGGIO SULL'AEREO ANGLO-ITALO-TEDESCO

NESSUNA INCHIESTA SUL JET «TORNADO»

Smentiti dall'Aeritalia e dal ministero della difesa collegamenti italiani con gli arresti in Germania

Roma, 20

Nessuna inchiesta è stata aperta all'Aeritalia di Torino, da parte dell'azienda o di altri organismi italiani o internazionali, in seguito al furto, avvenuto in Germania, dei piani dell'aereo da combattimento «Tornado», alla cui costruzione partecipa l'Italia. Neanche il ministero della difesa italiano ha avuto richieste ufficiali per aprire un'inchiesta su questo argomento. Lo si è appreso oggi dopo la pubblicazione, da parte di due giornali, della notizia che i piani costruttivi dell' aereo «sarebbero stati rubati a Torino».

Il 16 agosto era stato reso noto in Germania l'arresto del belga Valeriani Kuzniak, trovato in possesso dei piani dell'aereo, costruito da Germania, Inghilterra ed Italia. Subito dopo era stato arrestato un ingegnere della società tedesca «Mbb» (facente parte del consorzio industriale internazionale Panavia che costruisce l'aereo), accusato di aver sottratto i piani dall'ufficio in cui lavorava.

Nello stabilimento di Caselle dell'Aeritalia vigono le normali misure di sicurezza di tutti gli impianti dove si svolgono lavori che interessano la difesa; c'è una vigilanza armata perché il terreno fa parte della zona militare dell'aeroporto torinese. Gli stabilimenti sono chiusi dal due agosto, e riapriranno lunedì prossimo, per le ferie annuali del personale. *(Ansa)*

Critiche al governo

Dalla prima pagina

ha sostenuto, in un'intervista, che «purtroppo il programma economico del governo Andreotti costituisce soltanto un'indicazione di obiettivi», e ha aggiunto che il PRI non è entrato nel governo Andreotti «in primo luogo perché manca un impegno programmatico aderente alla gravità della situazione; in secondo luogo perché non ci sono né un quadro politico né una maggioranza precostituita». Come si vede, il PRI è passato decisamente all'offensiva e molti osservatori si chiedono il motivo di questo affondo, dopo che anche i repubblicani hanno votato la «non sfiducia».

Secondo alcune valutazioni — che appaiono obiettivamente fondate, anche perché si richiamano a precedenti sortite di La Malfa —, lo stato maggiore del PRI vede nello attuale monocolore un inutile fase di stallo di fronte a prospettive, come quella dell'ingresso dei comunisti direttamente nell'area di governo, che devono essere valutate realisticamente anche se non piacciono. Proprio ieri La Malfa aveva riaffermato che non basta dire «no» al «compromesso storico» per evitare una situazione che è nei fatti e che appare inevitabile: tanto vale che i comunisti stessi si assumano le responsabilità dirette di provvedimenti impopolari, ma indilazionabili.

Questa tesi non convince molto il PCI, che preferisce la soluzione monocolore attuale, perché gli consente di realizzare lentamente la prospettiva del compromesso, avendo in Parlamento il pieno controllo della situazione e senza doversi addossare subito gli oneri derivanti dalla partecipazione al governo. Per questo stamane l' organo delle Botteghe Oscure ha vivacemente e polemicamente replicato alle sortite del leader repubblicano. Sta di fatto che gli stessi comunisti, quando non parlano nella loro veste ufficiale di sostenitori taciti del governo, esprimono perplessità sulla capacità di Andreotti di realizzare efficacemente il suo programma di austerità.

Significativa è in proposito una intervista dell'on. Napoleoni che, pur essendo stato eletto come indipendente nelle liste del PCI, è uno degli economisti di maggiore spicco dell' area comunista. Anche l'ex segretario della programmazione Ruffolo, che è uno degli economisti più autorevoli in campo socialista, ha osservato che difficilmente potrebbero essere individuati piani di austerità diversi da quelli indicati dal governo, ma altrettanto difficilmente Andreotti avrà la possibilità e la capacità di realizzarli.

R. P.

PREVISTO UN INIZIO «CALDO» AL RITORNO A SCUOLA

LE RIFORME SCOLASTICHE ANCORA FUORI DELLE AULE

Al centro dei problemi il riassetto degli istituti superiori
Ma a che servono gli esami di settembre? Nuova polemica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Si preannuncia abbanstanza «caldo» l'inizio del prossimo anno scolastico. La riforma della scuola secondaria superiore, lo sviluppo della scuola dell'infanzia, l' attuazione degli stanziamanti per l'edilizia scolastica, la definizione dei criteri per la sperimentazione e per la formazione dei distretti scolastici. questi alcuni dei tanti problemi che coinvolgono la scuola e che torneranno ad essere discussi sia a livello di base, sia tra le forze politiche e sindacali della scuola dopo la pausa estiva.

Come avviene da molti anni, l'inizio del nuovo anno avverrà tra le polemiche e i malcontenti (una prima avvisaglia si è avuta anche quest'anno con le lunghe file per le iscrizioni), spesso causate dalla inadeguatezza dei mezzi a disposizione dell'amministrazione scolastica, dalla mancata soluzione di problemi decennali. Anche se, sulla carta, l'inizio del nuovo anno è previsto per i primi di ottobre (con i consueti scaglionamenti) sarà bene difficile che, in tale data, abbiano inizio regolarmente le lezioni in tutte le scuole: forse, come ogni anno, la scuola non funzionerà regolarmente prima dei mesi di novembre o dicembre.

Il tema principale, sul quale si svilupperà il confronto tra tutte le forze impegnate direttamente nella soluzione dei problemi scolastici, sarà senza dubbio la riforma della scuola media superiore, alla quale ha fatto riferimento anche il presidente del consiglio Andreotti nel suo programma di governo. Non meno rilevante è la questione della validità o meno degli esami di riparazione così come attualmente si svolgono.

Poco meno di due settimane dividono gli studenti delle scuole medie, dei ginnasi, dei licei classici e scientifici e degli istituti tecnici e magistrali dell'impegno degli esami autunnali dal 2 al 13 settembre. Quei giovani che sono stati rimandati con un massimo di quattro materie, dovranno infatti dimostrare alle apposite commissioni di aver assimilato, in poco più di due mesi di studio, quelle materie che per tutto l'anno scolastico non sono riusciti a «digerire». Ogni volta che gli esami di riparazione vengono superati positivamente come avviene per la maggioranza degli esaminandi, l'apparato scolastico si trova di fronte ad un dilemma: perché gli studenti, dopo così poco tempo di studio estivo, risultano preparati su quelle materie che, per mesi e mesi i loro insegnanti non sono riusciti a far loro apprendere chiaramente? E' per incapacità comunicativa degli insegnanti, o per l'estivo sprazzo geniale dei ripetenti? O per la superficialità con cui vengono condotti gli esami di riparazione?

A questi ed a molti altri interrogativi gli esperti non riescono ad offrire delle soluzioni accettabili e il risultato di questa situazione è la possibile soppressione, negli anni a venire, degli esami di settembre. Lo stesso ministro della pubblica istruzione, Malfatti, ne aveva proposto, l'anno scorso, l'abolizione, ma per ora il problema degli esami di riparazione resta insoluto.

Si sono studiati alcuni sistemi alternativi, quali i corsi di sostegno durante i mesi estivi, per permettere ai giovani di mettersi «al passo» degli altri, o l'avvio di un nuovo sistema di valutazione che abolisca le abituali distinzioni tra studenti bocciati e promossi. Lo studio di questi sistemi è però sempre rimasto allo stato embrionale.

G. L.

L'ITALIA SOLLECITA la tregua in Libano

Roma, 20

In relazione all'intensificarsi dei bombardamenti e degli scontri nel Libano, il governo italiano, attraverso la Farnesina, ha reiterato il suo appello alle parti in conflitto perché corrispondano alle iniziative e alle proposte di tregua. L'Italia sta affiancando questi iniziative anche in contatto con il segretariato della Lega araba. *(Ansa)*

VACANZE ALL'ITALIANA

ALL'ASSALTO SUI MOLI i turisti in Sardegna

Cagliari, 20

I porti della Sardegna presentano oggi l'aspetto caratteristico dei giorni di maggiore traffico. Migliaia di turisti, che hanno finito le vacanze, o di emigrati, che devono rientrare al posto di lavoro, hanno letteralmente preso d'assalto le banchine d'accesso ai traghetti in partenza dai porti dell'isola.

La situazione che, per ora, presenta maggiori difficoltà è quella di Golfo Aranci, dove ieri sera hanno trascorso la notte all'addiaccio più di un migliaio di persone su 500 autovetture in un parcheggio allestito alla periferia del paese e fornito di acqua e servizi igienici, ma senza illuminazione. I tecnici delle Ferrovie dello Stato si stanno prodigando per ridurre al minimo i tempi di sosta, anche se la situazione diventa sempre più caotica a mano a mano che passano le ore. Secondo gli esperti, le punte massime dovrebbero registrarsi tra stasera e domani. *(Ansa)*

FUGA

vari settori del carcere rimasti chiusi — poiché le chiavi erano state portate via — il direttore e gli agenti hanno però dovuto forzare diverse serrature: così, solo dopo un paio d'ore, è stato possibile avere un quadro esatto della situazione.

Poco dopo l'evasione, alcuni dei detenuti hanno bloccato una «127», costringendo il conducente e i passeggeri a scendere e fuggendo a bordo dell' auto; altri evasi sono fuggiti a piedi: di questi ultimi quattro sono stati catturati nel giro di qualche ora: si tratta di Adrea Spanò e Domenico Castagna (sorpresi da una pattuglia in località Casalabate, a circa 12 chilometri dal carcere), e di Gesuino Aversa e Vincenzo Cocciolo, bloccati in un grande magazzino dove tentavano di rubare degli abiti, evidentemente allo scopo di cambiarsi e di non farsi riconoscere facilmente. Nessuna traccia, invece, dei due «pesci grossi», Mesina e Bellicini, e degli altri cinque evasi. Una caccia all'uomo di vastissime proporzioni è stata lanciata dalle forze dell'ordine, anche con la collaborazione di reparti speciali della polizia, provenienti da Roma, Vibo Valentia e Bari, e specializzati nei rastrellamenti.

Il carnet giudiziario di Graziano Mesina (34 anni, nato a Orgosolo, ultimo dei dieci figli di un pastore) è nutritissimo, e difficilmente riassumibile in poche righe; la sua prima condanna risale al '60 (sette mesi per spari in luogo pubblico e danneggiamenti), ed è del '61 la prima «impresa» di una carriera tutta improntata al rispetto di quel «codice barbaricino» che ruota sui due cardini della vendetta e del delitto d'onore. in un bar di Orgosolo, «Grazianeddu» ferisce seriamente il pastore Luigi Mereu, che sparla dei Mesina. Viene condannato a 16 anni per tentato omicidio, ma evade dall'ospedale di Nuoro in cui è stato ricoverato: comincia, così, anche la sua fama di «re delle evasioni» («io sono fatto così, quando sono dentro devo fuggire» dirà un giorno Mesina a un giornalista).

Nel novembre del 1962, mentre è latitante, viene informato dell'uccisione del fratello Giovanni, crivellato di colpi, sfregiato, torturato; Graziano Mesina è sicuro che gli autori del delitto siano Giuseppe Muscau e i Floris, vicini di pascolo e nemici dei Mesina: irrompe in un bar di Orgosolo e uccide il fratello minore di Giuseppe Miscau, Andrea. Ma, stordito con una bottigliata al capo, viene arrestato; stavolta la condanna è a 26 anni. Tenta nuovamente, e a più riprese, di evadere (anche dal munitissimo carcere di Spoleto, nel quale è stato trasferito); infine ci riesce, scappando assieme a uno spagnolo — Miguel Asencio Atienza, che poi diverrà il suo luogotenente durante la latitanza sulle montagne sarde — dal carcere di Sassari.

Il sodalizio di Graziano Mesina e di Miguel Atienza finisce il 17 giugno 1967: localizzati da una pattuglia sul Supramonte di Orgosolo, i due fuorilegge ingaggiano con i «baschi blu» un conflitto a fuoco che dura più di otto ore; «Grazianeddu» riesce, infine, a rompere l'accerchiamento e scappa, portando a spalla Atienza, che è stato colpito: lo spagnolo morirà dopo 36 ore di agonia. Nella sparatoria muoiono anche due agenti di pubblica sicurezza.

Dopo essere stato incriminato, nel luglio del 1967, per il sequestro del commerciante di carni nuorese Peppino Cappelli, Mesina ingaggia il mese successivo, un altro combattimento contro le forze di polizia: scende in paese per trovare una ragazza di cui è innamorato, ma la casa viene circondata da polizia e carabinieri. Il fuorilegge rompe ancora una volta il cerchio, lanciando alcune bombe a mano, e riesce a dileguarsi.

Tra il '67 e il '68, Mesina si dedica prevalentemente ai sequestri di persona (casi Deriu, Petretto, Campus): ma la sua latitanza termina però il 27 marzo 1968, quando viene sorpreso da una pattuglia della «stradale» a bordo di una «850», assieme a un amico; inutilmente, il fuorilegge tenta di persuadere gli agenti di chiamarsi Carta. Per lui si schiudono le porte del carcere a vita. *(Ansa)*

Tre congiunti asfissiati in un pozzo

Ascoli Piceno, 20

Tre persone sono morte nei pressi di Monte Prandone, nelle campagne Ascolane, uccise dalle esalazioni di un pozzo artesiano. Sono Maria Traini di 43 anni, che era scesa nel pozzo per accertare eventuali danni provocati dalle piogge di questi giorni e i suoi due fratelli, Remo di 46 e Francesco di 37 anni, che sono morti nel tentativo di salvarla.

Remo e Maria Traini abitavano con altri familiari in una casa colonica in contrada Isola. L'uomo era sposato e aveva due figli. La donna viveva con il marito, Francesco Traini, agente di Pubblica sicurezza in servizio a Pescara.

Stamane Maria Traini è scesa all'interno di un grosso pozzo artesiano nei pressi di casa, per constatare se una pompa di sollevamento funzionasse ancora, dopo le piogge e gli allagamenti. Mentre scendeva per gli scalini scavati nella parete, la Traini si è sentita male, probabilmente per le esalazioni di anidride carbonica generate da erbe.

Al grido è accorso il fratello Remo, che si è calato e che a sua volta è stato colto da malore. Nel pozzo è allora sceso il terzo fratello, richiamato dalle urla. Anche lui però si è sentito male lungo la discesa ed è caduto. *(Ansa)*

LA REGIONE E I SINDACATI DICHIARANO GUERRA ALLE AZIENDE INQUINANTI

L'Icmesa e altre due fabbriche condannate alla chiusura definitiva

Sono circa seicento i lavoratori che dovranno trovare una sistemazione in altre attività
Riuscito esperimento in Svizzera contro il «TCDD» - Altre comunicazioni giudiziarie

Milano, 20

«L'Icmesa è morta» non sarà più riaperta, come del resto le altre due fabbriche della zona «A» di Seveso. Lo ha affermato il presidente della giunta regionale lombarda Cesare Golfari nel corso di una conferenza stampa, seguita all'incontro regione-sindacati che ha avuto luogo oggi nella sede della giunta. Rischiano di fare la stessa fine dell'Icmesa anche le altre aziende chimiche inquinanti della Lombardia: nei prossimi giorni sarà compilato, in comune accordo tra regione e sindacati, un elenco completo di queste aziende e successivamente saranno adottate alcune misure per limitare i danni provocati dalle fabbriche inquinanti. Un tanto in attesa che venga chiarita ed effettivamente applicata la legislazione esistente in materia (c'è parecchia confusione in questo campo, ha detto Golfari) nel frattempo la regione Lombardia opererà con tutti i mezzi a sua disposizione.

Il problema deve essere affrontato — secondo i sindacati — anche a livello europeo, perché è un problema che riguarda tutti i paesi industrializzati del nostro continente, e deve essere affrontato in comune accordo, come già si è tentato di fare in passato nell'ambito della CEE. A questo proposito è già prevista una riunione di tutti i sindacati europei.

Per quanto riguarda la sorte dei 170 lavoratori dell'Icmesa, i sindacati hanno avanzato, durante la conferenza stampa, una richiesta al gruppo svizzero Roche, proprietario dell'azienda. I sindacati chiedono che oltre a trasferire, per ora, i lavoratori della fabbrica di Seveso in altre aziende che la Roche possiede nel Milanese, essa si impegni a realizzare una nuova unità produttiva (ben diversa dall' Icmesa) nella zona di Seveso, per riassorbire i lavoratori della stessa Icmesa.

Accanto al problema dell'occupazione dei dipendenti dell' Icmesa vi è quello dei lavoratori di tutta l'area inquinata. Non vi sono ancora dati definitivi sul loro numero. Golfari ha parlato di circa 600 lavoratori di ditte industriali o artigianali operanti nella zona «A» (con alto e medio tasso di inquinamento) e nella zona «B» (con basso tasso di inquinamento), «ma — ha aggiunto — potrebbero essere di più». Un dirigente sindacale ha dichiarato che nella zona «A» sarebbero 450 le persone occupate. Si sta comunque elaborando una «mappa dell'occupazione» della zona inquinata.

Definitivi, invece, sono i dati sulle aziende operanti nell'area inquinata. Le imprese «evacuate» della zona «A» sono 49 così ripartite: 35 le aziende artigiane, tre le imprese industriali, dieci gli esercizi commerciali, una azienda agricola; le aziende «ferme» della zona «B» sono 72: di esse, 47 sono aziende artigiane, tre imprese industriali, 22 aziende agricole. Per quest'ultima zona è ancora in corso di accertamento il numero degli esercizi commerciali.

Diverso sarà il destino di queste imprese, in diretto rapporto con la zona in cui esse si trovano. Quelle che si trovano nella zona «A» avranno l'identica sorte delle abitazioni. Se cioè dopo l'opera di decontaminazione, non potranno essere dichiarate agibili, dovranno essere abbattute. Per quelle della zona «B» invece, «è probabile — ha detto Golfari — che esse possano ritornare a produrre». Nella zona «B» quindi, si può abitare, ma per il momento, non si può produrre. I sindacati si sono dichiarati d'accordo su questa impostazione.

A Ginevra si è appreso oggi che gli esperimenti del procedimento destinato a decontaminare la zona inquinata di Seveso — vietati invece nel Canton Ticino — sono stati effettuati dalla «Roche-Givaudan» presso Frauenfeld (Cantone di Turgovia) ed hanno dato risultati soddisfacenti, secondo quanto annuncia un comunicato diramato oggi dalla «Roche-Givaudan».

Gli esperti della società hanno precisato che il procedimento preso in considerazione si basa sul fatto che il «Tcdd», se esposto alla luce solare, si autodecompone. Questo processo naturale è però molto lento e si deve perciò trovare il modo di accelerarlo notevolmente.

Dopo aver raccolto ed esaminato tutte le informazioni necessarie, è parso agli esperti svizzeri che l'irroramento con una emulsione di olii naturali ed acqua potesse adeguarsi alle condizioni di sicurezza ed efficacia. Esperimenti diversi hanno dimostrato che una emulsione di olio d'oliva ed acqua è la più adatta. In condizioni di laboratorio la decomposizione avviene in un periodo brevissimo.

Infine il fronte delle indagini. Secondo alcune indiscrezioni, il giudice istruttore del tribunale di Monza, dott. Rinaldo Risini, che assieme al sostituto procuratore dott. Gianfranco D'Aietti svolge l'inchiesta sulla vicenda dell'Icmesa, avrebbe inviato tre comunicazioni giudiziarie al sindaco di Meda, Fabrizio Malgrati, all'ufficio sanitario di Seveso, prof. Giuseppe Ghetti, e al sindaco di Seveso, Francesco Rocca. I tre sarebbero indiziati di omissioni di atti di ufficio.

Interpellato in proposito per telefono, il dott. Risini ha dichiarato: «Smentisco nel modo più assoluto che al sindaco di Seveso sia stata inviata una comunicazione giudiziaria. Per gli altri non ho nessuna dichiarazione da fare; non so nulla». *(Ansa)*

INIZIATIVE DI SOSTEGNO UMANO MA ANCHE POLITICO

Soccorsi ai palestinesi con aerei dell'«Alitalia»

La Fulat ha aderito all'appello delle organizzazioni sindacali

Roma, 20

La federazione del personale trasporto aereo (Fulat), aderendo all'appello della federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno della lotta del popolo palestinese contro il genocidio e per il diritto all'esistenza come nazione, ha invitato tutte le sue strutture e in primo luogo i consigli di fabbrica a promuovere iniziative di solidarietà politica e materiale.

I lavoratori della Fulat, dai piloti ai lavoratori aeroportuali sono mobilitati — è detto in un comunicato — per realizzare immediatamente carichi speciali di medicinali e di generi alimentari da far affluire a Cipro. In questo ambito, come già avviene a Milano su richiesta della Fulat, i voli quotidiani Alitalia da Roma per Atene, porteranno una tonnellata di medicinali al giorno che proseguirà poi per Cipro.

Analoga disponibilità ha manifestato la compagnia greca «Olimpic» compatibilmente con il normale carico dei propri voli per Atene e Cipro. Su richiesta dei consigli di azienda le società Aeroporti di Roma e Alitalia hanno messo a disposizione una parte dei propri magazzini merci per le operazioni di spedizione. Oggi è partito per via aerea un primo quantitativo di medicinali diretto al «Trade Unions» federazione sindacale della Palestina come concreta solidarietà espressa dai lavoratori italiani alle popolazioni palestinesi.

La raccolta, che va estendendosi a livello nazionale attraverso iniziative unitarie sarà intensificata nei prossimi giorni «al fine di alleviare le immani sofferenze della popolazione civile della Palestina». Ieri infatti, il segretario generale della federazione sindacale palestinese, Zeid Wahbi, ha inviato un messaggio per chiedere un urgente aiuto soprattutto in coperte per i superstiti del campo di Tal Zaatar. *(Ansa)*

MISTERIOSO DECESSO di un giovane: droga?

Messina, 20

Un giovane napoletano di 25 anni, Giovanni Signorile, è morto a Stromboli ,un'isola dell' arcipelago delle Eolie, per sospetta intossicazione da sostanze stupefacenti. Signorile, che era ospite di un'amica romana, Maria Legati Giorgi, si sarebbe sentito improvvisamente male — secondo quanto ha detto la donna —e sarebbe morto prima dell'arrivo del dott. Danilo Garioli, il medico condotto di Lipari.

Il dott. Garioli, dopo una ricognizione esterna del corpo, non ha firmato il certificato di morte di Giovanni Signorile ed ha inviato una segnalazione alla legione dei carabinieri di Messina ed al pretore di Lipari. *(Ansa)*

SFIORATA LA TRAGEDIA CON 350 VIAGGIATORI A BORDO

In fiamme un convoglio della «Circumvesuviana»

Solo lievi contusioni per i passeggeri - Il treno quasi distrutto

Napoli, 20

Un incendio è divampato, per cause non ancora precisate, a bordo di un convoglio della ferrovia «Circumvesuviana». Due vagoni e parte di un terzo sono stati gravemente danneggiati dalle fiamme. Il fatto è accaduto nei pressi della stazione di Sant'Antonio, vicino a Torre del Greco. I 350 passeggeri hanno riportato solo lievi contusioni.

Il macchinista Gennaro Ramaldi, di 38 anni, è riuscito a fermare il treno prima che l' incendio assumesse vaste proporzioni. Tutti i viaggiatori, «pendolari» provenienti da Napoli, sono scesi prima che il treno rimanesse pressoché distrutto. Le fiamme sono divampate violentissime, senza che gli estintori di bordo, azionati dal personale viaggiante, potessero impedirlo. Quando i vigili del fuoco, provenienti da Napoli — il comune di Torre del Greco, che conta più di centomila abitanti, non dispone di una centrale propria — sono giunti sul posto, il locomotore e due carrozze, come si è detto, erano state ormai danneggiate in modo gravissimo.

C'è stato molto panico tra i passeggeri del treno, che sono riusciti a scendere rapidamente grazie alla particolare forma dei vagoni, dotati di ampie porte scorrevoli sul tipo di quelle della metropolitana. Il macchinista è rimasto leggermente ustionato a una mano mentre cercava di circoscrivere l'incendio con un'estintore. Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per circa due ore. *(Ansa)*

MINACCIA ATTENTATI nelle carceri sedicente brigatista

Milano, 20

Un uomo che si è definito appartenente alle «Brigate rosse», con una telefonata alla redazione dell'Ansa, ha preannunciato attentati in carceri italiane se entro domani sera non verrà ricondotto nel penitenziario di Pavia o di Mantova un altro «brigatista».

«Nei giorni scorsi — ha detto lo sconosciuto che ha telefonato allAnsa dicendo di essere Carlo Casirati (brigatista rosso ricercato per il sequestro e per l'uccisione dell'ingegnere milanese Carlo Saronio) — un nostro appartenente — Cat Berro — è stato ingiustamente trasferito da diverse carceri per sfidarci e per impedirci di liberarlo».

«Ma Cat Berro — ha proseguito lo sconosciuto che si è intrattenuto al telefono per circa un minuto — dovrà assolutamente essere liberato, costi quello che costi, anche se qualcuno di noi dovrà lasciarci la pelle. Se la nostra richiesta non verrà accolta, fatelo pure sapere a quei signori, entro domani sera qualche carcere italiano salterà in aria. *(Ansa)*

Rifiuto della moda

HO SENTITO dire che il mio romanzo «Davide», venutosi a trovare fra i cinque del Campiello, ha, nei confronti di altri finalisti, meno probabilità di vincere in quanto «è bello ma è difficile». Quasi testualmente mi ha detto così, nel suo ridente veneziano, il giovane Angelo della libreria Sansovino. Più tardi, a Verona, la occhiverdi Marisa ha indirettamente ribadito il concetto esclamando: «Quanti mai nomi vi sono nel Suo libro!».

Siccome il discorso m'interessa, perché vivo nel Messico da oltre vent'anni e non sono pratico del rapporto che oggi intercorre in Italia fra scrittore e lettore, non manco mai di rivolgere una domanda a questi amici librai: «Cosa intendete voi per difficile?». La risposta è, per restare al mio «Davide», che la sua lettura esige certa applicazione: un impegno da parte del lettore. Non si entra in «Davide» distrattamente.

Benissimo: nemmeno io ho scritto «Davide» distrattamente! Gli ho consacrato (insieme, è vero, con altre cose) una decina d'anni di vita: sono molti. Cominciai il lavoro a Firenze durante l'alluvione del 1966. Poi, interminabilmente, mi sono trascinato dietro da Parigi a Città del Messico, e viceversa, una valigetta colma di schede, appunti, note, progetti, schemi, genealogie. Il lavoro finì col farsi ossessivo. Secondo il solito, e perfino più del solito, sono stato inaccontentabile. Ho mobilitato alcuni dotti amici esperti in ebraico, in cabala, in letteratura midrascica. Assalito da un dubbio, li destavo alle tre del mattino. Ho sistematicamente diffidato di tutte le traduzioni occidentali della Bibbia, fossero pure le migliori, e puntualmente sono ricorso al testo ebraico. Ho scritto quasi al tempo stesso la versione italiana e la versione francese. Ho corretto (ho riscritto) il testo italiano cinque o sei volte nei diversi manoscritti; ho corretto due volte le bozze; poi, all'ultimo momento, quando già avevo dato il «si stampi», ho telefonato una decina di volte da Città del Messico a Milano per gli estremi ripensamenti; totale: tre ore e ventidue minuti di telefonate intercontinentali! Ciò non vuol dire affatto, e mi preme dichiararlo, che ora io sia contento dei risultati: la seconda edizione è già uscita corretta nei riguardi della prima, e ho qui sotto gli occhi un nuovo testo per una versione «forse» definitiva. Ma perché oso scrivere questa parola quando so che non si finisce mai di perfezionare? Mi conforti il ripetermi che solo Dio è perfetto.

E' evidente che in un libro così, con tanto lavoro e tanta passione addosso, non si possa e non si debba entrare con indifferenza!

Ammetto dunque che questo mio libro non è di facile avvicinamento. E aggiungo subito, per ampliare il discorso, che non è nemmeno un libro di moda. La Bibbia non è di moda; non sono di moda i temi letterari volti verso la grandezza; non è di moda Dio. Obietto che io non ho mai cercato di essere di moda, nemmeno quando, più giovane, mi struggevo dalla voglia di conseguire il successo. Rispondo alle voci che non mi danno tregua fin da quando ero bambino; che cosa esse siano, non saprei dirlo; mi limito a sentirle qui, dentro di me, intorno a me, e mi assediano troppo perché abbia voglia di stare in ascolto di quanto dicono e fanno gli altri: ché questo, in definitiva, è la moda. La mia testimonianza di quel che mi viene suggerito è irrecusabile nel senso che è fatale. Nemmeno nei paesi esteri in cui sono moltissimo più letto che in Italia, e nemmeno in quelli ai quali dò la mia presenza fisica (bisogna pur stare in qualche posto), cedo alla tentazione facile di obbedire alla moda: lo provi l'ostilità con cui mi guarda tutto un ambiente letterario dell'America Latina per il mio rifiuto o la mia incapacità di cantare in coro. E si badi che non affermo di aver ragione io: avrò torto marcio. Dico solo che faccio quel che faccio perché non posso fare altrimenti. Mi tormentano le parole essenziali: Dio, la morte, l'amore, il mistero grandissimo di essere io. Per me, solo questo è reale: il resto è illusione, sogno, vanità.

Credo nella profonda dignità dello scrittore (il che significa che credo nella dignità del lettore). Ho udito una volta Marcel Jouhandeau domandare con raffinato sarcasmo a un giovane collega se egli scrivesse per duemila anni o soltanto per due. Ecco: forse sarà assurdo che lo dica, ma io ho bisogno di credere che scrivo per una «certa» misura di eternità! Se questa idea fosse uno scatenamento di superbia, mi perdonerà Dio, che sa dove nascano le vocazioni dell'uomo. Per cui bisogna prendermi o lasciarmi. E anche il mio «Davide» è quello che è: probabilmente somiglia a una porta stretta. Ma basta aver voglia di entrare. Basta leggere le prime venti pagine con un minimo di... quale sarà la parola adatta? Forse la parola adatta è amore.

In sé, che storia meravigliosa è quella di Davide il re messia! Riassume l'uomo in pienezza. E' più avvincente della più suggestiva fantascienza. Mi è difficile ammettere che il lettore italiano sia così poco capace d'impegno da rifiutare una delle più belle storie di vita che siano state vissute, e poi scritte. Ognuno dovrebbe riuscire a ritrovarsi nel personaggio di Davide. Non ho inventato quasi nulla: ho interpretato. Ho ubbidito alle voci: ho sentito. E il Davide che ho sentito ho cercato di restituirlo mediante una prosa che è tensa, sì, e forse tirata fino allo spasimo: ma è chiarissima.

Consapevole di quanto fosse meravigliosamente ardua la storia che stavo per narrare, ho — più che mai — voluto trasmetterla al lettore servendomi di un italiano preciso e conciso. Non ho scritto né in napoletano né in ligure né in gergo interdialettale come quelli che tanto piacciono oggi in Italia: bensì nel toscano letterario che, dal Villani al Leopardi, mi hanno insegnato i grandi maestri della lingua. Niente fantasie linguistiche! I punti e le virgole li metto dove logica e buon senso suggeriscono che li si metta. Vado a capo quando bisogna andare a capo. Una «storia di vita» come quella di Davide è in sé troppo complessa perché si debba complicarla ancor di più con un periodare arrogante e nebuloso. Da Manrique a Gide, i grandi maestri impongono l'obbligo della chiarezza.

Dirò per concludere, sperando che questa autointervista non ecceda in lunghezza, che mi è stato domandato per qual motivo abbia concorso al Campiello. La domanda sottointende che uno scrittore come me, estraneo alle mode e svincolato dallo spazio letterario nazionale, farebbe meglio a restarsene fuori dei premi letterari. Cosa che in principio a me sembra giusta. Però ho accettato di partecipare al Campiello per un dovere di cortesia verso l'editore italiano che ha pubblicato «Davide», e che lo ha pubblicato con eccezionale attenzione sebbene Coccioli non sia mai stato un best-seller in Italia (piuttosto il contrario). Ora poi, siccome mi piace andare scrupolosamente fino al fondo degli impegni, spero proprio di vincere, tanto più che il mio libro, nonostante i suoi difetti, se lo merita. Nel caso in cui non vincessi, non mi butterei tuttavia dall'alto del campanile di San Marco. Ringrazierei tutti e, accompagnato come sempre da Fiorino, il cane amico col quale parteciperò alla grande serata del Campiello, me ne tornerei nel Messico: alla mia emarginazione, al mio lavoro costante, alla vita quotidiana, all'incessante pensiero di Dio.

Carlo Coccioli

SUL FUTURO DELLE CONQUISTE SPAZIALI CI INTRATTIENE ADESSO LO SCIENZIATO WERNHER VON BRAUN

DOPO I VICHINGHI TOCCHERÀ ALL'UOMO

Il pianeta del mistero è ormai nudo di fronte a noi grazie alle «carte» redatte con l'ausilio delle fotografie ricche di preziosi particolari - Rifugio dell'umanità quando la Terra andrà in frantumi spappolata dalla vecchiaia

L'attività della sonda marziana Viking numero uno e, si può dire, appena cominciata, che già gli scienziati americani pensano alla colonizzazione del Pianeta Rosso. A un vero e proprio esodo di terrestri, quando la Terra, forse per eccesso di popolazione, minaccerà di scoppiare. Tali progetti non sono fantasia ma scienza giacché se ne occupano da tempo alcuni studiosi della NASA i quali aspettano le informazioni dei Viking per tirare le somme dei loro programmi cosmici, elaborati ormai in ogni dettaglio.

Per la prima volta, nella storia dell'astronautica, le sonde per l'esplorazione di Marte, fra i vari strumenti di bordo, dispongono di speciali apparecchiature per individuare eventuali presenze d'esseri viventi, sulla struttura dei quali si discute fin dall'epoca dei Caldei; da quando, cioè, le meraviglie del cielo costituivano un capitolo della magia.

Il Pianeta del mistero è ormai nudo di fronte all'uomo, divenuto un vero e proprio Ulisse dello spazio. Le barriere che sembravano invalicabili, sono state superate e le «carte» di Marte, redatte con l'ausilio delle fotografie inviate a Pasadena dai due ordigni sparati a Cape Canaveral e giunti all'appuntamento con il Pianeta, con precisione cronometrica, si sono arricchite di nuovi preziosi particolari. Si conoscono ormai i ghiacciai formati di neve carbonica, i monti d'origine vulcanica; i canyons, immensi e paurosi; i deserti pieni di crateri, d'ombre e miraggi; le lande di polvere rossiccia e i ghirigori di nubi che, a causa delle perturbazioni atmosferiche, violente e persistenti, assumono, talvolta, l'aspetto di giganteschi fantasmi.

Grandi cicatrici

L'immagine, pertanto, di un astro morto, freddo e mummificato, accettata per secoli, è scomparsa e al suo posto prende corpo la figura di un pianeta dalla storia strana e complessa, che non è né Terra né Luna, ma che forse è Terra e Luna, insieme, avvolto da una crosta arida e macchiata, con fiumi assetati, crepacci e canali che sembrano grandi cicatrici e, all'altezza dell'Equatore, un'immensa fenditura la quale inizia a ovest, con una bizzarra struttura geometrica, e finisce a est, con un canalone largo 120 chilometri e profondo 3000 metri che, a confronto, il Canyon dell'Arizona, provocato dalla corrosione delle acque del rio Colorado, largo 21 chilometri e profondo 1600 metri, sembra una scalfittura lillipuziana.

L'idea dell'esplorazione di Marte, risale al mago dei missili, Wernher von Braun, i cui progetti hanno traguardi uno più fantastico e ambizioso dell'altro. Dopo il Pianeta Rosso, Giove, poi Saturno, Venere e oltre.

Tempo fa, in occasione di un mio viaggio in America, durante una visita a Washington, ebbi modo di parlare con lo scienziato, dei grandi viaggi al di là del sistema solare. In primo luogo, von Braun vede la trasformazione della Luna ad opera degli esploratori cosmici; poi, la presenza ad altissime quote di stazioni orbitali, collegate alla Terra da autobus spaziali, e infine la creazione di possenti astronavi con le quali equipaggi di sei uomini potranno dirigersi verso mondi i cui misteri sono ancora fitti e quasi intatti.

«Entro il prossimo decennio — mi disse lo scienziato — saremo in grado di creare sul satellite terrestre una base semipermanente, capace di ospitare dodici astronauti per un turno di lavoro di almeno sei mesi. La base sarà protetta dal caldo torrido del giorno lunare e dal freddo glaciale della notte selenica, da una gigantesca cupola di plastica, resistente anche al micidiale bombardamento delle radiazioni solari. Entro gli anni '80, la base lunare verrà ampliata e questo fatto segnerà l'inizio della vera e propria colonizzazione della Luna. Per quell'epoca, gli esploratori cosmici disporranno di speciali veicoli per escursioni di centinaia di miglia e di apparecchi a razzo, assai leggeri e manovrabili... Ma la calamita dei nostri cervelli è Marte dove l'uomo, a mio giudizio, potrà mettere piede nel 1981. La prima tappa del programma interplanetario prevede la creazione di un "parco" veicoli dotato di vari tipi di macchine, fra cui missili a propulsione nucleare, ricaricabili, da impiegare per il tragitto Luna-Marte. Il viaggio per raggiungere il Pianeta Rosso durerà all'incirca due anni e sarà più facile del primo volo alla Luna. Perché? Per il semplice fatto che non si partirà più da zero, come accadde, invece, per le spedizioni lunari. Oggi l'astronautica dispone di tutte le tecniche per dirigere un vascello spaziale su qualsiasi obiettivo e per farlo atterrare con la precisione di un normale aeroplano di linea. Per la missione Marte, occorreranno due astronavi a propulsione nucleare, fabbricate in maniera di poter ospitare, ciascuna, un equipaggio di sei persone per un periodo di almeno 24 mesi».

«Il volo — gli domandai — come si svolgerà?».

«Ecco — disse von Braun — immaginiamo che la partenza avvenga il 12 novembre 1981. I due equipaggi di sei uomini prendono posto sugli autobus spaziali e raggiungono la stazione orbitale alla quale sono ormeggiate le due astronavi interplanetarie, montate nello spazio. Perché due astronavi e non una? Per motivi di sicurezza. Difatti, se una avesse un guasto, l'equipaggio dell'astronave in avaria verrebbe raccolto dall'altra. Queste astronavi sono differenti da quelle usate fino a oggi per i viaggi lunari. Hanno un grande corpo centrale, nell'interno del quale ci sono le abitazioni per gli astronauti, i laboratori scientifici e i posti di pilotaggio.

«Uno speciale sistema di rigenerazione dell'aria e dell'acqua, permetterà l'esistenza nello spazio per almeno due anni. Sul davanti dell'astronave, è collocato il veicolo di forma conica per la discesa su Marte. E' necessario che abbia una struttura aerodinamica particolare per resistere al surriscaldamento della discesa e per fendere l'atmosfera marziana durante la fase di decollo. Non bisogna dimenticare che a differenza dei LEM lunari, i veicoli per l'atterraggio su Marte sono costretti a volare in un ambiente dotato di un'atmosfera che contiene i gas usciti dai crateri; gas carbonico, idrogeno, azoto e numerosi altri elementi fra i quali è però assai scarso l'ossigeno. Grosso modo, la navicella di discesa somiglia all'attuale capsula Apollo. Ha una base di 9 metri di diametro, e, al momento del distacco dall'astronave madre, peserà all'incirca 43 mila chili. Come i LEM, ha due stadi propulsivi e, sulla parte posteriore, tre motori a razzo, nucleari; uno nel prolungamento della cabina, due sui fianchi. Saranno i due motori laterali che, emettendo un getto incandescente d'idrogeno, spingeranno il vascello verso Marte. Ottenuta la velocità di fuga, i motori verranno distaccati e, dopo aver compiuto un mezzo giro su se stessi, torneranno in orbita di parcheggio.

Partenza: 1981

«Le due astronavi, seguendo un'orbita solare, esterna a quella della Terra, si avvicineranno via via a Marte. Arriveranno a destinazione il 9 agosto 1982. A questo punto, eseguiranno una frenata, e per 8 giorni, ruoteranno attorno a Marte. Tre astronauti di ciascun equipaggio prenderanno posto nei veicoli di discesa i quali atterreranno sul Pianeta Rosso utilizzando un sistema di frenaggio a retrorazzi. Dai fianchi del veicolo uscirà una piccola paletta automatica che raccoglierà campioni del suolo di Marte. Un'operazione simile a quella compiuta dal Viking uno, con la differenza che, in quella circostanza, le analisi verranno compiute direttamente dagli uomini. L'esplorazione, almeno la prima, consisterà nel raccogliere numerosi campioni di pietre marziane e nella ricerca di riserve d'acqua da cui ricavare, se mai verranno trovate, idrogeno e ossigeno necessari per il viaggio di ritorno. Lo scopo di questa impresa sarà prevalentemente scientifico ed avrà come punto di partenza il fatto che l'origine e l'evoluzione di Marte e della Terra sono parallele; circostanza, questa, che potrebbe portarci a numerose altre scoperte, oltre quelle compiute dalle sonde automatiche.

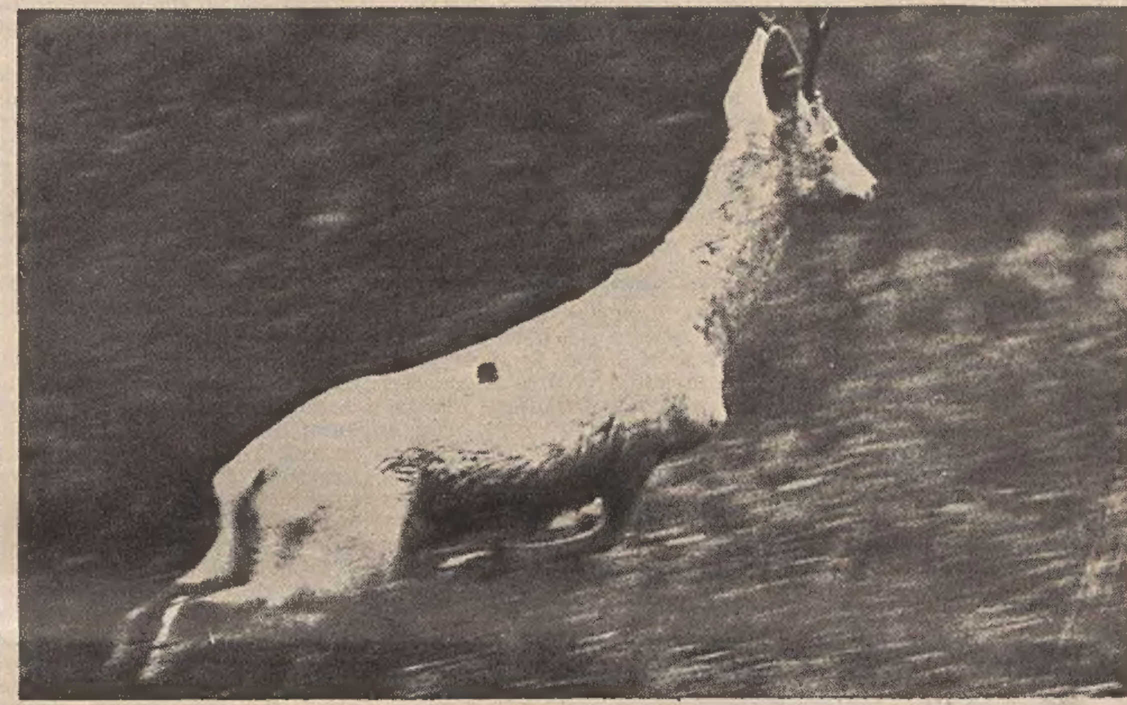
«Durante il ritorno, i vascelli cosmici passeranno nelle vicinanze di Venere. Nel corso di questa fase del volo, verranno lanciate su Venere due sonde che eseguiranno un'accurata esplorazione del Pianeta. Approdati alla stazione orbitale, gli astronauti sosteranno in quarantena, dopo di che rientreranno sulla Terra con uno dei soliti autobus spaziali. Il calendario segnerà allora la data del 14 agosto 1983...».

«Perché ha fissato come anno di partenza il 1981?».

«E' il momento ideale perché il 28 febbraio del 1981, Marte e Venere si troveranno a distanza ravvicinata...».

Le sonde Viking, stando così le cose, fanno quindi da staffetta all'uomo il quale, per bocca di un altro scienziato, James B. Edson, indica il Pianeta Rosso come rifugio dell'umanità quando la Terra andrà in frantumi, spappolata dalla vecchiaia o da un cataclisma nucleare. In altre parole, Marte è destinato a diventare l'America dello spazio...

Luigi Romersa



Telefoto Upi

Ettingen — Sono occorsi giorni di appostamenti al dilettante tedesco che ha scattato questa immagine per riprendere in buona luce questo raro esemplare di capriolo albino. L'animale viene respinto e attaccato dai maschi di manto bruno, mentre è accettato dalle femmine

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Dalla Biennale al biennalismo

Poeti e letterati, politici e giornalisti talvolta si concedono il lusso di coniare dei neologismi, cioè di mettere in circolazione parole nuove magari derivandole dal greco antico, dal latino o da qualche lingua straniera. Aggettivi e participi presenti diventano sostantivi mentre questi ultimi subiscono la sorte degli aggettivi trasformandosi in comparativi relativi o assoluti. Si badi al termine canzone che è assurta al grado di canzonissima. Senza contare poi i prefissi e i suffissi che — scavalcando i reticolati dei paradigmi grammaticali — rendono pittoresca ed elastica la madre lingua. A Milano, dopo il secondo incendio dello stesso emporio, i dirigenti si erano rivolti a Gabriele D'Annunzio perché trovasse un nome augurale che immortalasse la loro azienda. Il vate pescarese la chiamò — e così ancora si chiama — «Rinascente»: come l'araba fenice.

* * *

Ancor prima di metter mano agli scarni appunti raccolti durante la faticosa visita alla Biennale di Venezia, sarei anch'io tentato di cambiarle i connotati. Come D'Annunzio aveva trasformato un participio in sostantivo — ricorrendo all'applicazione di un suffisso — vorrei trasformare un sostantivo in aggettivo: Biennale in biennalismo.

Perché questo abusivo imbastardimento? Perché la rassegna veneziana — a mio parere — pare diventata la sede di ogni estremismo. Non intendo né declassarla né irriderla né condannarla. Sottolineo soltanto le forzature cui sono sottoposti forma e contenuto, l'una e l'altro trascinati per i capelli fino all'esasperazione.

Gli «ismi», almeno nella lingua italiana, sono quasi sempre indici di deteriori significazioni: l'opportunità degrada in opportunismo, comunità in comunismo, popolo in populismo, ecc. Biennalismo, dunque, comprensivo di quanto la Biennale '76 racchiude di ibrido, ostico e sconcertante. In una parola di incomprensibile ai «non addetti ai lavori».

Per chi visita la manifestazione veneziana, gli interrogativi si accumulano di fronte a certe cose nostrane o arrivate d'oltr'Alpe e d'oltre oceano. Non che esse pongano quesiti laceranti. Direi piuttosto che presentano interrogativi fastidiosi e imbarazzanti; soprattutto per gli impreparati o sprovveduti che non dovrebbero essere pochi.

Ma, in fondo, chi è il vero sprovveduto? Eppoi, sprovveduto di che cosa o in che cosa? Ricordo che venticinque anni fa (mio Dio come si diventa vecchi alla svelta), a quel «lumen fori» che si chiamava Francesco Carnelutti, di fronte a un'opera pittorica che non riusciva a interpretare, l'autore presente disse: «Che cosa dovrebbe fare lei per poter leggere e capire la scrittura cinese?» - «Studiare il cinese», rispose il professore. «Giusto», riprese l'artista. Ma Carnelutti ribatté: «E che cosa dovrei studiare per capire i suoi quadri? E' sufficiente calarsi negli anfratti della metafisica, fare appello all'intuizione, all'intelligenza, alla cultura?». - «No — disse l'artista. — Bisogna andare oltre, toccare la sintesi, seguire il filo che conduce nello sconfinato campo della creatività, e penetrare nei segni con i quali il poeta si esprime».

E' passato un quarto di secolo, ma le difficoltà di tradurre i «segni» dell'informale e dell'astratto, restano. Il linguaggio dell'arte che dovrebbe fermentare la massa, sembra essersi ritirato — sdegnoso e arcigno — nel «hortus conclusus» della impenetrabilità. Non occorre essere critici d'arte per capire questo.

* * *

Ho attentamente visitato la mostra come uomo della strada fermando sulla carta notazioni di costume, cercando di cogliere i tre aspetti evidenti: la tipologia dei visitatori che la invadono; la temperie culturale che determina e il messaggio che propone.

Anzitutto l'età anagrafica di chi accorre a visitarla: giovani, moltissimi giovani di ambo i sessi, italiani e stranieri. Si fermano pensosi, scattano fotografie, prendono appunti, schizzano abbozzi sui dettagli che più li interessano. Com'era noto, per questa edizione del 1976 il tema scelto era: «L'uomo e l'ambiente». Un tema siffatto non poteva non attrarre i giovani che hanno interpretato in chiave polemica tanto il padiglione della Spagna quanto quello d'Italia: le due nazioni politicamente più tese verso una loro sofferta autoidentificazione politica. Padiglioni pieni di sequenze gigantografiche che fissano immagini di lotte, contestazioni, occupazioni, rivolte, manifestazioni di massa. Il tutto costellato da vessilli scarlatti. Le pareti di questo settore hanno sussulti rivoluzionari. Nelle buie salette davanti ad alcune decine di seggi, sfilano sullo schermo diapositive a colori che rievocano gli episodi drammatici di una contestazione contro l'oppressione poliziesca e padronale.

Sono questi tipici messaggi che mi inducono a ripensare e a reinterpretare la celebrazione dell'arte, una manifestazione d'importanza internazionale qual è la Biennale. E' qui che mi viene la tentazione di mutare il termine Biennale in «biennalismo». Qui tutti gli «ismi» sono di casa e tutti confluiscono in quello che li fagocita e li riassume: politicismo. Mi sento assai imbarazzato. Come la politica ha — in parte — sciupato il volto genuino alle Olimpiadi di Montreal, così a Venezia — è mia impressione — la politica sta scivolando verso un senso unico che vanifica o almeno manipola la tematica fino a farla scadere in una manifestazione di parte. Mi pare di muovermi in una temperie culturale che adombra vagamente quella di «Lotta continua». Non sembra di essere in visita ad una mostra d'arte. Certo — e lo vanno ripetendo tutti — la Biennale doveva decidersi ad uscire dai tradizionali schemi accademici che l'hanno handicappata per troppi anni. Ma questo non significa che essa debba cadere dalla padella nella brace, vale a dire nelle maglie soffocanti della politicizzazione che la ridurrà ad una dimensione ideologica.

Per fortuna vi sono anche degli angoli dove si respira altra aria. E' lecito chiedersi dove condurrà una rassegna d'arte quando diventa ancella di un'ideologia. Che futuro avrà l'opera dell'ingegno creativo dell'uomo se ci si pone sulla china di un banale didascalismo propagandistico che deflora e ottunde ogni slancio? Per me questo interrogativo è conturbante.

* * *

Prima di lasciare i giardini napoleonici, mi decido a rivedere il padiglione venezuelano dove Alirio Rodriguez espone il suo «sovvertimento del colore, velocità e poesia». Così sta scritto sul consistente catalogo che, tra l'altro, prosegue: «L'uomo moderno non potrà sopravvivere senza il ritratto della sua essenza. E questo ritratto dell'umanità presente e futura, continuerà ad essere l'arte introspettiva della nuova figurazione». Rodriguez, un quarantenne che con audacia sconcertante dipinge l'essenza dell'uomo, i suoi eterni conflitti interiori, fa pensare. Anche se — come dice bene Carlo Arturo Jemolo —: «L'uomo non può comprendere la propria essenza, il suo destino. La sola certezza che può avere è quella dei suoi limiti, anche nel conoscere». E io aggiungo: anche nel dipingere. Tuttavia, questo artista parla dell'essenza dell'uomo e, per l'uomo della strada la vera pittura è proprio quella che — pur attraverso faticose ricerche — lo aiuta a pensare.

Su questa Biennale trasformata o meglio ridotta a biennalismo, credo che ci troviamo divisi in tre spicchi diseguali: il più consistente è quello di chi se ne stropiccia di tutte le Biennali del mondo; il secondo è rappresentato da chi si chiede dove si andrà a finire; il terzo dalla categoria di chi, nella Biennale '76, riesce a percepire il respiro del futuro. Il sottoscritto si sente diviso e schiacciato tra il primo e il secondo spicchio. Ma non è mai negativo interrogarsi sul futuro e sperare in esso. Anche perché, come cristiano, so che il futuro non può mai essere disgiunto da un presente che lo determina.

A conclusione, riferisco il giudizio ironico di un simpatico collega incontrato all'uscita. Egli riconosce che la Biennale veneziana offre almeno due indiscutibili vantaggi: dà lavoro, per alcuni mesi, a circa mille persone e «cade» ogni due anni. Significativo soprattutto quel cade da lui sottolineato.

Emilio Bonomi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il mosaico a Ravenna

Ravenna, agosto

Si svolge a Ravenna, fino al 30 settembre prossimo, la prima Rassegna del Mosaico moderno che rinnova, tramandandola nel tempo, la tradizione dell'arte musiva in questa città che fu il più antico comune italiano.

Ravenna conobbe un periodo di eccezionale splendore nel V e nel VI secolo quando fu capitale dell'Impero d'occidente e ponte di passaggio fra il mondo bizantino e quello romano: Galla Placidia, Odoacre e Teodorico l'arricchirono di superbi edifici. Sorsero così il mausoleo di Galla Placidia, la Basilica di S. Vitale, il Battistero, S. Apollinare Nuovo, S. Apollinare in Classe, complessi monumentali che rappresentano la testimonianza più fulgida di quella particolare fase di trapasso della nuova arte cristiana dal classicismo alle forme bizantine.

Caratterizzano i monumenti ravennati alcune particolarità di struttura e decorazione, quest'ultima caratterizzata da splendidi cicli musivi che possono ben definire Ravenna città del mosaico: una sapienza coloristica mai più conseguita ha disteso le più vaghe tinte e le più delicate sfumature nelle «conche» delle absidi, nei «cieli» delle cupole, lungo le navate, sugli archi trionfali degli edifici sacri.

Un'armonia austera e solenne scaturisce da queste figurazioni nella confluenza di due stili: l'ellenistico-romano ed il bizantino.

Bene intonata, pertanto, a queste tradizioni di arte ci sembra l'iniziativa di dar vita nella città romagnola alla prima Rassegna del Mosaico moderno alla quale partecipano numerosi artisti italiani e stranieri fra i quali ultimi figurano il belga Claudio Rahir ed i rappresentanti della «Ecole nationale superieure des Beaux Arts» di Parigi.

La Rassegna, che si svolge in questa terra di Romagna, che mai finisce di sorprendere per le sue attrattive dell'arte, della storia, della natura, intende continuare la tradizione (mantenuta viva dalla Cooperativa Mosaicisti dell'Accademia di Belle Arti e da numerosi artisti ravennati) usufruendo di una tecnica antichissima per applicarla alle forme ed alle immagini di oggi, sperimentando materiali diversi e valorizzando nello stesso tempo un nuovo modo di vedere e concepire il mosaico alle soglie del 2000.

Ci è parsa particolarmente indovinata la collocazione delle opere musive nella cornice ambientale di complessi storici e monumentali quali la Loggetta Lombardesca dell'Accademia di Belle Arti, le vie Renato Serra e San Mama nel quartiere S. Rocco, il Chiostro francescano, la piazza Caduti per la libertà nel quartiere centro, la via Chartres, San Vitale.

L'affluenza dei visitatori italiani e stranieri si rivela particolarmente notevole ed i giudizi che abbiamo potuto raccogliere nel corso della nostra visita sono stati largamente positivi, anche se un consuntivo potrà essere redatto alla conclusione della manifestazione che ci auguriamo avrà a ripetersi negli anni avvenire con possibilità sempre maggiori di curare una partecipazione qualitativa degli espositori italiani e stranieri con i loro lavori.

Oltre tutto, molti giovani, che si dedicano a tale attività, potrebbero con la loro spiccata qualificazione di operatori, recare un contributo di primo piano all'artigianato spiccatamente artistico che, nel settore del mosaico, rivela una delle sue più nobili e squisite espressioni.

Un'iniziativa, pertanto, questa di Ravenna, quanto mai foriera di positivi sviluppi futuri e ricca di stimolanti interessi economici oltre che artistici.

A Ravenna antica e moderna, cui fa da sfondo la pineta cantata da Dante e da Byron e che verdeggia lungo le plaghe solcate da canali formando un paesaggio pittoresco e romantico, ben si addice questa esaltazione dell'arte musiva che dalle antiche figurazioni si tramuta in quelle moderne ispirate sempre, però, dallo stesso ideale dell'uomo: il sentimento e l'amore per l'arte.

Vittorio Presicci

Il momento della vittoria



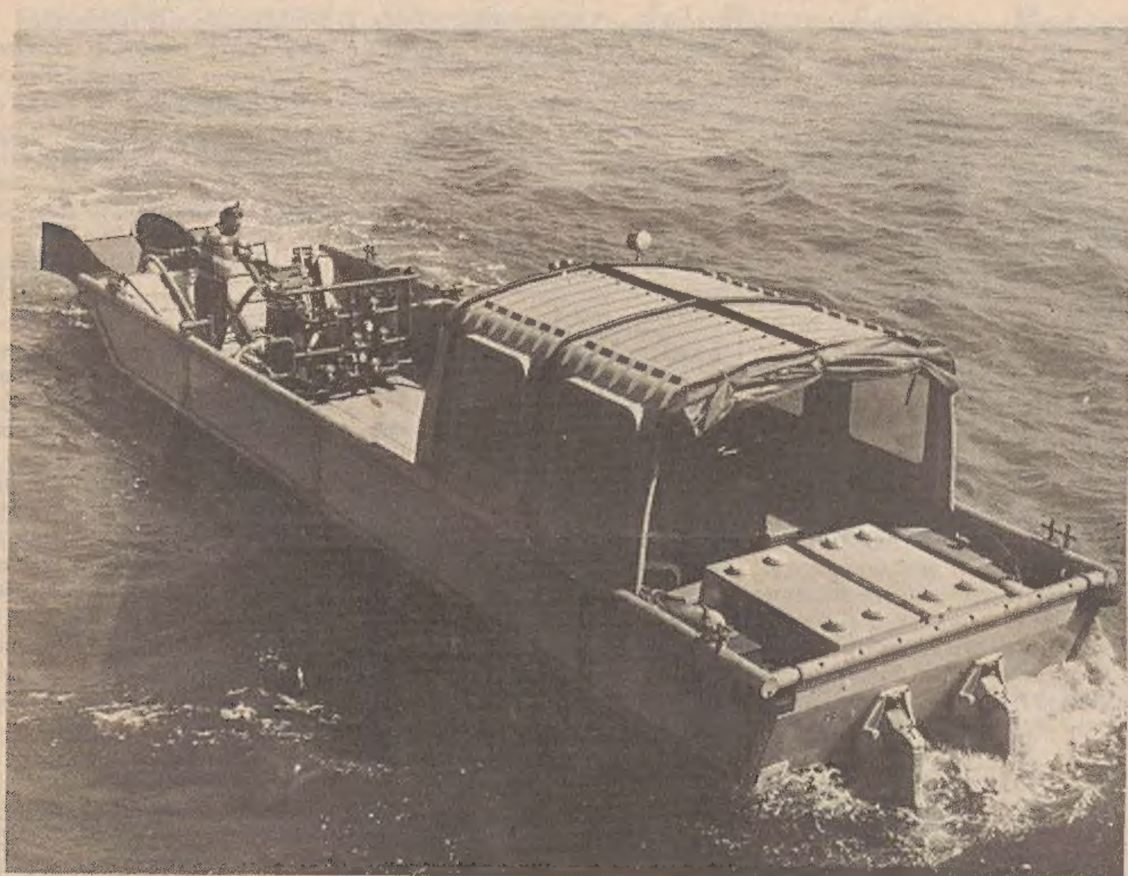
Telefoto Upi

Kansas City — L'ultima immagine della convenzione repubblicana: i sostenitori di Ford esultano per la sua «nomination»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DALL'INGHILTERRA È GIUNTO IL «GRANCHIO»

Ripulirà il mare



L'inquinamento delle nostre acque va combattuto con tutte le armi attualmente conosciute: e una di queste è il «granchio». E' arrivata infatti ieri dalla Gran Bretagna, con un mezzo speciale, la nuova motobarca che opererà nel golfo di Trieste congiuntamente agli aerei: ecco dunque che, primo in Europa, il nostro golfo dispone ora di un servizio antinquinamento per l'intera fascia costiera regionale.

Questo natante, in dotazione anche alla marina da guerra britannica, sviluppa una velocità di spostamento di 28 nodi, ha una stazza di 8 tonnellate e possiede due motori diesel entro-fuoribordo. E' munito inoltre di uno speciale dispositivo di fabbricazione francese che raccoglie quanto si trova sulla superficie del mare, con particolare riguardo agli idrocarburi e ad altri liquidi di natura oleosa in sospensione.

Una caratteristica di questo natante è quella di poter bonificare a elevate velocità (sino a oltre 12 miglia orarie) zone costiere con non più di 50 centimetri d'acqua: pescando infatti soltanto 20 centimetri, è in grado di operare sia in mare che all'interno delle lagune e nei fiumi del Friuli - Venezia Giulia.

Con il «granchio» viene portato un notevole positivo contributo al servizio antinquinamento. E' importante cioè che vi sia un'immediata conoscenza della situazione costiera, e che via radio o telefono ne sia tempestivamente informato un centro coordinatore situato a terra, che invia il nuovo natante nella zona da bonificare.

Ma non è tutto. Il «granchio» avrà un grande aiuto dal «pellicano»: un aereo di notevoli dimensioni e potenza, dotato di due serbatoi da 600 litri che servirà, una volta ottenuta la prescritta autorizzazione ministeriale, a disperdere — mediante nebulizzatori situati sotto le ali — liquidi solventi biodegradabili.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm 21 e alle 19.50 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 14.05 con cm 6 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.43 con cm 46 sotto il l.m.

IL 3 SETTEMBRE VERRÀ ANCHE A TRIESTE

Andreotti: confermata la visita nella regione

Il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, farà visita alla nostra regione — la data è definitiva — il 3 settembre, lo stesso giorno in cui sarà di nuovo presente nel Friuli-Venezia Giulia, per l'inaugurazione della Fiera di Pordenone, il ministro degli interni, on. Francesco Cossiga, che recentemente aveva presenziato al passaggio di consegne — fra il commissario straordinario governativo on. Zamberletti e le autorità locali — per la gestione degli interventi per il Friuli terremotato.

Non è ancora noto il programma ufficiale della visita dell'on. Andreotti, il quale — nel prendere contatto diretto, nella veste di capo del nuovo governo, con la drammatica realtà delle zone sconvolte dal terremoto — dovrebbe far tappa a Trieste quale capoluogo regionale. Tale visita precederà comunque quella delle commissioni parlamentari (già preannunciata dal presidente della Camera on. Ingrao e successivamente confermata dal presidente del Senato, Fanfani) che saranno qui, verso la metà del prossimo mese, per tre giorni.

Si farà la scalinata Pondares-Capitolina

LAVORI STRADALI IN BARRIERA

Sono iniziati in questi giorni i lavori di costruzione della scalinata che congiungerà la via Capitolina alla via Pondares, nonché quelli relativi al rinnovo della pavimentazione e della fognatura di via Pondares.

Lunedì prossimo cominceranno le opere di fognatura lungo la via Pondares nel tratto compreso tra il numero civico 23 e Largo Barriera Vecchia. Pertanto, nel formare il cantiere, la suddetta via sarà chiusa al traffico veicolare nel tratto menzionato fino alla conclusione dei lavori.

SUGGESTIVO RITORNO DI TRIESTE IN TELEVISIONE

Rivivrà sul video il «Dante» di Stuparich

Giraldi e Kezich realizzano «Un anno di scuola» Storia dell'ingresso della prima ragazza al liceo



Il regista Giraldi, Kezich e D'Osmo (Italfoto)

A partire dalla metà di ottobre cominceranno le riprese, che dureranno fra le sei e le sette settimane, di un film a colori per la televisione, ambientato esclusivamente nella nostra città: si tratta della trasposizione cinematografica di un racconto di Giani Stuparich, «Un anno di scuola», tratto dalla «Notte sul porto» e ripreso nell'antologia «Ritorno dal padre» curata da Quarantotti Gambini. A tale soggetto guardavano con interesse da sette anni a questa parte due uomini di cinema triestini, il regista Franco Giraldi (già cimentatosi con la riduzione della «Rosa Rossa» di P. A. Quarantotti Gambini, un lavoro concepito per il piccolo schermo e poi immesso anche nel normale circuito cinematografico) e il critico Tullio Kezich.

Risale al '69 il primo progetto, la prima sceneggiatura del racconto di Stuparich, i primi calcoli di spesa (questi ultimi erano al momento apparsi troppo elevati, e l'idea venne accantonata a favore della «Rosa Rossa»). Ma in particolare il regista Giraldi ha continuato ad accarezzare il progetto; ultimamente è stata rifatta la sceneggiatura (compito condiviso da Lucille Laks, Lucio Battistrada e lo stesso Franco Giraldi), e con uno sforzo di buona volontà da parte dei responsabili del secondo canale televisivo l'impresa è andata infine in porto: il relativo contratto è stato firmato nei giorni scorsi dal produttore romano, Arturo La Pegna, cui la Rai-TV ha delegato l'appalto del film.

Ad attrarre Giraldi e Kezich è stata la singolarità del racconto, in parte autobiografico, di Giani Stuparich, scritto nel 1928 ma riferito ad avvenimenti di vent'anni prima. Vi si narra del drammatico impatto di una classe maschile dell'ottava ginnasio (l'odierna terza liceo) con la prima immissione di un'alunna che — in forza di una legge appena varata dal governo di Vienna per la formazione di classi «miste» — aveva ottenuto, previo un apposito esame, l'ammissione, lei unica ragazza, in una classe maschile. Una femminista ante litteram, in una società ancora impreparata ad accettare la ribellione di una fanciulla a quello stato di emarginazione, quasi un ghetto femminile, in cui era all'epoca relegata la condizione femminile. Personaggio principale è appunto Edda Marty, questo il nome attribuitole nel racconto: una borghese mitteleuropea — era «piovuta» a Trieste da Vienna al seguito del padre qui insediatosi per traffici e commerci — inseritasi a forza, pure in un ambiente triestino spregiudicato, in una classe di ragazzi piccolo borghesi infervorati di nazionalismo. Una storia vera, a Trieste sopravvivono alcuni alunni di quella classe; la ragazza — cui la nostra città fece pesare l'estraneità — continuò poi gli studi, si sa, a Berlino e diventò una famosa pediatra, conquistatasi infine una condizione di parità.

Il regista Giraldi, il critico Kezich (che in quest'impresa cinematografica rappresenta la televisione) e Sergio d'Osmo, che curerà la parte scenografico-ambientale del film, si sono incontrati ieri con la stampa — nella sede del Teatro Stabile, che sarà un po' il centro logistico di quest'iniziativa — per annunciare in anteprima l'avvio delle riprese di quest'opera che sarà interamente girata a Trieste. Nell'occasione è stata sottolineata l'attenzione con cui verrà seguita, nei suoi minuti risvolti psicologici, la reazione di sbigottimento di quella classe maschile di prima della prima guerra all'apparizione della bella intrusa. Un drammatico scontro di sentimenti — timidezza, scontrosità, romanticismo — destinato a sfociare in un collettivo rigetto, come corpo estraneo, della coraggiosa fanciulla.

Il film — che fortunatamente non soffre di condizionamenti commerciali in quanto destinato al piccolo schermo — si avvarrà di una schiera di giovani attori, che preferibilmente verranno selezionati a Trieste; la protagonista — i cui requisiti ideali dovrebbero essere, oltre l'età di diciott'anni, l'intensità d'espressione e il carattere di nordica fermezza — è stata adocchiata dal regista fra un paio di aspiranti, che verranno prossimamente sottoposte a provino; ma potrebbe anche essere una nostra «mula»: per l'una e per gli altri ricerche verranno effettuate il prossimo mese in loco.

Altra protagonista la nostra stessa città. Il racconto filmato — un'ora e quaranta di proiezione — sarà infatti un'indiretta esaltazione della triestinità, facendone da sfondo «parlante» quella Trieste di prima della prima guerra, che sarà obiettivamente un'impresa far rivivere. Sarà arduo compito dello scenografo D'Osmo ricercare gli esterni e gli interni superstiti, nonché ricreare atmosfere e costumi perduti. Intanto è stato individuato l'edificio scolastico in cui ambientare quest'«Anno di scuola»: quello di piazza Evangelica (ora largo Panfili) che già ospitò il «Dante»: ma occorrerà ricercare angoli ancora intatti della vecchia Trieste, da far ripercorrere da carrozze e tram a cavalli. Anche per questo nell'incontro con la stampa è stata auspicata la fattiva collaborazione della città; i problemi non sono semplici: ad esempio, come vestivano allora i liceali, come portavano i libri, e i vecchi arredi scolastici, banchi e cattedre, sono rintracciabili ancora? E all'inizio delle lezioni si cantava qualche inno? Il regista confida anche sulla disponibilità di vecchie fotografie scolastiche, che restituiscano usi e costumi, il sapore di un'epoca.

Falso allarme: l'uomo dormiva

Dormiva tanto della grossa che, per svegliarlo, ci sono voluti... i vigili del fuoco. Il curioso episodio a lieto fine è accaduto in via Cherubini 5, dove abita la famiglia Mohovic. La signora Domenica, rincasata, ha suonato invano alla porta del suo appartamento, pigiando più volte il campanello tanto era sicura che suo figlio Romano doveva trovarsi all'interno. Nel dubbio è tornata in strada e ha così potuto accertare che l'automobile del figlio si trovava appunto parcheggiata davanti alla casa.

A questo punto, le preoccupazioni della madre hanno preso fondamento, tanto che ha incominciato a temere che fosse accaduto qualcosa. E' ritornata sui suoi passi ed ha suonato nuovamente e ripetute volte. Dall'interno dell'appartamento nessun segno di vita. La signora si è allora decisa a telefonare alla Polizia, che ha subito inviato sul posto una pattuglia, provvedendo nel frattempo ad avvertire anche i vigili del fuoco. Questi ultimi sono sopraggiunti poco dopo con un furgone e due vigili, agganciata una scala alla ringhiera, sono saliti sul poggiolo.

E' stato in quel momento che qualcuno, dall'interno, si è fatto vivo, alzando la serranda: quel qualcuno era proprio il figlio della signora, finalmente svegliatosi e preoccupato dell'armeggiare alla finestra della sua camera. L'incubo era finito, con grande sollievo di tutti. Renato si era coricato molto tardi la sera prima e poiché nel pomeriggio sarebbe dovuto tornare al lavoro, aveva pensato di fare una pennichella. Alla buon'ora!

PIU' COSTRUZIONI SPECIALI CHE RIPARAZIONI NAVALI

Difficili ma sufficienti le commesse all'Arsenale

In prospettiva i riflessi negativi del calo dei traffici Dal successo del «Castoro» al ritardo del superbacino

Riparazione, conversione e costruzioni speciali. Sono questi i tre poli attraverso i quali si deve esplicare l'attività dell'Arsenale triestino San Marco perché lo stabilimento continui a essere efficiente e all'altezza delle tradizioni che hanno contraddistinto il suo nome nel mondo. Per realizzare queste premesse c'era un programma di sviluppo da rispettare, ed è stato rispettato; ora si portano a compimento nuove attrezzature, ma la preoccupazione sorge proprio per il loro utilizzo. Infatti, con tutta la buona volontà che anima i dirigenti, sono altri fattori che purtroppo condizionano l'attività dell'Arsenale: fattori che si identificano nel mercato dei traffici e nel movimento portuale.

Malgrado la crisi incombente e le difficoltà, lo stabilimento triestino è riuscito a difendere i posti di lavoro dei milleottocento dipendenti e ad approntare nello stesso tempo gli strumenti adeguati per fronteggiare la situazione che si sarebbe dovuta creare. Alla fine del '74, infatti, una grave crisi s'era verificata nell'intero settore che interessa le nuove costruzioni, quindi anche con riflessi negativi sull'attività del settore riparazioni e trasformazioni. Lo scorso anno è trascorso in piena crisi, e purtroppo lo stesso volto ha avuto il '76, mentre le previsioni sono ancora più negative e pesanti. In questa difficile situazione l'Arsenale triestino San Marco ha surrogato le riparazioni con le trasformazioni che hanno interessato, lo scorso anno, tre grosse commesse: altrettante navi portatronchi sono state trasformate infatti in unità portacontainers.

Quest'anno, poi, la flessione registrata nelle riparazioni è stata assorbita dal «Saipem Castoro VI» una commessa assunta dall'Italcantieri e in avanzata fase di costruzione al nostro Arsenale. Si tratta di una nave posatubi semisommergibile lunga 145 metri e larga 64 metri e mezzo; l'immersione è variabile dalla massima operativa 15 metri e mezzo alla minima di 6 metri e mezzo. Il dislocamento massimo è di 40 mila tonnellate. La nave è equipaggiata con dodici ancore e sistema di ormeggio progettato su modello matematico sperimentale, che consente di operare a profondità d'acqua oltre 600 metri anche in condizioni di mare molto brutte. Quattro propulsori installati alle estremità dei due scafi inferiori assistono dinamicamente il sistema di ormeggio, e l'intero sistema ancoraggio propulsori può operare automaticamente. Il «Saipem Castoro VI» ha una notevole capacità operativa costituita da un'altezza significativa delle onde di sei metri, profondità massima di posa oltre 600 metri con velocità del vento di 50 nodi in presenza concomitante con correnti di due nodi.

Nel corso di quest'anno si è riusciti a mantenere ai livelli del '75 l'attività di riparazione grazie all'acquisizione di commesse dai paesi orientali, particolarmente nel campo delle navi dell'industria della pesca. A tempi brevi, la continuazione del «Saipem Castoro VI» e la trasformazione di due unità della flotta Lauro dovrebbero assicurare un discreto carico di lavoro. In settembre, infatti, è attesa all'Arsenale la «Gherenuk», una nave da carico generale che verrà parzialmente trasformata in portacontainers; in novembre sarà quindi la volta della «Kudu», pure di 11 mila tonn. stazza lorda; per ottenere queste due commesse l'Arsenale Triestino San Marco ha vinto una gara in campo nazionale e internazionale.

E' stata intanto ultimata la prima parte, come previsto nei programmi della impiantistica per lavori di carpenteria navale, mentre entro l'anno avranno inizio i lavori di completamento, che riguardano soprattutto la costruzione della salderia coperta a capannette scorrevoli. Il nuovo parco lamiere e profilati ha un'estensione di circa 2 mila metri quadrati ed è dotato di una gru a magneti da 15 tonnellate e da piani a rulli telecomandati per la movimentazione delle lamiere e profilati. Le operazioni di spianatura lamiere, sabbiatura e primerizzazione lamiere e profilati sono effettuate da moderne macchine opportunamente inserite tra i piani a rulli del piazzale ferro.

L'officina per la lavorazione lamiere è dotata di una gru a magneti da 15 tonnellate e da un'altra gru a gancio da 25 tonnellate e di altri mezzi di sollevamento minori per il servizio delle macchine. Completa la possibilità di taglio della nuova officina la cesoia ad angolo variabile a comando oleodinamico per spessori fino a 16 millimetri. Per la sagomatura delle lamiere si sono aggiunte alle tradizionali presse da 300 e da 500 tonnellate la nuova pressa piegatrice da 400 tonnellate a comando oleodinamico e la potente calandra per lamiere da 10 metri di lunghezza e 28 millimetri di spessore.

Il discorso sull'attività dell'Arsenale non può certamente essere completo se non si accenna al superbacino e ai lavori che sono bloccati ormai da anni. Una volta di più viene ribadita da parte dei dirigenti dello stabilimento l'assoluta importanza di tale strumento, indispensabile all'attività di riparazione. Ecco, dunque, che le prospettive a medio e lungo termine dello sviluppo del settore sono collegate con la ripresa dei traffici, del lavoro portuale e della realizzazione del grande bacino di carenaggio.

Una veduta parziale del nuovo capannone dell'officina lamiere nel comprensorio dell'Arsenale

Con il sole è tornata l'estate?

Il tempo continua a condizionare questa estate bizzarra. Ieri il sole ha ripopolato le spiagge e la costiera; nel pomeriggio però non è venuto meno all'appuntamento con i temporali. Ad ampie schiarite si sono alternati estesi annuvolamenti che fanno prevedere anche per oggi tempo incerto. Ieri il mercurio è ritornato sui valori estivi, con punte di 25 gradi registrati nel pomeriggio a Lignano e a Udine. In città la massima ha sfiorato i 24 gradi.

Tutto sommato, dopo 20 giorni di tempo perturbato le condizioni meteorologiche comunque sono finalmente mutate, con il ritorno del sole. Le previsioni dei meteorologi, che indicavano un ritorno al bel tempo nell'ultima decade di agosto, si starebbero quindi avverrando.

ACQUISTATE DAI FRATELLI GRECI KYRTATAS

CAMBIANO BANDIERA «S. GIORGIO» E «S. MARCO»

La società marittima greca dei fratelli Kyrtatas ha acquistato la «San Giorgio» e la «San Marco», le due motonavi messe in disarmo dall'Adriatica, secondo il piano di ristrutturazione della Finmare.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della compagnia di navigazione veneziana, le due navi sono state acquistate al lordo di 850 mila dollari ciascuna, un importo — è stato fatto rilevare dai tecnici responsabili — triplo a quello che si poteva ricavare con la demolizione e che sarà utilizzato per «coprire» il piano di ammortamento della compagnia.

La «San Giorgio» e la «San Marco» vennero costruite a Trieste 20 anni fa e sono state sempre utilizzate nei collegamenti tra l'Italia ed il medio Oriente entrambe avevano in dotazione 115 persone di equipaggio tra ufficiali, personale di macchina e vario e di bassa forza, ed erano in grado di trasportare oltre duecento passeggeri in cabine e circa una cinquantina di turisti nei ponti di coperta. Le due navi sono anche in grado di trasportare merci varie (avendo quattro ampie stive ciascuna) e alla rinfusa per 2.082 tonnellate.

La «San Giorgio» venne posta in disarmo il 13 giugno scorso ed è già stata presa in consegna dall'acquirente greco che l'ha dirottata da Venezia in un cantiere del Pireo, dove verrà sottoposta ad alcuni lavori di restauro e di trasformazione. La «San Marco», invece, resta per ora ferma a Venezia, in quanto i fratelli Kyrtatas hanno soltanto versato, per il momento, una caparra pari al dieci per cento dell'importo pattuito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio X.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 17,2; pressione mb. 1015,4 in aumento; umidità 89 per cento; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 21,4.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: via Tor S. Piero 2, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, piazza Oberdan 2, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, via Giulia 14, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, via Bernini 4, via Montorsino 9, largo Piave 2, piazza Venezia 2, corso Italia 14, via Ginnastica 6, via Settefontane 39, piazza Garibaldi 5, via Mascagni 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 31998; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790483; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

CGIL-CISL-UIL SU DIMISSIONI E RIASSUNZIONI

«Stato di confusione all'Acegat» affermano i sindacati aziendali

La presidenza dell'Acegat ha convocato per questa mattina un incontro con la stampa, nel corso del quale verrà illustrato il punto di vista dell'azienda sul problema della riassunzione quali «consulenti» di dirigenti e di funzionari d'alto grado dopo che essi avevano ottenuto il pensionamento anticipato; finora si sono dati retta esempi di tale pratica, l'ultimo dei quali al momento soltanto proposto — ha provocato in seno all'azienda malumori e polemiche infine sfociate in un'inchiesta da parte della magistratura. La posizione dei sindacati aziendali è stato intanto anticipata ieri, con la diffusione di un comunicato.

Richiamandosi a quanto già dichiarato il 4 agosto dal consiglio di fabbrica dei lavoratori gasisti dell'Acegat, i coordinamenti sindacali Cgil - Cisl - Uil — «in merito all'intendimento aziendale di assumere personale dimissionario in qualità di consulenti con contratto a termine — riconfermano la più assoluta contrarietà nei confronti di tali metodi — anche se consentiti dalle norme di legge — che, tuttavia contrastano con le politiche sindacali delle nostre Confederazioni in difesa della piena occupazione alla salvaguardia dell'economia del nostro Paese».

«L'ulteriore atto di protesta sindacale, che ha preceduto la riunione della commissione amministratrice dell'ACEGAT il 4 agosto 76, ha reso possibile — continua la nota — il rinvio di eventuali deliberazioni in merito alle decisioni riguardanti uno dei più "noti" fra i funzionari definiti "indispensabili" per il buon andamento aziendale. Tale protesta non può essere intesa come atto isolato, ma va collocata nel quadro di richieste sindacali che le OO.SS. rivendicano da lunghissimo tempo in ordine agli organici, alle qualifiche, ai concorsi, alle assunzioni.

«Nel documento sindacale del 12.2.75 — discusso ed approvato all'assemblea generale dei lavoratori il 6 marzo dello stesso anno — venivano apertamente denunciate quelle carenze aziendali che oggi tanto clamore hanno suscitato attraverso gli organi di stampa e dalla radio. In particolare veniva denunciato il sistema adottato dalla direzione aziendale per la copertura di posizioni di lavoro resesi vacanti per pensionamenti o altri motivi, sistema che prevedeva plurincarichi e promozioni a categorie superiori, plurincarichi in orizzontale e compenso particolare, "consulenti" anche a contratto a termine, nonché spostamenti articolati che non facessero apparire evidente la necessità della copertura del posto e venissero compensati con assegni integrativi ad personam».

«Per queste ed altre ragioni l'intero movimento dei lavoratori acegatini reagiva il 6 marzo dello scorso anno, dichiarando immediatamente lo stato di agitazione del personale. Da ciò scaturivano numerosi e defatiganti incontri fra le parti, venivano sottoscritti accordi d'intesa interessanti tutti i settori merceologici dell'ACEGAT, ma la situazione — salvo eccezioni particolari — è rimasta inalterata suscitando nella cittadinanza quello stupore e quella incredibilità che non aveva trovato riscontro neppure in occasione della denuncia sindacale del febbraio '75, forse perché ritenuta, allora, la solita rivendicazione corporativa tendente ad inaffiare il proprio orticello in casa della Municipalizzata.

«L'esodo dei funzionari aventi diritto alla legge "336", le repentine dimissioni dagli incarichi con i relativi benefici con[illegible] sulla liquidazione (del resto a danno delle proprie quote mensili di pensione) il mancato rincalzo di personale qualificato nei posti chiave dell'azienda, hanno determinato uno stato di confusione che certamente non fa onore a questa azienda che invece ha sempre saputo dare un "decoroso" servizio ai propri utenti. Ma di tutto lo scalpore, quello che maggiormente rincresce è che non accogliendo le istanze sindacali si è reso inevitabile, anche se facilmente prevedibile, tale stato di caos.

«Una diversa, più corretta e lungimirante collaborazione con le organizzazioni sindacali avrebbe potuto evitare — conclude la nota — il negativo giudizio dei cittadini, quello che in definitiva conta di più, sull'intera organizzazione della municipalizzata oggi più che mai oggetto di aspre critiche».

STATO CIVILE

MORTI: Marini Stanislao, anni 63; Strekelj Andrea, 66; Diritti Giovanni, 72; Coclancich in Valente Anna Maria, 70; Tont in Scarpa Carmela, 69; Milani Duilio, 47; Susmelj in Secoli Iolanda, 67; De Bortoli Italo, 65; Tampieri Eugenio, 85.

FONDI DESTINATI AD OPERE CITTADINE DI PUBBLICA UTILITA'

NELLE EROGAZIONI DELLA C.R.T. ACCENTUATO CARATTERE SOCIALE

Illustrato dal presidente della Cassa, Terpin, il nuovo orientamento che s'indirizza ai settori della sanità, cultura, handicappati e anziani

Metà degli utili della Cassa di Risparmio di Trieste viene destinata ogni anno ad opere di utilità pubblica e sociale. E' questa una delle caratteristiche che fanno della Cassa di Risparmio una banca diversa dalle altre banche, pur non essendo per nulla diversa — se mai, più nutrita — la vasta gamma dei servizi offerti alla clientela, cui si aggiungono gli interventi che spesso permettono a vari enti pubblici di superare difficoltà diversamente non superabili.

Ma queste sono cose note. Una novità è invece rappresentata — e ce ne parla il presidente della CRT, avv. Aldo Terpin — dai nuovi criteri adottati per la ripartizione annuale dei fondi destinati appunto ad opere di utilità pubblica e sociale, ripartizione che una volta aveva il sapore della beneficenza anche quando beneficenza in senso stretto non era, e che ora viene assumendo effettivamente e con sempre maggiore evidenza la fisionomia di veri e propri contributi a carattere sociale.

Cerchiamo di spiegarci meglio, seguendo l'illustrazione fatta dall'avv. Terpin. C'erano fino a qualche anno fa iniziative di vario genere — sempre, ovviamente, in qualche modo utili e di tutto rispetto — per le quali i promotori, in numero piuttosto rilevante, ricorrevano alla generosità della Cassa di Risparmio richiedendo un aiuto, spesso modesto, talvolta un po' sostanzioso; la somma di questa miriade di importi non eccezionali finiva tuttavia col raggiungere, come è ovvio, livelli notevoli. E dopo il primo «sì» non era facile dire di no l'anno successivo, per cui si veniva a creare, quasi automaticamente, una specie di abbonamento, se così si può dire.

Prima di chiarire perché e come si è deciso di cambiare, gradualmente, i criteri sin qui seguiti nella suddivisione delle erogazioni, è giusto però sottolineare ancora una volta che la Cassa di Risparmio non ha di che pentirsi per il passato, perché essa ha risposto ad aspettative in linea con i tempi e le consuetudini, cercando sempre, comunque, di decidere i propri interventi con spirito di equità e a favore di iniziative anche modeste ma che davano tutte, rigorosamente, il migliore affidamento.

In linea con i tempi, si è detto. E col mutare dei tempi appare oggi più utile — sottolinea il presidente della Cassa di Risparmio — evitare che gli interventi erogativi abbiano carattere continuativo, ciò che finisce col creare una specie di obbligo, o per lo meno di impegno morale, anche verso iniziative che magari possono avere obiettivamente esaurito la carica iniziale o il motivo che aveva giustificato un appoggio; e anche a prescindere da queste considerazioni, è utile evitare altresì una dispersione dei contributi, in modo tale da ottenere, con la riduzione del numero degli interventi, la possibilità di erogazioni più massicce, e quindi, in tutto o in parte, risolutive per determinati problemi. E gli sforzi maggiori appare opportuno concentrarli nei settori della sanità, degli handicappati, degli anziani, dell'istruzione e della cultura (e in questa indicazione non c'è un ordine di priorità, le decisioni essendo legate, di volta in volta, oltre che al grado di necessità, anche alla rilevanza delle singole iniziative). Si tratta, come si vede, di settori importanti, nei quali i pubblici poteri non sempre riescono a far fronte a esigenze particolari o straordinarie; e da alcuni anni ormai si è proceduto ad una graduale applicazione dei nuovi orientamenti, che con il piano erogativo di quest'anno, si sono potuti attuare quasi integralmente.

E veniamo a qualche indicazione concreta per l'anno in corso, non senza aver prima sottolineato che una parte cospicua del fondo destinato alle erogazioni è stata accantonata, dovendo far fronte nel giro di alcuni anni all'impegno assunto in favore dei terremotati del Friuli (un miliardo, come si ricorderà, che si aggiunge a quelli delle altre Casse italiane, e le cui assegnazioni hanno avuto inizio a Udine proprio in questi giorni, a cura di una commissione a tre in cui l'avv. Terpin rappresenta l'Associazione delle Casse di Risparmio di tutta Italia).

Ecco, dunque, le voci principali per quest'anno. Cominciamo dall'assistenza sanitaria. A questo settore sono stati destinati complessivamente 43 milioni per l'acquisto di attrezzature per gli ospedali: tali erogazioni permetteranno di dotare la clinica oculistica degli Ospedali Riuniti di Trieste di un vitrotomo Su-Kon e di un microscopio operatorio Zeiss per la chirurgia del vitreo; è stato inoltre integrato con 13 milioni il contributo di 110 milioni stanziati nei precedenti esercizi per l'acquisto di un laboratorio di cateterismo computerizzato per la divisione di cardiologia.

Nel settore della scuola, dell'istruzione e della cultura in generale, sono stati stanziati oltre 80 milioni, di cui una parte cospicua sarà utilizzata per il rinnovo delle borse di studio di 400 mila lire ciascuna per studenti delle scuole medie superiori e dei prestiti sull'onore, senza tasso, per studenti universitari (oltre 33 milioni). Si è tenuto conto quest'anno anche delle particolari necessità del Centro di Fisica di Miramare e delle istituzioni annesse, con uno stanziamento complessivo di 20 milioni. Alla Biblioteca civica di Trieste è stato assegnato un contributo straordinario per l'aggiornamento delle proprie raccolte. Inoltre, 15 milioni saranno distribuiti tra le scuole locali di ogni ordine e grado, e ciò oltre agli interventi che vengono effettuati, sul capitolo delle spese di propaganda, e dei quali beneficia la scuola primaria.

Alla beneficenza da effettuare tramite gli ECA della zona in cui opera la CRT, sono stati destinati complessivamente 7 milioni e mezzo, di cui 2 e mezzo all'ECA di Trieste. Ad alcune iniziative di pubblica utilità particolarmente importanti per l'economia locale, sono stati destinati 6 milioni e mezzo.

Ma particolare rilievo assume — come ha voluto sottolineare il presidente Terpin — lo stanziamento per interventi da realizzare in favore degli anziani e degli handicappati. Si prospetta anche la possibilità che la Cassa intervenga per l'attrezzatura di centri inietivi che dovrebbero essere realizzati dall'ECA in alcuni rioni, ove, per la presenza di popolazione più anziana, c'è maggiore necessità di questa forma di assistenza.

Ecco dunque, con questi dati concreti, l'illustrazione più efficace dei nuovi orientamenti adottati dalla Cassa di Risparmio per realizzare uno dei punti più delicati, certamente il più significativo, del proprio statuto: l'appoggio generoso ed attento ad opere di utilità pubblica e sociale.

Il patentino per impianti termici

Il giorno 10 settembre alle 17.30 avrà inizio, in un'aula della scuola media «Corsi» di via S. Anastasio 15, un corso teorico pratico per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici di cui al D.M. 12.8.1968, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC), sezione del Veneto sud-orientale. Il corso è completamente gratuito e avrà la durata di due mesi; le lezioni saranno tenute da un tecnico dell'associazione e avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con inizio alle 17.30.

Per l'ammissione al corso gli aspiranti debbono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare 30. Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere compilate su apposito modulo presso l'associazione, che ha sede in piazza Scorcola 1.

L'OSTELLO È CHIUSO DALL' 1/11 AL 28/2
L'AUBERGE EST FERMÉ DU 1/11 AU 28/2
DIE JUGENDHERBERGE IST VON 1/11 BIS 28/2 GESCHLOSSEN
THE HOSTEL IS CLOSED FROM 1/11 TO 28/2

(Italfoto)

L'assurdo cartello non può non trarre in inganno i turisti

MENTRE L'ESTATE STA ORMAI PER VOLGERE AL TERMINE

L'ostello ancora chiuso in cerca di due gestori

Sul cancello continua a rimanere appeso un assurdo cartello

Nella rubrica «offerte di impiego e lavoro» degli avvisi economici del nostro giornale, è apparsa domenica scorsa un'inserzione con la quale si cercava una coppia di persone per l'affidamento della gestione dell'ostello «Tergeste» di Miramare. L'annuncio ha un po' il sapore della beffa, non meno di quel cartello che da due anni campeggia sulla cancellata e che avverte in quattro lingue gli eventuali ospiti circa la chiusura dell'ostello dal 1.o novembre al 28 febbraio! In realtà non di eventuali ospiti si tratta, ma di decine di giovani di tutte le parti del mondo che ogni giorno, passando per Trieste, inutilmente bussano chiedendo ospitalità. Depositati sul marciapiede i loro fardelli, dopo qualche ora di riposo questi giovani ripartono verso altri lidi, verso città più ospitali in grado di offrire un letto al modico prezzo praticato in ogni paese dall'organizzazione degli ostelli.

Le vicende che hanno caratterizzato la protratta chiusura dell'ostello «Tergeste» per più di due anni sono ormai note, perché di esse ci siamo occupati in due occasioni lo scorso mese. L'ostello venne fatto chiudere nel 1974 dall'ufficio igiene del Comune, che impose il rifacimento degli impianti di scarico a causa dell'inquinamento da essi provocato nelle acque di Miramare. In tempi più comprensibili se si fosse trattato dell'autorizzazione di una grande opera pubblica, venne alla fine approvato anche il progetto dei nuovi impianti di depurazione del piccolo ostello. I lavori poterono così avere inizio e lo scorso luglio vennero finalmente conclusi. Verso la fine del mese l'ufficiale sanitario concesse il nulla osta e tutto lasciava prevedere che l'ostello sarebbe stato quanto prima riaperto. Chi avrebbe pensato che si doveva appena trovare una coppia di persone che si incaricasse della gestione? Si è atteso la metà di agosto per provvedere all'offerta o non si è riusciti a trovare nessuno? Sarebbe stato logico, una volta iniziati i lavori, risolvere in tempo utile il problema della gestione, in modo da non lasciar trascorrere altre settimane con l'ostello chiuso. E poi, quel cartello, sintomatico nella sua assurdità. Avrebbe comportato un gran lavoro sostituirlo con un altro quantomeno più aggiornato? Piccoli misteri della nostra città, «ospite generosa».

SEGNALAZIONI

Lanterna: qual è la posizione del Comune

«La consulta rionale di San Vito - Città Vecchia apprende dal "Piccolo" di possibili destinazioni alternative del bagno comunale "La Lanterna". Interessata da tale notizia, data l'importanza che tale struttura tuttora riveste per la città e "in primis" per la collettività rionale, la consulta chiede di conoscere qual è in merito la posizione ufficiale dell'Amministrazione comunale. Chana Wolf, presidente della consulta».

Propaganda sindacale: l'episodio all'Acegat

«Egregio direttore, la prego di accogliere nelle "Segnalazioni" quanto mi sento in dovere, verso l'opinione pubblica e verso me stesso, di dire in merito allo spiacevole incidente avvenuto la mattina del 12 agosto al deposito Acegat di Broletto.

«A tal proposito sono stato al centro di una pesante polemica e di una ingiusta strumentalizzazione che offendono, oltre la mia persona, non solo l'organizzazione sindacale a cui appartengo, ma tutti i lavoratori, anche quelli iscritti alle altre organizzazioni sindacali, non accecati però dall'odio di parte, come testimonia, infatti, la lettera dell'ex sindacalista Borello, che lei, con spirito di equità, ha voluto pubblicare nelle "Segnalazioni" del giorno 17.

«Innanzi tutto è inammissibile parlare di provocazione a proposito della distribuzione di un periodico sindacale in un'azienda. Ciò, infatti, fa parte di quell'attività sindacale che lo statuto dei lavoratori garantisce come un diritto "a tutti i lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro" (art. 14) e che vuole difendere da ogni "distinzione di opinioni politiche e sindacali", ritenendo che solo in tal modo si realizzi il "rispetto dei principi della Costituzione e delle norme dello stesso statuto" (art. 1).

«La mattina del 12, quale rappresentante sindacale aziendale, stavo aiutando un mio collega a distribuire il quindicinale della Cisnal "Azione sindacale".

«Arrivato nei locali degli elettricisti con le due ultime copie rimastemi, ho chiesto dovo potevo lasciarne una. Per questo solo motivo, poiché la Cgil ha voluto fare di quell'officina un suo feudo, il Delise, ha ritenuto giusto ed ovvio accusarmi di provocazione.

«Depositando una copia del periodico su un banco dove non recava disturbo a nessuno, io gli ho risposto di rispettare quei fogli del mio sindacato così come è sempre stato rispettato da noi della Cisnal il materiale delle altre organizzazioni sindacali.

«Mentre stavo per lasciare quei locali il mio sguardo s'incrociava con quello del Delise, che seguiva i miei movimenti e che già si era chinato su un cestino nel quale stava gettando il periodico accartocciato. Ritornato sui miei passi e preso fuori dal cestino il periodico, l'ho spiegato e rimesso sul banco, invitando ancora il Delise a comportarsi "in modo civile e da uomo".

«Con scherno egli riaccartocciava il periodico e mentre stava per gettarlo di nuovo nel cestino, io, offeso da questa provocazione e perso il controllo dei nervi, già a lungo provocati da innumerevoli provocazioni, e dall'aver sempre "magnà aio" negli otto anni di servizio all'Acegat, lo colpivo con uno schiaffo.

«Di questa mia reazione, dovuta all'impulso di un uomo schernito e non rivolta contro la figura del sindacalista ma contro chi lo ha offeso, mi sono pentito immediatamente, perché ho subito compreso di aver così tolto all'Azienda la possibilità di perseguire attraverso le vie legali la provocazione messa in atto in quella circostanza dai rappresentanti della Cgil nel quadro della continua e costante azione d'intolleranza perseguita da quei sindacato contro la Cisnal nel pieno disprezzo della Costituzione e delle leggi della Repubblica italiana.

«Ringrazio per l'ospitalità che spero vorrà dare a questa mia lettera, Livio Cosciani».

I figli del mondo «facile»

«Care "Segnalazioni", alla simpatica nonna di 73 anni, la bonaria lettrice triestina L.R. che vive a Venezia (sacrificandosi, magari volentieri, per i figli), e che ha scritto a proposito del diritto alla casa e i giovani d'oggi (13 agosto), vorrei fare, sperando che le gradisca, qualche osservazione. D'accordo con lei nel provare simpatia, comprensione eccetera per i giovani, ma non bisogna dare la colpa di tutto alla società o al modo di vivere attuale, avallando una specie di "carpe diem" visto che in auto chiunque può morire domattina o già questa sera... Ci sono oggi molti giovani moderni, allegri, felici e al tempo stesso ottimi studenti, lavoratori coscienziosi, giovani padri di famiglia parsimoniosi, qualunque sia la loro "potenza" economica, buona o anche molto scarsa. E' a questi giovani che deve andare la nostra simpatia e il nostro apprezzamento, e non, come fanno certi sociologi, che giustificano e "capiscono" sempre tutto (salvo che non si tratti di giovani orientati a destra).

«I giovani d'oggi non vanno contestati, d'accordo; non si otterrebbe nulla. Ma bisogna cercare di orientarli meglio, di farli ragionare, quanto ad esempio dicono alla TV (senza che nessuno cerchi di spiegar loro che hanno torto) che "a scuola uno dà quello che ha avuto dalla scuola", per cui non esisterebbero studenti lavativi e gli unici da bocciare sarebbero i professori.

«Meglio che con parole mie, cercherò di spiegarmi riportando quelle che Geno Pampaloni ha scritto commentando la disavventura" delle due giovani "olimpioniche del taccheggio", che i lettori ricorderanno..

«"Le sedicenni nuotatrici sorprese a rubare oggetti di vestiario alla moda — ha scritto Pampaloni — sono figlie del mondo "facile" in cui i giovani di oggi sono stati abituati a vivere e in cui hanno finito per credere di vivere. Gli esami "selettivi" sono oramai considerati come strumenti di "repressione". In Umbria, itineranti di città in città per ascoltare musica jazz, folti gruppi di giovani hanno preteso che ristoranti e trattorie riducessero il prezzo di un pranzo a cinquecento lire, istituendo un'ideale "tessera della giovinezza" a carico di un altrettanto ideale dopolavoro nazionale. L'autoriduzione dei più svariati tipi di tariffe è presentata, sui fogli che molti giovani leggono, come un dovere morale; non, come sarebbe possibile in una società giusta, alla luce di reali bisogni collettivamente accertati, ma per principio, come mobilitazione e guerriglia non violenta contro il sistema. Non c'è colpa, errore, delitto che non sia addossato alla società".

«Tutto ciò, mi creda la lettrice L.R., porta alle tristi conseguenze che tutti vediamo intorno a noi. Mario Maggiora».

Sembra facile: se non lo è spiegarlo chiaramente

«Care "Segnalazioni", da più parti viene chiesto, ormai da anni, che la fermata-capolinea di via Zorutti dell'autobus 1 venga spostata di circa 200 metri fino all'incrocio di via Visinada con via Capodistria.

«Puntualmente, ad ogni vigilia elettorale, uomini politici senza scrupoli promettono solennemente agli abitanti del rione di Chiarbola che lo spostamento del capolinea verrà effettuato senza alcun dubbio e proprio a seguito del loro personale interessamento. Ma poi...

«Recentemente anche il parroco di Chiarbola don Dario, che sa anche fare la voce grossa, ha chiesto fermamente ai competenti amministratori comunali di tener fede alle promesse elettorali circa il prolungamento della linea 1, ma fino ad ora il Comune non ha fornito sull'argomento alcuna precisazione.

«Ora sarebbe forse opportuno chiamare in causa direttamente l'Acegat (che in più occasioni si è mostrata sensibile alle istanze popolari e normalmente usa rispondere alle segnalazioni), sperando che essa voglia illustrare chiaramente. su questa rubrica, i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta, da più parti avanzata, di prolungare la linea 1 di alcune centinaia di metri, a prescindere da eventuali piani di riorganizzazione dei servizi.

«All'uomo della strada, dotato di solo buon senso e privo di competenze tecniche, sembra che non sussistano problemi né sull'ubicazione del nuovo capolinea, che potrebbe benissimo venir sistemato sul lato destro (per chi scende) della via Capodistria alta, né tanto meno sui tempi di percorrenza dell'intera linea 1, dato che attualmento tra una partenza e l'altra dal capolinea di via Zorutti passano parecchi minuti.

«Va soprattutto considerato il grande vantaggio che dal prolungamento della linea 1 deriverebbe agli abitanti di via Capodistria alta e circondario, che potrebbero usare la linea 1 anziché la 29, come sono ora costretti a fare, e ciò con notevole alleggerimento di quest'ultima, per cui in definitiva si avrebbe una compensazione tra il lieve prolungamento di percorrenza della linea 1 e la possibile riduzione del numero delle corse giornaliere della linea 29.

«Per i motivi suddetti sembrerebbe facilissimo, logico ed opportuno decidere nel senso auspicato dai richiedenti e pertanto è da sperare che prevalga il buon senso su eventuali ostacoli tecnici. Grazie. C. B.».

Più insetticidi

«Care "Segnalazioni", a mezzo chilometro dal mio paese hanno costruito un'uccellanda per prendere uccellini. Sicché meno uccelli, più insetti, più insetticidi. Con le conseguenze che tutti sanno. Milvia Furlan, Prepotto (Aurisina)».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Sindacati, politica e liquidazioni

«Abbiamo assistito in queste settimane alle prese di posizione dei vari sindacati a proposito degli istituti degli scatti di anzianità e della indennità di liquidazione.

«La Ccdl-Uil difende apertamente, duramente e giustamente tali diritti; altrettanto non fanno gli altri sindacati che pubblicano soltanto note di non al'armismo, ma più in là non vanno, facendoci convincere sempre di più che ormai la voce della base non conta niente; contano soltanto gli ordini che vengono dall'alto.

«Vorremmo chiedere a quei sindacalisti: sapete ancora difendere gli interessi di noi lavoratori o avete già dimenticato che tali istituti sono stati portati avanti proprio da voi e sono stati pagati da noi con scioperi a non finire?

«Crediamo, tuttavia, di non essere molto nel torto se diciamo che anche la maggior parte dei sindacalisti ormai, nonostante i loro paroloni, sono irregimentati e guidati solo da alcuni partiti politici che stanno o vogliono presentarsi come i "salvatori della Patria".

«Per questo noi lavoratori siamo pronti a schierarci con coloro che difendono i nostri interessi, le nostre conquiste e il nostro lavoro; genuinamente e spontaneamente. In questo momento, quindi, siamo con la Ccdl-Uil che senza misteri, senza veli, senza false illusioni ci ha detto qual' è il reale pensiero delle segreterie nazionali a proposito di questi istituti e che da sola, nella nostra provincia, ha preso una netta posizione di rifiuto perché crede ancora nella sua base, nella democrazia e nella libertà di ogni conquista. Grazie». Seguono le firme di sei dipendenti dell'Italcementi.

Un'altra lettera: «L'importante argomento del giorno, relativo alle proposte di abolizione degli scatti di anzianità e dell'indennità di fine servizio, mi ha spinto a certe considerazioni che vi prego di pubblicare. Vi ringrazio comunque, anche se doveste decidere il contrario, in quanto so perfettamente che non siete tenuti a pubblicare tutte le lettere che vi vengono inviate.

«E così a poche settimane dal risultato elettorale del 20 giugno scorso, la Cgil ha gettato finalmente la maschera, traendosi a rimorchio, come sempre, le altre due confederazioni unitarie. Dopo aver spinto il Paese sull'orlo del collasso economico aizzando i lavoratori contro i cosiddetti «padroni» e organizzando nelle fabbriche la conflittualità permanente; dopo aver spinto operai, impiegati e pubblici dipendenti agli scioperi più assurdi (compresi quelli politici) e suicidi (per Trieste, ad esempio, contro le navi cilene e spagnole); rifiutando ogni saggio consiglio di regolamentare il diritto di sciopero, a norma dell'articolo 40 della Costituzione; dopo aver chiesto ed ottenuto dai governi di tutti i centrosinistra che si sono succeduti in questi anni, rivendicazioni economiche e normative sempre più pesanti e rovinose, alimentando in tal modo all'infinito la spirale del rincaro dei prezzi e perciò dell'inflazione; improvvisamente, la Cgil, e con essa, volente o nolente, tutta la triplice, ha capovolto il suo piano strategico di politica economica, cogliendo di sorpresa i lavoratori tutti; quelli con redditi da lavoro dipendente, ben s'intende.

«Perché proprio adesso questa inversione di marcia, e non, mettiamo, dieci anni fa? Per tutti coloro che hanno resistito al lavaggio del cervello, il perché è evidente: il PCI è ormai nell'anticamera della stanza dei bottoni e frigge dall'impazienza di entrarvi, ma deve attendere che gl'italiani, e in particolare i 14 milioni di elettori che hanno votato Democrazia cristiana, abbiano ingoiato, pezzettino per pezzettino onde evitare il soffocamento, il rospo del compromesso storico, i cui primi tentativi sono già cautamente in atto.

«Intanto, nell'attesa che questo evento sia solennemente sancito, la Cgil precorre i tempi e, considerandosi già fin d'ora, sul modello dei paesi a democrazia popolare, il sindacato unico di tutti i lavoratori italiani, sta tentando di imporre la propria volontà, confidando nell'impotenza e nell'impossibilità dell'attuale governo, condizionato dal PCI, a proporre soluzioni alternative.

«Con disinvoltura e secondo una logica tutta comunista, ma senza affermarlo apertamente, la Cgil sta rinnegando, ora che si vede alle soglie del potere, tutte le sue belle teorie fino a ieri considerate "le migliori"; ed ecco allora, che gli scatti di anzianità, l'indennità di fine servizio, la scala mobile, sono diventati di punto in bianco istituti che rappresentano un freno al nostro rilancio economico e che bisogna pertanto "superare". E a farne le spese dovrebbero essere, come sempre, ancora una volta i lavoratori a reddito fisso».

«Questa è la nuova strada da battere, non quella per perseguire tutta quella gente brava che continua impunemente a dichiarare redditi che suonano a offesa ai lavoratori dipendenti (e i sequestri di persona, stanno a dimostrare che l'anagrafe tributaria della «mala» è molto aggiornata) e che si possono individuare fra i grossi capitani d'industria, i grandi papaveri della pubblica amministrazione e del sottogoverno e non solo del sottogoverno, fra i liberi professionisti e i profittatori tutti di questo regime; e si cominciano a giustificare persino sperperi di denaro pubblico.

«Nel frattempo però, agli onorevoli deputati e senatori trombati, viene elargita, con lodevolissima tempestività, la pensione: meritato premio per le inenarrabili fatiche sopportate nelle aule del Parlamento. I pensionati di serie B invece, possono attendere con calma: precedenza assoluta agli ex parlamentari.

«Ed ora, una sola domanda. Si vogliono abolire gli «istituti superati» di cui sopra: bene!

Si parla di blocco delle retribuzioni: meglio! Si parla di regolamentazione delle ferie (andremo in vacanza a comando, quando deciderà il sindacato unico?), delle festività e dei ponti: benissimo! Tutto ciò verrà cancellato da un colpo di spugna senza nemmeno ascoltare il parere e le proteste della base, ammesso che questa possa esprimere in futuro la propria disapprovazione. Ed ecco allora la domanda: a quando l'abolizione del diritto di sciopero? Considerate le premesse, tenuto conto di quanto è successo in Polonia settimane fa, è facilmente intuibile che stiamo incamminandoci sulla strada di Varsavia. Auguri a tutti e buon proseguimento. Dialma Pasqualini, insegnante».

LE ORE DELLA CITTA'

Comunità Istriane

Verteneglìesi e cittanovesi si apprestano a celebrare le ricorrenze patronali e precisamente i primi in quel di Roiano domani, domenica, e i secondi sabato 28 al Tempio dell'Esule a Trieste per ritrovarsi poi la domenica successiva, il 29, a Monfalcone per l'annuale convegno.

— Al Villaggio del Pescatore d'altra parte l'Associazione delle Comunità sta già predisponendo per l'ultima domenica di agosto la tradizionale Sagra Istriana in collaborazione con la Polisportiva San Marco di San Giovanni di Duino e con l'A.A.S.T. di Sistiana; sono in programma interessanti gare sportive, la tombola popolare, un concerto bandistico e il ballo all'aperto.

Il Patrono di Verteneglio

La Comunità di Verteneglio celebra domani, domenica 22 corrente alle ore 11, nella Chiesa di Roiano, il compatrono San Rocco; il rito religioso sarà officiato dal concittadino mons. Stefano Sissot.. Subito dopo nel giardino attiguo della Casa parrocchiale avrà luogo il tradizionale incontro fra compaesani e loro amici.

Un buono omaggio del 20%

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

L'Artigianato

di Trieste — via Ghega 1 — a un anno dalla dolorosa e prematura scomparsa del suo stimato e apprezzato presidente, sig. Aldo Ciriello, avvenuta il 14 agosto scorso, comunica che lunedì 23 agosto alle ore 7.30, presso la Chiesa di S. Francesco de' Paoli, via V. da Feltre 11, verrà officiata una S. Messa.

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi, uffici, negozi, officine, appartamenti. Pulitura moquettes. *A.P.I.* Tel. 413923.

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 755745. Entrata all'interno della galleria Foto De Rota.

Le spose di settembre

fanno i loro acquisti in agosto! *Beltrame* offre un assortimento vasto e scelto delle toilette più nuove e originali degne della sua tradizione di buon gusto e serietà. Visitate da *Beltrame* il reparto sposa!

Succhi polpa di frutta

Zuegg, vengono offerti dalle Formaggerie *Lombarde*, via Carducci 26, alla spettabile clientela con lo sconto eccezionale del 10% sul prezzo di mercato. E' sempre un'offerta simpatica per la clientela.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 9 al 15 agosto: scarlattina casi 1; gastroenterite dell'infanzia casi 3; varicella casi 3; parotite ep. casi 3 (di cui casi 1 da fuori Comune); scabbia casi 9 (di cui casi 4 da fuori Comune); epatite infettiva casi 8 (uno deceduto); salmonellosi casi 2.

Sul Paterno con l'Alpina

Nei giorni di sabato 28 e domenica 29 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nelle dolomiti orientali: dal rifugio Auronzo verrà raggiunto il rifugio Locatelli e salito il monte Paterno (m. 2746), nel grandioso ambiente dolomitico delle Tre Cime di Lavaredo.

Il Calmiere

Per le ultime 2 settimane d'agosto «*Il Calmiere*», via Carducci angolo p. Goldoni ha preparato una vendita straordinaria di capi uomo e donna a prezzi di eccezionale occasione: gonne lana da L. 3.500; giubbetti jeans da L. 4.800; giacche donna da L. 9.800; tailleur lana da L. 13.500; vestiti uomo da L. 18.000 e 39.000; pantaloni uomo da L. 1.900. Una visita al «*Calmiere*» è a tutto vantaggio di chi vuol acquistare risparmiando. Visitate «*Il Calmiere*», via Carducci, angolo p. Goldoni.

POCO IDILLIACA NOTTE DI UNA COPPIA JUGOSLAVA

Dalle carezze alle minacce con approdo in via Coroneo

Dalle languide carezze alle minacce, poi — finalmente per lei — le manette attorno ai polsi di lui finito al Coroneo con l'accusa di tentata estorsione e istigazione alla prostituzione. Protagonisti dell'idillio così conclusosi due giovani jugoslavi di passaggio nella nostra città, Rade Stanimirovic, 24 anni, e Nada Barbaric, di 19. I due avevano preso alloggio in una locanda e tutto sembrava filare nel migliore dei modi. Poco prima di allontanarsi, lo jugoslavo ha chiesto alla sua giovane amica di mostrargli il passaporto e lei glielo ha porto tranquillamente. Dentro, c'erano anche due banconote da dieci mila lire. E' stato a questo punto che lo Stanimirovic ha cambiato musica, passando dalle maniere suadenti al fare brusco. Alla ragazza ha detto che se voleva di ritorno il passaporto avrebbe dovuto dargli 200 mila lire. Inutilmente lei l'ha supplicato di restituirle il documento, dicendogli di non possedere tanto denaro. «Se non hai soldi — è stata press'a poco la risposta — batti il marciapiede».

Invece di quella del vizio, la ragazza ha imboccato la strada che porta alla Questura e agli agenti ha raccontato quanto le era accaduto. Così, organizzata una battuta in città, lo Stanimirovic è stato rintracciato di notte in piazza Venezia e quindi trasferito alle carceri del Coroneo con le due pesanti imputazioni.

Altri tre giovani jugoslavi al centro di un altro episodio di «nera». Espatriati clandestinamente, avevano rubata un'automobile ed erano poi incappati in un posto di blocco: due sono riusciti a fuggire, mentre il terzo è stato bloccato ed è finito al Coroneo.

Il fatto è accaduto di notte al quadrivio di Opicina, dove si trovava in servizio di vigilanza una pattuglia di vigili urbani. Le guardie, notata una «Fiat 850» (TS 99537) con tre giovani sospetti a bordo, hanno fatto segno al conducente della vettura di fermarsi. Non appena il terzetto è uscito dall'utilitaria, due dei giovani se la sono data a gambe, mentre nelle mani dei vigili rimaneva il terzo, poi identificato per Rajko Krupljan, di 18 anni. Dato l'allarme al commissariato di polizia, è stata organizzata una battuta nei dintorni alla ricerca dei due fuggiaschi, che non sono stati però ritrovati. Intanto si era appreso che la «850» era stata rubata durante la notte a Giovanni Lubich, (81 anni, via Nazionale 48/2).

Il Krupljan è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria con le accuse di furto aggravato, guida di autoveicolo senza patente ed espatrio clandestino.

ESATTAMENTE CENT'ANNI FA NASCEVA L'INSIGNE MEDICO E SCIENZIATO TRIESTINO

Costantino Economo svelò molti segreti del cervello

Formatosi alla celebre scuola viennese, i suoi studi e le sue scoperte lo portarono a fama internazionale - Autore di opere fondamentali - Fu anche un pioniere del volo

Ricorre oggi il centenerio della nascita di un insigne medico e scienziato triestino, Costantino Economo. Gran parte delle enciclopedie nel riportare la sua biografia indicano la nostra città come suo luogo di origine è un'inesattezza o un equivoco. Costantino Economo nacque il 21 agosto 1876 Braila — oggi nel contesto statale della Romania — grande centro granario sulla riva sinistra del Danubio. Ma ciò non toglie che Costantino Economo possa essere considerato un autentico figlio di Trieste e una gloria cittadina. A ricordarne il centenario le Poste austriache hanno già emesso un francobollo con l'effigie dello scienziato che, formatosi alla famosa scuola viennese di medicina, divenne uno dei più noti anatomici del cervello, uno psichiatra tra i più autorevoli e illustri in Europa, uno scienziato di fama internazionale.

Il busto di marmo bianco che l'Ospedale Psichiatrico gli ha dedicato

Estate del 1905. Trieste — fra un concresso socialista italo-austriaco e l'inaugurazione di un teatro — vive le sue spensierate giornate nella trama di romantiche tradizioni ora quasi del tutto tramontate. I giovani affollano il corso per il «liston», le carrozze incrociano i cavalieri che sfoggiano i purosangue lungo il passeggio di Sant'Andrea e caracollano spavaldi davanti a un edificio seminascosto da un giardino. Questa costruzione è la Stazione zoologica creata nel 1875 per lo studio della fauna adriatica, con acquari, laboratori, museo e una fornita biblioteca di opere d scienze naturali. E' un centro di ricerca frequentato da scienziati illustri; si chiamano Ernst Haecke, Fritz Schaudinn, Ciamician, il triestino gloria della chimica italiana che qui iniziò la sua carriera, lo zoologo russo Kovacevski, Oscar von Hertwig con il fratello. Vi è anche Costantino Economo, occupato in esperimenti sul sistema nervoso dei pesci. Egli manca da dodici anni da Trieste, ma le sue visite alla famiglia sono molto frequenti, in occasione di ricorrenze, feste pasquali e natalizie, il che gli offre modo di soffermarsi per alcuni giorni nella città della sua fanciullezza.

Costantino era arrivato qui nel 1877, quando aveva un anno, con i genitori Giovanni ed Elena nata Muratty, e i fratelli Sofia, Dimitri e Leonidas (Leo). La famiglia, di origine greca, lasciate le proprietà in Romania, si stabiliva definitivamente nella prosperosa Trieste del tempo per unirsi al fratello di Giovanni, Demetrio, rimasto in città dopo che gli Economo avevano costruito e attivato, nel novembre 1872, un molino a vapore, in quel tratto di strada che prolunga la via Lazzaretto Vecchio. Dal 1879 questa via è dedicata al loro nome. I prodotti del molino godevano vasta rinomanza e le «farine Economo» erano esportate in massa, soprattutto in Brasile, Inghilterra, Ungheria, Egitto, da quando, cinque anni prima, la scarsità dei raccolti si era fatta sentire in molti paesi.

Costantino crebbe nella Trieste in progressiva ascesa della fine dell'800. Frequentava il ginnasio di piazza Lipsia e si dedicava allo studio delle lingue straniere. A 15 anni leggeva più opere scientifiche, meditava i testi di Lombroso, e ciò sebbene il capo famiglia, con patriarcale autorità, avesse già deciso per ognuno dei figli studi diversi. Per Costantino il padre aveva fissato la carriera d'ingegnere e nel 1893 lo mandò a studiare a Vienna. La vocazione per la medicina era però irresistibile e il giovane Economo vi si dedicò interamente. A 22 anni scrisse il suo primo libro, «Embriologia dell'ipofisi». Nel 1901 si presentò al padre con la laurea d'ingegneria, una mano nascosta dietro la schiena. Dopo aver rispettosamente ascoltato le felicitazioni d'obbligo, sbandierò un altro diploma, quello che lo consacrava dottore in medicina. Di fronte a tanta determinazione e passione Giovanni Economo non potè non arrendersi. Conseguita la laurea, il giovane medico fu chiamato come assistente all'Istituto fisiologico di Vienna, viaggiò e fu anche in Germania, dove ebbe modo di farsi apprezzare dal grande psichiatra Kraepelin.

Conclusa la trasferta triestina del 1905, Economo ritornò nella capitale austriaca, entrando nella clinica neuropsichiatrica a fianco di Wagner Jauregg. Qui il nostro gettò le basi per uno studio della corteccia cerebrale e molti anni furono da lui dedicati a indagini sperimentali e a studi sulle sindromi extrapiramidali. Nel suo costante impegno per la scienza, il barone Economo concedeva brevi vacanze alla sua febbrile operosità dedicandosi alle volte ad altri campi. Conosciamo così Economo appassionato d'arte, particolarmente quella bizantina, oppure, sull'onda di giovanili reminescenze matematiche, studioso delle teorie della relatività. O ancora coraggioso pioniere dell'aviazione.

Siamo intorno al 1912 (a Trieste si impazzisce d'entusiasmo per i voli di Gianni Widmer) e Costantino ascende in pallone, vola in aereo, si cimenta nella costruzione di velivoli, quasi volesse esaudire in parte il desiderio del genitore che lo voleva ingegnere. Nel 1916, in un volo temerario, trasporta a Trieste il corpo del fratello minore caduto in battaglia. Pioniere del volo, fu pure promotore della costruzione dei campi d'aviazione di Wiener Neustadt e di Aspern, e presidente dell'Aeroclub di Vienna, che nel 1926 gli dedicò una targa in bronzo. Ma queste parentesi sono brevi: il richiamo della scienza, della ricerca è imperioso, mentre stanno maturando importanti.

Nella grande guerra Economo partecipa con altri scienziati a ricerche batteriologiche. Nel 1917 vi fu, in Europa, un'epidemia di encefalite letargica, egli ne descrisse per primo il quadro clinico e nel 1919 il suo libro venne tradotto in molte lingue; quasi unanimamente i testi indicarono questo processo infiammatorio del cervello con il nome di «malattia di Economo». I lavori dello scienziato furono fondamentali: gli permisero, tra l'altro, di localizzare i centri del sonno e individuare i fattori che lo determinano e regolano.

Ma la sua opera monumentale è la «Citoarchitettonica della corteccia cerebrale», compendio di venti anni di ricerche che gli avevano, tra l'altro, permesso di scoprire 107 aeree diverse nelle circonvoluzioni dell'encefalo. L'importante lavoro raccoglie una serie infinita di preziose osservazioni e di originali deduzioni, base fondamentale per le indagini sulle funzioni del sistema nervoso centrale. Fra le sue opere troviamo ancora studi sulla funzione del trigemino e dei nervi ottici, su molti altri problemi anatomici, fisiologici, clinici.

Il 21 ottobre 1931, il celebre scienziato chiudeva, a soli 55 anni, la sua operosa esistenza nel sanatorio viennese di Löw per una miocardite. Le sue spoglie riposano dal 25 ottobre dello stesso anno nella tomba di famiglia a Trieste. L'anno seguente, uno dei suoi maestri, il prof. Julius von Wagner Jauregg, volle onorare la memoria di Economo dedicandogli una biografia; altra memoria è dovuta alla sua vedova, principessa Schönburg - Hartenstein che egli sposò nel 1919. Infine, nel 25.o anniversario della scomparsa, un esauriente, dotto «ricordo» dello scienziato, firmato dal prof. Giorgio Pilleri apparve su nostro quotidiano.

Nel prossimo settembre, Costantino Economo verrà commemorato all'Istituto neurologico di Vienna. In dicembre, per iniziativa del prof. Loris Premuda, anche Trieste parteciperà alle onoranze centenarie a questo illustre concittadino con una riunione di carattere scientifico, auspice l'Associazione medica triestina.

Antonio Bornstein

Omaggio imperituro

CONSTANTIN ECONOMO 1876-1931

S3

REPUBLIK ÖSTERREICH

Il francobollo emesso dalla Repubblica austriaca in onore del nostro grande concittadino nel centenario della sua nascita

SCORCI SU BORGHI E GENTI DELL'ISTRIA E DALMAZIA

TESTIMONIANZA DI VITA NELL'ANTICA VERTENEGLIO

Soltanto le case sono rimaste uguali: di pietra grezza connessa da una malta rossastra e con l'alto fumaiolo

Un piccolo borgo contadino, quasi un satellite di Buie nello scenario collinare di terre rosse, di vigne, di canneti a ciocche ai margini delle «cavedagne»; una comunità di piccoli proprietari, di braccianti agricoli, di artigiani. Gente che ha imparato a conoscere la vita attraverso dure esperienze.

Pierin Tesser, il «nonzolo», era stato in Galizia nella prima guerra mondiale e aveva conosciuto il dramma terribile della trincea, della morte dei suoi compagni, della fame e del freddo. Tra le due grandi guerre coltivava i campi di suo padre in Cavalier, a mezzadria, sgobbando dalla prima mattina fino all'ora dei vesperi, quando si affrettava verso il campanile, a piombo sulla facciata della chiesa, per dare il segnale della fine del travaglio giornaliero. E come tutta la sua gente, dopo la seconda guerra era andato profugo...

Ora tutto è cambiato.

Qualcuno ricorda ancora sul lato sinistro della chiesa la grande cisterna rotonda in muratura, a cielo aperto, costruita ai tempi delle terribili «sicure», prima dell'avvento dell'acquedotto istriano.

Le case però sono rimaste uguali: di pietra grezza, connessa da una malta rossastra, l'alto fumaiolo, gli scuri tenuti aperti dalla traversa di legno. Quante volte dalla cucina al pianterreno, con il grande focolaio a fiamma viva, siamo saliti lungo la stretta scala di legno alle stanze superiori dagli enormi paglIericci di foglie di granturco, i vasi di porcellana sotto il letto, il cassettone con il grande catino e la brocca d'acqua, con il lumino a olio davanti all'immagine dei defunti, la coroncina del rosario sul pomo della testiera, il ramo d'olivo di traverso al quadro della Vergine...

Dietro la casa, la stalla con le «armente», il maiale e il mulo davano la misura del benessere della famiglia. La capra e le galline erano il patrimonio anche dei più poveri.

Su, verso la piazza, alcune case intonacate hanno qualche segno di distinzione; come la solitaria casa della «professora». Case dignitose e modeste in un paese povero di tradizioni, ma forte del suo lavoro e della recente, e pur breve dignità municipale. La piccola loggia serviva più che altro ai giochi dei «fioi» nei giorni di pioggia o per riparare dal vento il fornelletto d'un ambulante in quelli di mercato; ma aveva pur sempre un significato transeunte.

Le ragazze laboriosissime, sprizzavano dagli occhi vivaci la gioia della vita; avevano il sorriso pronto, il motteggio salace. Nei giorni di festa vestivano con sobria eleganza. Sani amori fiorivano dietro la compiacente ombra delle «mede», odorose di paglia fresca.

Di sera in tutto il paese si diffondeva l'odore della «pulenta», che le donne scodellavano sul tagliere rotondo. La cena era il rito che vedeva raccolta tutta la famiglia e iniziava con la preghiera di ringraziamento. Mentre l'appetito robusto aggrediva le quadrate «fete» di polenta col «tocio» e le forchette si accanivano sul fondo dell'unica grande «terina» di radicchio in mezzo alla tavola, le mosche brusivano sulle carte vischiose, appese alle travi, in disperata agonia.

Quando improvviso il temporale rullava minaccioso e la grandine picchiava sui tetti delle povere case, le donne accendevano la candela benedetta scandendo la preghiera: «Santa Barbara e San Simon / protegene da questo ton / protegene da 'sta saeta / Santa Barbara benedeta».

Alfieri Seri

SCENA DA FILM GIALLO RIEVOCATA IN CORTE D'APPELLO

Fugge, spintona e scalcia dopo aver rubato i «jeans»

Ricorda la figlia di quattro anni che lo attende a casa I giudici gli hanno ridotto la pena ed è stato scarcerato

Nell'eterogeneo mondo di piazza del Ponterosso avvenne la scenataccia che sospinge ora il detenuto Stojadan Trajkovic, 26 anni, da Pancevo, in Jugoslavia, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Fermo, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich.

Nelle prime ore del pomeriggio del 29 aprile scorso, Paolo Salice, 21 anni, notò l'attuale ricorrente armeggiare attorno alla sua bancarella. Qualcosa insospettì il rivenditore, il quale continuò a tenere d'occhio lo straniero, accorgendosi così che costui, dopo avere arraffato un paio di «jeans», li aveva arrotolati, cacciandoli, infine, in un borsone che aveva sotto al braccio.

A questo punto — rievoca il consigliere relatore dott. Petris — Salice decise d'intervenire e, afferrato il Trajkovic per un braccio, cercò di costringerlo a restituirgli il maltolto. Lo straniero reagì come una furia e, con uno strattone, si liberò dalla presa del derubato e si mise a correre verso la via Bellini con il Salice e due giovani guardie di Pubblica sicurezza alle calcagna.

Gli inseguitori riuscirono, alla fine, a bloccare il Traikovic, il quale, anziché arrendersi, si mise ad ingaggiare un disperato corpo a corpo con i poliziotti, scalciando come un mulo imbizzarrito e cercando di colpirli con qualche pugno. Mentre si stava svolgendo l'estemporaneo «match» sopraggiunse una donna, certa Emina Salcinovic, la quale cercò di liberare il connazionale esortandolo a pagare quanto doveva al Salice.

Alla movimentata scena posero fine i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali arrestarono il Trajkovic e fermarono la Salcinovic . Quest'ultima spiegò ai militari di essersi intromessa soltanto perché mossa da pietà verso il fermato e, soggiunse ancora che, pur di appianare le cose, avrebbe pagato volentieri di tasca propria il prezzo dei pantaloni. La Salcinovic venne rilasciata mentre Trajkovic finì al Coroneo. Lo straniero era privo di qualsiasi documento, ed egli spiegò al magistrato inquirente di avere smarrito il passaporto e trecento nuovi dinari durante la colluttazione con i poliziotti e il detenuto. Il detenuto negò il furto, sostenendo che i pantaloni erano stati scelti e regolarmente pagati da un suo amico, il quale si era allontanato, lasciandolo in quel pasticcio.

Vennero disposte indagini per il presunto smarrimento e, all'indomani, in via Roma, il brigadiere dei carabinieri Antonio Borella rinvenne il passaporto del Trajkovic e lo consegnò all'autorità giudiziaria. Incriminato per rapina impropria e resistenza continuata e aggravata a pubblico ufficiale, il successivo 6 maggio Trajkovic venne processato con rito direttissimo al Tribunale penale e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, fu condannato a due anni e un mese di reclusione e 150 mila lire di multa, ed egli interpose appello.

Con l'ausilio dell'interprete Varna Hafner, il ricorrente dichiara ora alla Corte: «Sono sinceramente pentito. Ho reagito contro gli agenti perché non avevo capito che erano della Polizia: vestivano in borghese e mi fecero vedere un tesserino per me sconosciuto. Desidero che colui che mi ha derubato dei 300 dinari venga acciuffato e il denaro mi sia restituito. Chiedo comprensione: a casa ho una bambina di quattro anni...».

Presidente: «Alla figlioletta lei avrebbe dovuto pensare prima di commettere quello che ha commesso». Per il P.G. i primi giudici sono stati più che clementi con lo straniero, e pertanto il dott. Cariglia chiede che nessun ritocco venga apportato alle loro deliberazioni. Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, sollecita una riduzione della pena tale da consentire al suo assistito di fruire dei benefici di legge.

La Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale e, accordata al ricorrente anche l'attenuante per la particolare tenuità del danno, gli riduce la condanna a un anno e cinque mesi di reclusione e 110 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione.

GASTRONOMIA E FOLCLORE NELLE TERRE DELLA GIULIA

«Crostoli» e «buzolai» nel convivio del Rotary

Carrellata di Fiora Palazzini tra i piatti gustosi di ieri Il progresso è entrato anche in cucina ma è bello ricordare

Gastronomia e folclore sono stati al centro della conversazione tenuta da Fiora Palazzini (autrice, fra l'altro, di un libro intitolato «Le ricette della nonna») giovedì sera, nella riunione conviviale che ha visto uniti i due Rotary Club di Trieste.

La cucina delle nostre terre ha osservato Fiora Palazzini risentiva e risente di molti e svariati influssi, tanto da non poter essere definita attraverso un'etichetta particolare. Parecchio c'è d'austriaco, molto di italiano, un pizzico di dalmata ed una spruzzatina di greco. Un «cocktail» di stampo internazionale, o meglio mitteleuropeo.

Oggigiorno la tavola non è più regolata dalle ferree leggi della Natura: possiamo trovare i medesimi prodotti nel corso di tutto l'anno. Nell'altro secolo, invece, la cucina seguiva i binari della produzione e, molto fermamente, quelli della tradizione.

Ogni festività aveva i suoi piatti tipici. Un menù tipico istriano della vigilia di Natale comprendeva: minestrone di risi e «fasoi», pasta asciutta con sardelle salate, verze, baccalà in bianco, «fritole» e vino. Il giorno di Natale non potevano assolutamente mancare sulla tavola il «dindio» arrosto e, come dolci, le tradizionali «fritole» o la «putiza».

Molte le usanze — ormai andate perdute — del Carnevale, a Trieste e in Istria. Anche in questa occasione la cucina seguiva una via codificata dalla tradizione. Il giovedì grasso, nelle case o nei locali pubblici, c'era una grand'abbondanza di «crostoli», i tipici dolcetti che nel Triestino, un tempo, si usavano anche nei ricevimenti di nozze.

Dopo aver ricordato alcuni episodi particolarmente divertenti o significativi, quali il pantagruelico banchetto di giovedì grasso del 1776, offerto dal podestà di Capodistria Antonio Dolfin, Fiora Palazzini non ha tralasciato di nominare le pinze e le «titole», che caratterizzano la festività pasquale. Ai primi di novembre, invece, in coincidenza con le feste dedicate ai santi e ai morti, sia a Trieste sia in Istria (ed anche in parecchie località italiane) si usavano donare ai bambini le «favette» rosa, bianche e color cioccolato. Questo dolce caratteristico (che è nominato anche dal re della gastronomia moderna, l'Artusi) deriva da un'antichissima tradizione, ribalente addirittura alle feste notturne della Lemuria, nell'antica Roma.

Da novembre a Natale vi erano un tempo — come del resto oggi — altri appuntamenti, importanti, soprattutto per i più piccini. A Trieste si festeggia San Nicolò, in altre località — anche in Friuli — viene venerata Santa Lucia. I santi sono prodighi di doni, oggigiorno. Ma sino a qualche decennio orsono i fanciulli si accontentavano di fichi secchi e di «buzolai».

Il mondo è cambiato radicalmente in quest'ultimo secolo. ed anche la cucina ha subito un'evoluzione, senza dubbio positiva, ma con alcuni lati negativi. In questi ultimi anni — ha concluso Fiora Palazzini — da più parti si sente il bisogno di non rincorrere a tutti i costi «il progresso», ma di conciliarlo con la tradizione, le usanze più genuine della propria terra. Per non snaturarsi, e per ricordare.

FURTO CON DESTREZZA IN UN AUTOBUS CITTADINO

Borseggiatore importato tradito dal fiuto di Ondina

Il Tribunale gli ha inflitto due mesi e ventimila lire di multa

Un borseggiatore di importazione processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Si tratta del detenuto Milan Nicolic, 20 anni, da Novisad.

Nella tarda mattinata del 16 giugno scorso, un signore che viaggiava su un autobus della linea «9» in transito lungo la via Battisti, certo Giuseppe Tancovic, 55 anni, via della Guardia 50, informò il conducente di essere stato alleggerito del portafogli con cinquantamila lire e i documenti, che custodiva nella tasca posteriore dei calzoni. Il guidatore adocchiò un vigile urbano e, dopo averlo invitato ad avvicinarsi al veicolo, si arrestò all'altezza di una fermata.

La guardia interrogò sommariamente i presenti e, non avendo trovato tra gli stessi il presunto ladro, acconsentì che la gente scendesse dal mezzo. Tra coloro che avevano lasciato il «bus» c'era anche Ondina Bauoer la quale, notato un altro vigile urbano, lo avvertì che due jugoslavi erano scesi precipitosamente dall'autobus e, a passo di marcia, si erano diretti verso il viale XX Settembre, e durante il percorso uno dei due aveva buttato a terra un portafogli.

La guardia si mise subito nella scia degli indiziati e, dopo una breve corsa, riuscì a raggiungerli, bloccando l'attuale imputato mentre il complice — un ragazzo sui vent'anni — riusciva a eclissarsi. Nicolic venne arrestato e, interrogato in sede istruttoria, egli sostenne di conoscere solo superficialmente il «socio», il quale gli aveva detto di chiamarsi «Dusko», e disse ancora di ritenere che costui fosse stato autore del borseggio. Sebbene si fosse protestato innocente, Nicolic venne incriminato, in concorso con persona rimasta sconosciuta, per furto aggravato.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Lodovico Kruml, lo straniero si decide a dire la verità e, difatti, dichiara: «E' vero che mi sono impadronito del portafogli ma ho agito da solo. Dopo il furto sono scappato e mi sono liberato del portafogli stesso». Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a cinque mesi di reclusione e 80 mila lire di multa mentre il prof. Sergio Kostoris, che si assume la sua difesa, sollecita il minimo della pena e la condizionale.

Il Tribunale riconosce Nicolic colpevole e, con le generiche», gli infligge due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e, avendo egli ormai espiata la condanna, ne ordina l'immediata scarcerazione.

Corso di aggiornamento concluso a Miramare

Si è concluso ieri l'altro al Centro internazionale di fisica di Miramare il corso di aggiornamento sull'insegnamento della fisica nell'ambito universitario. Vi hanno partecipato docenti di una trentina di paesi in via di sviluppo. Scopo principale di questa serie di lezioni è stato quello di far conoscere le attrezzature moderne, e mettere i docenti nella condizione di essere autosufficienti nell'insegnamento della materia una volta ritornati nei loro paesi d'origine.

Sulla via del Ponticello, nel tratto compreso tra il numero civico 23 ed il 36, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare per il solo tempo strettamente necessario alla esecuzione dei lavori in corso.

L'ALABARDA SBILENCA

(Foto Maganja)

La vecchia alabarda di Sergio che campeggia sulla colonna a San Giusto se ne sta sbilenca a guardare le cose di questa città attendendo paziente che le ridiano la fierezza antica

Omaggio alla memoria di Giancarlo Cambissa

DOMANI UNA MESSA
CINQUE BORSE DI STUDIO

Ricorre domani il primo anniversario della morte di Giancarlo Cambissa, lo studente di medicina tragicamente scomparso l'anno scorso in un incidente stradale in Sardegna.

Nella triste ricorrenza una Messa verrà celebrata domani, alle 10.45, nella chiesa greco-ortodossa cui seguirà, alle 11, un ricordo dello scomparso.

Per onorare la memoria dello scomparso, la famiglia Cambissa ha istituito cinque borse di studio annuali, a partire dall'anno accademico 1976-77, di lire 600.000 caduna, di cui due borse di studio presso la Facoltà di medicina dell'Università di Milano, una borsa di studio presso la Facoltà di medicina dell'Università di Trieste, una borsa di studio per una qualsiasi Facoltà dell'Università di Milano (potrà essere Ingegneria, farmacia, architettura, anche medicina, ecc.) ed una borsa di studio presso il Conservatorio di Musica «Claudio Monteverdi» di Bolzano, diploma di pianoforte. Alla creazione di una delle borse di studio presso l'Università di Milano contribuisce il fraterno amico di Giancarlo, Piero Eigenmann.

Inoltre la famiglia Cambissa ha voluto offrire l'affitto gratuito in Milano di due alloggi a due persone anziane, invalide.

Per maggiori informazioni, gli interessati sono invitati a scrivere all'ing. Alex Cambissa, via S. Caterina 1.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 20 AGOSTO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio - Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Supermercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	—	350	—	600	—	480	—	—	480	600	480	680	—	—
Bietole	2000	500	400	800	480	680	480	560	480	600	680	800	580	760
Cavoli cappucci	115	250	320	480	400	560	400	480	280	480	400	560	240	260
Cetrioli	127	350	200	600	360	560	400	560	280	600	480	680	280	480
Cicoria	200	360	—	400	—	560	—	400	—	340	—	580	—	—
Cipolla	200	288	360	480	380	480	—	400	340	480	400	480	390	460
Fagiolini	575	800	680	1400	820	1000	760	1100	780	1400	680	1200	680	1290
Fagiolini boby	312	690	600	1400	560	980	560	980	380	980	600	960	720	980
Fagiolini da sgusc.	345	460	560	800	680	780	600	680	580	780	680	760	620	880
Insalatina loc.	600	1500	1200	2800	1600	2000	—	1400	—	2800	1600	2400	—	—
Lattuga loc.	500	800	680	1200	1200	1400	1000	1200	960	980	880	1400	680	1600
Limoni 1	230	403	500	680	580	680	560	600	580	680	600	680	580	700
Melanzane	138	288	280	480	360	480	400	480	200	480	280	480	380	420
Patate	250	320	400	480	360	480	—	400	400	500	400	440	390	460
Peperoni verdi	207	288	380	480	480	680	400	480	380	480	360	680	390	480
Pomodori	115	230	240	480	300	400	360	480	360	380	—	480	280	340
Radicchio verde I	1200	2000	2000	3200	2000	2800	2000	2400	1800	2400	2400	2800	—	2300
Radicchio verde II	350	900	480	1600	1000	1200	960	1000	—	800	1000	1200	1200	1500
Zucchine	288	700	480	880	580	1100	680	880	680	980	680	880	840	920
Arance ovali	403	460	600	960	480	880	—	680	—	800	600	960	480	760
Banane Ciquita	—	680	760	1200	720	880	680	880	880	980	800	1000	760	840
Cocomeri	50	70	120	200	140	200	140	160	120	180	—	200	90	150
Mele Delizia Starck	138	403	400	560	560	680	400	480	280	680	360	680	270	540
Mele Jonathan	138	184	320	480	—	560	280	460	—	—	—	360	320	420
Meloni	184	345	360	600	360	480	400	440	340	480	400	560	420	490
Pere	92	288	200	400	280	480	280	320	280	380	200	680	280	360
Pesche	92	403	240	800	240	600	240	560	280	560	360	680	200	480
Pompelmi	—	600	800	880	780	880	760	780	680	800	800	880	820	650
Susine comuni	173	300	280	800	380	480	360	680	280	480	480	800	—	—
Uva	115	457	360	880	380	680	480	560	440	600	480	680	480	690

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Armando Vodiska per il compleanno (21-8) dalla moglie 5000, da Licia ed Egidio 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della dottoressa Elsa Pestian Curri nel II anniv. (21-8) dal marito Guido e dal figlioletto Furio 50.000, dalla mamma Lydia 80.000, da Maria Reis 15.000 pro Lega Nazionale; da Maria Cressa 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Marinella e G. Pross 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Arnoldo Tosti nel 29.o anniv. (22-8) dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Corte nel XVIII anniv. (21-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Bertogna nel VII anniv. dai familiari 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Daniele Verh nel II anniv. (21-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Colombetta nel III anniv. (21-8) da Adele e Renata 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nicola Robles nel I anniv. da Giustina e Lidia Pizzoni 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Sabbadini nel I anniv. (21-8) dalla moglie e figlio 10.000: da N. N. 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pino Zocconi nel X anniv. dalla moglie, figlia e genero 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Attilio Bidoli nel XXV anniv. (21-8) dalla moglie e figlia 10.000 pro ECA e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Piero Paulat nel III anniv. (21-8) dalla famiglia Benedetti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Cosmini nel IV anniv. (12-8) dalla moglie Wanda e figlio Paolo 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla sorella Milena 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Stefani dalla moglie, figli, nuore e nipoti 100.000, dalle cognate Clelia, Livia e Maria 50.000, dai nipoti Licia e Claudio 10.000 pro ECA; da Tullio e Laura Lazzari e Paolo e Leda Albanese 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gaetano e Claudio Stefani 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Maria Chersi ved. Cipolla 5000 pro ECA; da Gianni Valenti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Gorgatto 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Amedea e Bernardo Segalla dalle figlie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Mario Corsari dalle famiglie Nordio - Serri 50 mila pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Vittorio Alfieri da Silvana Alfieri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna, Licia e Gianni Alfieri 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro UILDM; da Sergio De Carli 10 mila, da Serpo Publio e famiglia 20.000, dalla famiglia Bello 10.000, dalle famiglie di via Antenorei 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Forlani da Liliana e Fabio Reis Mariotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Scarini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Malabotta - Bucher 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare (Oratorio); dalla famiglia Agneletto 10.000 pro UILDM.

In memoria di Valeria ved. Caraman dalle famiglie Filippi - Attanasio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di un caro scomparso da N. N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Ermanno Tamaro da Gianna, Renzo e Dario Tamaro 10.000, da Romana, Ermanno, Fabrizio e Nevio Tamaro 10.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae»; da Serena e Duilio Rimini 5000 pro Fondo «Banelli» e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nicea e Gustav Schörner 10.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae» e 5000 pro Fondo «Banelli»; dai nipoti Marco e Maya Rimini 10.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae»: dalla sorella Palmira e Vincenzo Omero 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 10.000 pro Lega Nazionale; da Gisi e Fulvio Omero 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Gaetano Chiarenza dai condomini del n. 41 di via A. Emo 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

AUTORIZZATI INTERVENTI FINANZIARI

Nuovi fondi potenziano l'assistenza agli anziani

I contributi speciali sono stati allargati anche ai comuni friulani non terremotati

Con la legge regionale n. 43, del 27 giugno 1975, sono stati autorizzati interventi finanziari dell'amministrazione regionale a favore di comuni, o loro consorzi, per il sostegno dei servizi di assistenza domiciliare. Il provvedimento è volto al fine di favorire una valida scelta alternativa al ricovero in ambienti comunitari, quando si verifichi, per le persone anziane, nonché per gli inabili, carenza di assistenza familiare. Per assistenza domiciliare s'intende l'attività prestata da collaboratrici familiari e da altro personale di assistenza sociale e sanitaria in casa dell'assistito. I contributi regionali in appoggio finanziario a tali validissimi servizi sono rapportati ad un importo annuo di 120 mila «pro capite».

Tempo fa la Giunta regionale aveva già deliberato un acconto di 100 mila lire per assistito da erogare a favore delle amministrazioni comunali che negli anni precedenti avevano sperimentato il servizio. Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 38, la quale prevede interventi assistenziali diretti alle zone terremotate, l'assistenza domiciliare relativa ai comuni, ed ai Consorzi di comuni, inclusi nelle aree disastrate deve venire concretizzata attraverso misure particolari precisate dal medesimo strumento legislativo.

Di conseguenza, nel corso della riunione che la Giunta regionale ha tenuto questa mattina a Trieste, su proposta dell'assessore competente, Dal Mas, è stato deciso: di revocare il contributo ordinario assegnato nel mese di giugno solo ai comuni, o loro consorzi, considerati «terremotati», in quanto per essi si provvederà, appunto, con le nuove, apposite norme della legge regionale n. 38; di concedere un contributo «pro capite» di 100 mila lire ai comuni ed ai consorzi che nel 1976 stanno facendo svolgere regolarmente il servizio domiciliare.

Si tratta, più dettagliatamente, dei comuni di Fogliano - Redipuglia, San Pier d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Farra d'Isonzo, Cormons, Doberdò del Lago, Turriaco, Staranzano, San Floriano del Collio; Aviano, Azzano Decimo, Polcenigo e Porcia e dei consorzi: intercomunale per lo sviluppo economico e sociale di San Vito al Tagliamento e di Zoppola, Budoia, Fiume Veneto, Ruda - Villa Vicentina, Codroipo, Torviscosa, Lignano Sabbiadoro, Gonars e Talmassons, per una spesa totale di quasi 110 milioni di lire.

Com'è noto, l'iniziativa dei servizi di assistenza domiciliare agli anziani va raccogliendo sempre più larghe adesioni e suscitando unanimi consensi, per cui sarà necessario che tale forma di servizi venga inserita nelle strutture operative dei futuri consorzi socio - sanitari.

Riprende martedì il Consiglio regionale

Riprenderà martedì pomeriggio con la riunione dei capigruppo convocato dal presidente del consiglio Pittoni, l'attività degli organi dell'assemblea regionale dopo la breve sosta di Ferragosto, seguita all'intensa attività del consiglio che, come si ricorderà, nella prima settimana del mese aveva approvato importanti provvedimenti legislativi fra i quali gli interventi nel settore agricolo e la istituzione della Segreteria generale straordinaria per i problemi del terremoto.

All'ordine del giorno della riunione vi è la convocazione dell'assemblea, il ruolo ed i poteri della Commissione speciale, l'attività delle Commissioni permanenti e la definizione del programma della visita dei Presidenti delle Commissioni parlamentari che effettueranno un sopralluogo nel Friuli-Venezia Giulia e soprattutto nelle zone terremotate nei giorni 13, 14 e 15 settembre per raccogliere tutti gli elementi necessari al fine di mettere a punto un intervento organico dello stato nella fase della ricostruzione e molto probabilmente, se verrà confermata entro quella data, della preannunciata visita del presidente del consiglio dei ministri, Andreotti.

IL TEMPO CHE FARÀ



Residue infiltrazioni di aria fredda dall'Europa orientale determinano il tempo sull'Italia mantenendo cielo generalmente nuvoloso sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e su quelle meridionali della Penisola dove si svilupperanno temporali ancora localmentte forti. Sull'Italia Nord-occidentale, su quella centrale tirrenica e sulle isole maggiori in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni Nord-occidentali e sulle isole maggiori. Stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 10, 25; Verona 12, 26; Venezia 16, 24; Milano 12, 26; Torino 11, 26; Genova 17, 25; Bologna 13, 25; Firenze 13, 26; Pisa 14, 27; Ancona 17, 22; Perugia 14, 21; Pescara 15, 23; L'Aquila 10, 19; Roma Nord 16, 28; Roma Fiumicino 17, 28; Roma Eur 17, 27; Campobasso 10, 16; Bari 16, 22; Napoli 13, 27; Potenza 12, 16; S. Maria di Leuca 17, 22; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 21, 29; Palermo 22, 29; Catania 15, 31; Cagliari 16, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 24; Atene 22, 36; Beirut 23, 33; Belgrado 14, 24; Buenos Aires 6, 16; Copenaghen 12, 18; Ginevra 11, 22; Helsinki 9, 20; Hongkong 27, 32; Johannesburg 5, 18; Lisbona 16, 29; Londra 13, 26; Los Angeles 14, 25; Madrid 16, 34; Montreal 11, 26; Mosca 12, 20; New York 16, 24; Parigi 17, 26; Rio de Janeiro 22, 31; Seul 23, 31; Stoccolma 16, 25; Teheran 24, 34; Tel Aviv 21, 29; Tokio 24, 31; Vienna 17, 25.

Agli sportivi degli stadi ippici i nomi di questi vecchi puledri vogliono dire qualche cosa: si chiamano (nell'ordine da sinistra verso destra) Belinda, Marc'Antonio, Cesare, Tornado, Pascal e Cleopatra. Ognuno di questi magnifici esemplari ha più volte sfrecciato da vincitore davanti alle tribune. Ora, lasciato l'agonismo e la terra battuta, questi cavalli rivivono una nuova giovinezza nel «ranch» di Brigitte Magaraggia, un'entusiasta amazzone di origine germanica, trapiantata a Trieste e tutta dedita al recupero dei vecchi idoli

SI RITROVANO A RUPINPICCOLO I PULEDRI IN PENSIONE

I pascoli del tramonto degli idoli di Montebello

Nel «ranch» carsico di Brigitte Magaraggia tornano a vivere le vecchie glorie degli stadi altrimenti destinate al macello

E' ritornata in questi giorni a Trieste Brigitte Magaraggia, che sugli ippodromi di Recklinghausen e Münchengladbach (Dusseldorf), ha partecipato quale «azzurra» alle gare interzonali tra Italia e Germania per amazzoni in sulky; ha gareggiato in tutte le serie ottenendo sempre buoni piazzamenti. Dobbiamo subito aggiungere, però, che Brigitte Magaraggia è germanica di nascita e triestina d'adozione; ha nel sangue la passione per gli animali in genere e per i cavalli in particolare.

Il suo primo incontro con il mondo equino avvenne a Francoforte durante un concorso ippico, e fu alquanto traumatizzante. Suo padre, Karl Rammler, una domenica la portò a vedere una corsa; fatalità volle che Schnee, un giovane cavallo arabo, cadesse sulla dirittura d'arrivo e, rovinando al suolo, si fratturasse una zampa. Brigitte sulle prime rimase scioccata, ma come apprese che il cavallo era destinato a morire perché ormai irrecuperabile per le corse, supplicò tanto il padre che questi acconsentisse ad acquistare Schnee e dopo averlo fatto curare lo donò alla figlia per le sue passeggiate. Schnee, dopo la sua brutta avventura, visse ancora per quasi vent'anni e fu padre di molti campioni tedeschi.

Giunta a Trieste nel 1964 per sposarsi, Brigitte non ha abbandonato più la nostra città e qui continuò a occuparsi di cavalli trascinando nella sua passione anche il marito. Cominciò, prima, a frequentare il circolo ippico e poi Montebello; successivamente acquisì la patente di fantino esordendo come prima donna italiana in sulky il 15 ottobre 1972 a Bologna con Nocchio riuscendo a piazzarsi terza. A Montebello con Parsifal scese più volte in lizza ottenendo sempre gli onori dei primi piazzamenti, con Parsifal conobbe tutte le piste italiane e più volte anche quelle straniere.

Tutto questo, però, a Brigitte non bastava, aveva sempre nel cuore il suo Schnee, e con lui i tanti cavalli che non poteva salvare. Nella sua mente nacque così l'idea di organizzare una scuderia per accogliere i puledri che durante le corse cadono e si feriscono, finendo immancabilmente al macello, o quelli che, ultimato il periodo di corse, vengono ceduti ai migliori offerenti per varie attività. A piccoli passi, è riuscita a realizzare questo sogno. Installatasi prima a Opicina e poi a Rupinpiccolo, ha allestito un'ampia stalla con adeguato maneggio ove accoglie questi puledri, già idoli di folle, che un destino poco benevolo ha allontanato dalle corse. E qui ora vivono Pascal, Marcantonio, Cesare, Cleopatra, Tornado: sono tutti vecchie glorie di Montebello e che tanto entusiasmarono spettatori, giocatori e scuderie con le loro folli corse e i costanti piazzamenti.

Questi cavalli, salvati dalla morte, ora vivono a Rupinpiccolo nella fattoria «Al Gaucho» dove questa instancabile amazzone li fa galoppare, correre e, aiutata dal marito, li tiene sempre in esercizio. Quando «Al Gaucho» arrivano curiosi o amici Brigitte da a tutti la possibilità di una cavalcata o, come ella ama chiamare, una «gita ippoturistica» lungo i sentieri del Carso dando a ognuno la possibilità di amalgamarsi, anche per un breve periodo di tempo, nell'ambiente naturale ed ecologicamente sano che ancora resta intorno a questa città.

Giorgio Hirsch

Iniziative a sostegno dei lavoratori Bloch

Il comitato di fabbrica della Bloch segnala in una nota che «dura ormai da un mese e mezzo la vertenza che tende a risolvere il problema della Bloch e ancora non si hanno quei sintomi di soluzione che da tutti vengono attesi con grande ansia e la preoccupazione che non si addivenga a una positiva schiarita è sempre più presente negli animi di quei dipendenti che ancora operano nei quattro stabilimenti del gruppo; solo a Trieste infatti una sessantina di essi hanno già trovato un'altra occupazione riducendo da 640 a 579 il numero degli occupati».

Tutti gli enti locali e le forze politiche della Provincia hanno fatto causa comune con gli operai della Bloch dando vita, per la prima volta, a Trieste a un comitato cittadino di coordinamento della lotta nell'intento di poter esercitare una più massiccia pressione presso coloro che dovrebbero ricercare la soluzione alla vertenza. Da parte sua il comitato, oltre a riunirsi periodicamente per dibattere su iniziative o vagliare le notizie sulla Bloch, sempre fumose, ha aperto una sottoscrizione fra istituti di credito, partiti ed enti locali, quale atto materiale di sostegno alla lotta. A questa sottoscrizione sinora hanno aderito materialmente la DC con lire 300.000, il PCI con lire 1 milione, molti altri enti e istituti hanno aderito e stanno espletando le varie delibere per poter dare pratica esecuzione ai versamenti (finora hanno contribuito i consigli di fabbrica dell'Alto Adriatico, Radici, Sirt, Iret e dalle Cooperative Operaie).

Nell'ultima riunione del comitato di coordinamento — informa ancora il comitato di fabbrica — è stata presa la decisione di inviare una nota al curatore fallimentare allo scopo di ottenere una proroga per le insinuazioni dei crediti e di ottenere nel più breve tempo possibile un incontro con l'assessore regionale all'industria,

SPETTACOLI

FILM AMERICANI AL CASTELLO

«California poker» e «Conversazione»

Al Castello di S. Giusto, la rassegna «Cinema americano degli anni '70», indetta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con la collaborazione del Centro La Cappella Underground, ha in programma per questa sera il film di Robert Altman «California Poker» del 1974, con Elliott Gould e George Segal: è una caustica allegoria della corsa al denaro vista attraverso le figure di due simpatici giocatori d'azzardo. L'omaggio ad Altman si concluderà con «Il lungo addio», che chiuderà la rassegna il 31 agosto.

Il secondo film in programma è «La conversazione» di Francis Ford Coppola, del 1974, con Gene Hackman e John Cazale, che indaga sul rapporto tra etica e vita privata attraverso i dubbi e i rimorsi di un addetto alle intercettazioni telefoniche. Il film offre anche un'immagine inedita del regista americano, noto soprattutto per i due miliardari «Padrini».

Domenica, alle 18, per i previsti incontri-dibattito sul cinema americano, sarà ospite della «Cappella Underground» il noto critico cinematografico triestino Tullio Kezich.

Settima del «Ballo» stasera al Rossetti

Va in scena questa sera alle ore 21 la settima rappresentazione del «Ballo al Savoy» di Paul Abraham con Antonio Bevacqua, Fiorella Pediconi, Aniko Felföldi, Sandro Massimini, Riccardo Peroni, Anita Bartolucci nei ruoli principali. Regia e coreografia di Gino Landi, maestro concertatore e direttore Tamas Breitner. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Agibile alla lirica la villa di Passariano

I vincitori del concorso internazionale per cantanti lirici, organizzato dal Centro internazionale di studi vivaldiani (Cisvi) potranno esibirsi in un concerto a Villa Manin. Come si ha già avuto di annunciare, il concerto che avrebbe dovuto tenersi a Passariano dal 25 al 28 agosto, è stato spostato, per motivi logistici dovuti agli effetti del sisma sull'antica villa, nella città di Pola. Ora, grazie alle sollecite premure del noto organista Gustavo Zanin di Codroipo, una sala della villa Manin è stata finalmente dichiarata agibile, per cui vi si potrà effettuare almeno un secondo concerto, domenica 29, subito dopo la trasferta polesana. L'inizio è fissato per le 21.

NEL PADIGLIONE DELLA REGIONE ALLA «HOLZMESSE»

MOSTRA A KLAGENFURT DELLA SEDIA FRIULANA

Radunati per l'occasione rarissimi pezzi d'antiquariato Il lavoro dei «marangoni» dal Cinquecento al Settecento

Ci vuol coraggio e costanza per allestire in una fiera una mostra di sedie in stile: bisogna ricorrere ai musei, ai Comuni, ai privati, tutti gelosi delle loro collezioni. Eppure l'iniziativa della Camera di Commercio di Udine di portare alla Holzmesse di Klagenfurt una ricca esposizione di sedie friulane ha avuto pieno successo.

La «Storia della sedie del Friuli» è stata allestita nel padiglione permanente della Regione Friuli - V. G., con notevole spirito artistico e con una organica sistemazione dei modelli classificati per secolo. Due cartelloni, in italiano e tedesco, collocati all'ingresso del padiglione, richiamano l'attenzione dei visitatori su quanto hanno fatto i «marangoni» friulani dal XVI al XVIII secolo. Si tratta di vere opere d'arte «pizzicate» qua e là, nei musei, nelle ville, nei castelli e fra privati collezionisti.

La lunga teoria di sedie e di sgabelli fa sorgere spontaneamente una domanda: «da dove è partita l'idea di produrre sedie in stile, cioè pezzi singoli»? Vecchie cronache che abbiamo visionato in casa del parroco di Dologne assegnerebbero l'origine ai «marangoni» di Mariano.

Un documentario, infatti, scritto a stampatello su una specie di pergamena, indica che Maria Teresa aveva «dato licenza imperial-regia al capovilla di Mariano» di utilizzare il pregiato legname della foresta di Tarnova, amministrata dall'I. R. Demanio, per «costruire sedie e mobili». E da quei boschi gli artigiani della «Villa» di Mariano trassero l'abete, la quercia, il noce ed altre essenze pregiate da «manufatturare in sedie».

Come primo atto di quell'Editto imperial-regio, i «marangoni» marianesi sentirono il dovere di produrre e inviare in omaggio alcune sedie — le cronache dicono di stile viennese — alla Corte imperiale. Ma è difficile appurare se le sedie in stile, intarsiate o intagliate, impagliate o a sedile compatto, sono proprio nate a Mariano.

La storia della sedia friulana è un'epopea: le ricerche hanno individuato parecchi centri d'origine, della produzione artigianale «in stile»: alla mostra di Klagenfurt, infatti, notiamo le dolci stilizzazioni tolmezzane (che hanno un che di Carinziano, temperato dalle fresche idee dei marangoni di Tolmezzo), le belle espressioni stilistiche della bassa Carnia (con originali intarsi: alle gambe e nella spalliera), l'aggraziato vigore di Mariano, l'originalità delle sedie di "borgo" di Manzano e del Natisone, per terminare alle «impagliate» del Basso Friuli, che sentono del designo veneziano.

E' un piacere visitare il padiglione che racchiude tanti tesori provenienti dalle vecchie fumose battaglie dell'artigianato friulano. Sono tre secoli di storia incapsulata in alcune decine di sedie: il tempo ha logorato qualche magnifico esemplare, annerendo il faggio, la quercia, l'abete o il noce, o ha smussato certi intagli di particolare bellezza, o ha scompigliato i sedili di paglia da grano o di steli di canneto.

Gli stili sono molteplici, creati in tre secoli dai marangoni friulani, ce hanno «accettato» dai committenti di produrre in un dato stile, sul quale, però, hanno aggiunto i loro tocchi creativi, genuini per espressione, ma simboli di un eccellente gusto artistico. «La sedia in stile — ci ha detto uno storico friulano — non è nata qua o là: è nata in tutto il Friuli, dall'Adriatico alle Prealpi e all'Alpe; ogni borgo, ogni villa, hanno contribuito a creare ed a modellare stili che non sono né viennesi o veneti, né carinziani o fiorentini, ma soltanto friulani».

Dante Lunder

Bilancio positivo della fiera di Kranj

La fiera internazionale di Kranj ha chiuso i battenti della sua ventiseiesima edizione, con un qualificato successo sia come volume d'affari, che come numero di visitatori. Notevoli gli acquisti in fiera, per il fatto che i prodotti esposti sono vendibili ai visitatori. Da un primo bilancio, la direzione della «Gorenjski sejem Kranj» ritiene che il giro d'affari abbia superato i 165 milioni di dinari, al netto degli sconti concessi.

Si tratta, indubbiamente, di un ottimo risultato finanziario che verrà successivamente aumentato con gli affari a termine. Abbiamo parlato con espositori friulano - goriziani che si sono dichiarati soddisfatti per le buone premesse di futuri affari e per l'interessamento di dirigenti di imprese slovene e croate. La fiera di Kranj è stata visitata il 16 scorso dal presidente camerale dott. Caidassi e dal segretario generale dott. Illini. Dal 12 al 19 ottobre, la fiera aprirà l'edizione internazionale dell'arredamento, con la partecipazione di numerose imprese della nostra regione.

Oggi nel Muggesano si svolgerà la marcia a passo libero Zaule-Stramare nel quadro delle manifestazioni del festival della stampa comunista. Alle ore 18.15 arrivo e premiazione dei partecipanti.

Lady moda '76

(Foto Ukovic)

Da sinistra la damigella Egle Koceivar, la neoletta Rita Morsut e l'altra graziosa damigella d'onore Daniela Bozich

Un noto locale da ballo che s'affaccia sullo scenario naturale della baia di Sistiana ha ospitato, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina, una speciale manifestazione per l'attribuzione del titolo, a livello regionale, di «Lady moda 1976». La cornice naturale, già felice passerella delle fasi regionali del Concorso di Miss Italia, ha accolto questo avvenimento estivo, che intende premiare l'accostamento tra fascino e moda. Una ventina di graziose partecipanti alla selezione sono sfilate alla ribalta, diverse provenienti dalla nostra città ma anche da svariate località della regione, alla presenza di un foltissimo pubblico.

Il compito di madrina dell'elegante manifestazione è stato affidato a Sonia Abrami, già «Miss tipo Trieste 1974» e brillante finalista nazionale di tale concorso. Un'apposita giuria ha vagliato le aspiranti al titolo e ha attribuito la palma dell'affermazione ad una ventenne di San Nicolò di Ruda, presso Cervignano del Friuli. La neoeletta Lady moda regionale, Rita Morsut, è una maestra d'asilo, è alta e molto simpatica e ha l'hobby dell'automobilismo. Ai posti d'onore sono state designate, quali damigelle della serata, due graziose «mule» triestine. Sono Egle Koceivar, una ventiseienne bionda, di professione commessa, e la sedicenne — pure commessa — Daniela Bozich. Nel corso della serata sono stati offerti molti premi alle candidate. La manifestazione è stata brillantemente organizzata da Valerio Sgobba. La serata è stata completata da un trattenimento danzante.

F. M.

INCURSIONE IN PIENO CENTRO DI TRE UOMINI ARMATI

Udine: audace rapina alla Banca del Friuli

Rubati dieci milioni, ma potevano essere molti di più I malviventi sono dovuti fuggire su segnale del «palo»

Un'audace rapina è stata perpetrata nella tarda mattinata di ieri nel frequentatissimo viale Volontari della Libertà ai danni dell'agenzia 1 della Banca del Friuli: i banditi si sono impossessati di un consistente bottino, dieci milioni di lire, riuscendo poi a eclissarsi a bordo dell'autovettura con la quale avevano raggiunto l'istituto di credito. Vane, fino al momento in cui stiamo andando in macchina, sono risultate le battute organizzate dalle forze di polizia per cercare di giungere alla cattura dei malviventi.

Tre minuti prima delle 13 di ieri nella filiale della Banca del Friuli che ha i suoi uffici all'angolo tra il citato viale Volontari della Libertà e via Pordenone, sono entrati tre individui, (proprio nel momento in cui stava uscendo l'unico cliente) i quali in un primo momento non hanno destato alcun sospetto, tanto che nessuno dei dieci impiegati presenti, saprà poi ricordare i dati somatici dei banditi, se si esclude la loro statura (due sarebbero stati piuttosto alti, il terzo di media statura).

Mentre uno del terzetto si è fermato davanti all'ingresso, gli altri due si sono coperti il volto con un fazzoletto, hanno estratto le pistole (il direttore della filiale dott. Antonio Fiorani dirà più tardi di aver avuto l'impressione che si trattasse di pistole-giocattolo) e pronunciando quella che è ormai divenuta una formula «Non fate scherzi, questa è una rapina» hanno scavalcato il bancone approssimandosi alla cassa.

Al cassiere Fernando Paronetto i due malviventi hanno intimato la consegna di tutti i soldi che erano custoditi nel cassetto alcune mazzette, e a gettarne a terra sotto il bancone delle altre, il bottino è stato di circa dieci milioni di lire, che comunque non pare aver soddisfatto i banditi. I due ne chiedevano infatti altri di soldi, finché il quarto malvivente che era rimasto alla guida dell'autovettura non ha richiamato il «palo» per fuggire dal posto fattosi ormai scottante.

Mentre uno dei due banditi che avevano materialmente arraffato i quattrini, deponendoli in un sacchetto di plastica, rispondeva prontamente al richiamo dell'autista del quartetto, l'altro insisteva per avere altri soldi, e si convinceva dell'opportunità di tagliare la corda solo a un secondo richiamo del «palo». I tre che erano entrati nell'istituto di credito raggiungevano così l'Alfa Romeo 1600 color amaranto, di cui non si conosce la targa, che l'addetto alla guida aveva spostato una cinquantina di metri avanti, in via Pordenone, e si davano alla fuga, con direzione via Martignacco.

Da parte dei funzionari di banca, la solita procedura dell'allarme, l'altrettanto solito e pronto intervento della pubblica sicurezza, intervenuta sul posto con la Mobile, ma le ricerche non hanno dato, almeno per ora, alcun esito.

«Colpi» a ripetizione nelle gioiellerie di Lignano

Preziosi per circa 34 milioni di lire sono stati rubati in varie gioiellerie di Lignano in questi ultimi giorni. La tecnica più o meno usata dai ladri è la stessa: entrano nei locali più persone a breve distanza l'una dall'altra, si fingono interessati all'acquisto di qualche oggetto, distraggono l'attenzione del titolari, mentre altri si impossessano dalla vetrina o dai platò che hanno in visione, scambiando brillanti con anelli di scarso valore.

Alla «Gold Paradies» di Sabbiadoro, sita nella centralissima via Gorizia, sono stati rubati dalla vetrina cinque brillanti per un valore di 15 milioni di lire. In piazza della Fontana, alla gioielleria di Carmela lanò un brillante, per un valore di 700 mila lire, e lasciato sul platò uno di quelli fasulli. In via Tolmezzo, da Maria Paravani, un intero platò è scomparso dalla vetrina, per un valore di 7 milioni di lire.

A Lignano Pineta due colpi a breve distanza l'uno dall'altro nell'oreficeria di Vincenzo Sdegno, sita in Raggio dell'Ostro: bottino 11 milioni. In via Carnia a Lignano Sabbiadoro, alla «Clinica dell'orologio» il proprietario l'altra sera si è accorto in tempo del cambio di un anello di poco valore con un brillante di due milioni dal platò che aveva posto in visione sul banco. Il complice aveva distolto l'attenzione del titolare, facendogli estrarre un oggetto dalla vetrina. La donna, nel contempo, aveva fatto il cambio. E' stata bloccata fuori del locale dallo stesso proprietario, che le ha tolto il brillante dal dito (aveva ancora il prezzo di vendita) e dopo averle dato due ceffoni l'ha lasciata andare. Non sempre però i complici sono italiani, anche gli stranieri dimostrano questa inciviltà.

Nasce una «triplice alleanza» mentre torna il mito del Kaiser

Nostalgici di un mito, i responsabili del movimento d'opinione «Civiltà mitteleuropea» — che l'altro giorno si sono raccolti a Gorizia, dove un busto di Francesco Giuseppe è stato inaugurato nel giardino della villa di un cultore d'asburgiche memorie — sono mobilitati nei preparativi della «festa popolare» da essi organizzata per questo pomeriggio a Giassico di Cormons per solennizzare a loro modo (musiche bandistiche, piatti e vini caratteristici) il 146.o anniversario della nascita e 128.o dell'ascesa al trono dell'imperatore d'Austria e Ungheria. Per l'occasione sarà presente la TV austriaca, che già ha ultimato le riprese di un ducumentario su Trieste.

Nei giorni scorsi intanto, nel clima di questo singolare «revival», — sono state gettate le basi — in un incontro a Cervignano fra i responsabili dei tre movimenti — di un'alleanza elettorale fra «Civiltà mitteleuropea», il Movimento Friuli e l'Unione slovena. «Sono stati esaminati — afferma un comunicato congiunto — i problemi etnici, culturali, sociali ed economici della regione, con particolare riferimento alla valorizzazione delle autonomie locali»; sempre in chiave autonomistica «si è concordato — soggiunge la nota — sull'opportunità di un'azione comune anche in vista delle prossime elezioni a suffragio diretto del Parlamento europeo».

IMMINENTE L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

GALLERIA A GRADISCA SULL'ARTE REGIONALE

Sarà dedicata al pittore Luigi Spazzapan e ospiterà opere di artisti contemporanei

Fra non molto Gradisca d'Isonzo (e con essa la regione tutta, in quanto arte e cultura sono patrimonio comune) sarà dotata di un'importante istituzione culturale, destinata anche a esercitare un notevole richiamo turistico.

E' ormai imminente, infatti, l'apertura ufficiale della Galleria d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», che troverà ospitalità nelle undici sale del primo e secondo piano di Palazzo Torriani. Il piano superiore dello storico palazzo sarà occupato da 57 opere dell'artista Spazzapan, provenienti dalla donazione Gilletti di Torino. Il numero delle opere permetterà di sviluppare un ampio discorso sull'arte del pittore gradiscano, arte che assunse a livello europeo.

Per completare poi il discorso su Spazzapan e per ricostruire l'atmosfera ricca di fermenti europei che affiorò nel contesto culturale isontino degli anni venti, e in particolare in seno al famoso circolo culturale artistico di Gorizia di quell'epoca — circolo del quale fece parte lo stesso Spazzapan — la commissione di vigilanza sulla galleria ha deciso di reperire opere di Sergi, Pocarini, Brass, Bolaffio, Del Neri, Patuna, Bucich, Carmelich, Melius, de Finetti, Pilon, Novelli, Brunner e Tratnic. Queste opere saranno sistemate in una sala adiacente il settore dedicato a Spazzapan.

Il primo piano di Palazzo Torriani sarà invece riservato a opere di artisti contemporanei della nostra regione. Di questi sono già pervenute su invito della commissione le opere di Afro, Zigaina, Mascherini, De Cillia, Chersicla, Pittino, Ciussi, Spacal, Altieri, Mocchiutti, Canci, Magnano, Perizi, Ceschia, Sormani, Rosignano, Holleshc, Tudor, Music, Marangoni, Tramontini e Devetta. Sono ancora attese le opere degli artisti Pellis, Dino Basaldella, Marussig, Guacci, Mirko, Saffaro, Alviani, Anzil, Nathan, Modotto, Bolaffio e Pizzinato.

In seno alla galleria sarà anche istituito un archivio storico degli artisti del Friuli-Venezia Giulia, che sarà a disposizione degli studiosi.

Successo a Grado del coro «S. Cecilia»

Un avvenimento artistico-culturale, che possiamo definire senz'altro eccezionale sia per il suo valore intrinseco sia per la sua originalità, è quello che si è svolto ieri sera alle ore 21.10 nella basilica di Sant'Eufemia, l'antico tempio che sta dimostrando di essere diventato, in questa stagione turistica, oltre che la naturale sede delle funzioni liturgico-religiose, anche un luogo di incontri artistici ad alto livello.

Promosso dalla corale «Santa Cecilia» e dal Gruppo orchestrale gradese, è stato eseguito un programma di canti sacri su motivi locali tratti con una felice sintesi dal repertorio musicale dell'anno liturgico, che solitamente viene scandito nelle varie ricorrenze religiose nella basilica eufemiana.

Fra le musiche comprese nel programma il canto augurale originale gradese dedicato a «San Giovanni», che secondo la tradizione veniva cantato dai giovani quando andavano a visitare le famiglie di parenti e amici nel periodo di Natale e Capodanno. Per il periodo della Quaresima sono stati scelti alcuni versetti del «Passio» e del «Miserere» dei «Sermoni» per coro, organo e orchestra.

Per la Pasqua: il «Regina coeli», le «Litanie dei Santi» e le «Invocazioni» che si cantavano durante le «Rogazioni» d'aprile, e il «Lauda Jerusalem Domini». Quindi il Vangelo alla «patriarchina» della Pentecoste, i canti più significativi delle feste della Madonna e, infine, l'«Exultate Deo» della ricorrenza d'Ognissanti.

La corale «Santa Cecilia» di Grado, costituitasi spontaneamente all'ombra della basilica di Sant'Eufemia come espressione e guida della comunità orante (anche se ufficialmente sorta nel '22), ha voluto offrire questa sera ai gradesi e ai numerosi ospiti dell'Isola un saggio — necessariamente limitato ma sufficientemente indicativo — tratto dal prezioso repertorio di canti sacri liturgicamente ritmanti, da secoli, le scadenze e i momenti più significativi della vita e delle attività della gente isolana.

Concorso per titoli all'ospedale di Grado

Con apposita deliberazione, il consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile «Papa Giovanni XXIII» di Grado ha indetto un pubblico concorso per titoli ed esami dei seguenti posti vacanti nella pianta organica dell'istituto: 9 posti di infermiera professionale e 9 posti di infermiere generico, nonché un posto di ostetrica.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 700, dovranno essere fatte pervenire alla direzione amministrativa dell'ospedale civile di Grado, entro le ore 12 del 31 agosto 1976.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

INCONTRO A POLA CON L'ATTRICE SVEDESE

Ingrid Thulin e la diaspora

Si è ormai sfaldato il gruppo di interpreti creato da Bergman - Scrittrice senza rimpianti

Pola, agosto

E' una mezza vacanza quella che Ingrid Thulin, una delle attrici dell'ex scuderia di Ingmar Bergman, sta trascorrendo in questi giorni a Pola. Tra un bagno e un riposante abbandono sugli scogli, elabora quelli che spera possano diventare un giorno dei film importanti e molto «suoi»: i soggetti, cioè, già pensati come sceneggiature, di un intreccio moderno (questo scritto assieme a Manlio Scarpelli) e di una storia di fantascienza per la quale Ingrid Thulin vede come ambiente Gerusalemme, il Sinai, il deserto di pietre, il Mar Rosso...

«A Roma i produttori che ho interpellato dicono che i miei soggetti impegnano troppo finanziariamente. E uno mi ha invitato a scrivere una storia con pochi personaggi. E' già pronta. Vi sono soltanto due coppie, una molto giovane ospite nella casa dell'altra, di mezza età, per un week-end, con un finale drammaticissimo. Ho buone speranze che questo possa entrare in lavorazione presto».

— Non si sapeva che lei è anche scrittrice di cinema...

«Infatti. Diversi miei copioni sono nel cassetto. Non li ho fatti leggere a nessuno. Li scrivo per sentirmi impegnata tra un film e l'altro».

— La sua pellicola più recente?

«E' appena finita. Si tratta di "L'Agnese va a morire", girata in Romagna con Giuliano Montaldo. Giuliano voleva che mi doppiassi da sola, con accento romagnolo. Lo sente il mio italiano? E' pieno di difetti. Però ce l'avrei fatta, a caldo, dentro l'atmosfera del lavoro sul set. Ora non me la sentirei proprio più».

Ingrid Thulin vive ormai da tredici anni fuori Roma, in una casa che lei stessa ha voluto restaurare. Ceramista d'antica data (imparò da ragazzina quando ai confini con la Lapponia abitò per un certo periodo in casa della nonna) voleva mettere le «sue» piastrelle sui pavimenti; poi vi ha rinunciato perché ne sarebbe venuta fuori una cosa troppo personale. Dice: «Il giorno che decidessi di andarmene da Roma, come potrei staccare anche le piastrelle?». Così oggi si trovano tutte impacchettate dentro degli scatoloni.

— Con il volontario esilio di Ingmar Bergman, il magnifico gruppo di attori che recitavano in teatro e nel cinema con lui (lei compresa) s'è definitivamente sfaldato?

«Bé... certamente. In questi giorni Bergman è tornato in Svezia, sta trascorrendo un periodo di vacanza nella sua isola. Poi tornerà in Svizzera e andrà quindi in Germania dove allestirà una regia in teatro. Gli attori sono dispersi un po' ovunque. Io a Roma, con qualche puntata a Parigi e sporadici ritorni in Svezia. Max Von Sydow vive tra Roma e Londra (con occasioni di lavoro negli Stati Uniti). Bibi Andersson e Liv Ullman dovrebbero presto raggiungermi a Roma... E' finito il periodo d'oro della severa creatività svedese».

— Ha dei rimpianti?

«No. Personalmente non ne sento. Anche fuori del mio paese ho avuto buone occasioni di lavoro. Perfino teatrali, come testimoniano le ottantotto repliche de "Il sogno" di Strindberg con lo Stabile di Torino recitate in vari palcoscenici italiani. Nel cinema (e in televisione), pure. Pensi ai film di cui le ho detto, di Montaldo. E — tra i diversi altri — a "La caduta degli dei" di Visconti».

— Come ricorda la sua esperienza di lavoro con Luchino Visconti?

«E' una cosa inobliabile. Un grande raffinato colto maestro. Con lui m'è capitata la stessa cosa che provavo ogni volta con Bergman. Sentivo il lavoro impegnatissimo e nello stesso tempo facile, come giocare a scacchi con un maestro che ti guida evitandoti ogni mossa sbagliata».

— E con Brass? Lei ha preso parte anche al discusso film di Tinto Brass «Salon Kitty». Come mai?

«Con Tinto è stato diverso. Tinto ama e vede il cinema come un gioco da inventare, in continuazione. Tutte le soluzioni sono buone per lui. Posso non essere d'accordo con molte delle sue idee sul cinema, abituata come sono a un lavoro rigoroso, studiato molto a tavolino prima di entrare sul set; tuttavia ne capisce la gioia e quindi anche gli scompensi dovuti a un modo tutto suo di improvvisare. Io in fondo c'entravo poco col gioco vero dei personaggi di "Salon Kitty", anche se Kitty sono io, nel film. E posso dire che parteciparvi mi ha giovato, almeno in popolarità. Perché il film tra una polemica e l'altra, ha incassato molto.

— Guardandosi indietro, ha qualche rimpianto?

«A sedici anni volevo fare la ballerina. Ho studiato un po'. Poi, quando venni a sapere che a 42 anni sarei dovuta andare in pensione, saggiamente ho smesso e sono diventata attrice. Se avessi continuato, ora già vivrei di nostalgia. Con il cinema e il teatro invece l'età non conta. Si è sempre vivi, Fino all'ultimo...».

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

René Clair sorride e il liscio imperversa

«Sagra nazionale del liscio» (Rete 1 - 20.45) — In onda la rassegna dedicata al ballo liscio, organizzata a Pesaro da Gianni Ravera dal 14 al 17 luglio scorso. Si tratta della prima sagra nazionale del liscio che ha radunato tutti i big di questo genere musicale, accolto fino a pochi anni fa soltanto nelle balere romagnole, ed oggi riproposto sulla scia dei recuperi della tradizione musicale. Allo spettacolo, diretto per la TV da Arnaldo Ramadori, hanno preso arte, tra gli altri, «La vera Romagna», Learco Gianferrari, Claudio Casadei, Tony Verga, gli «Amici di Carpi». Presente infine Dino Sarti, il cantante bolognese considerato uno dei rappresentanti più autentici della musica originale emilana. Presentatore Solforio.

* * *

«Gli Stati Uniti hanno 200 anni» (Rete 2 - ore 20.45) — Terza puntata di questo programma realizzato su testi di Giorgio Vecchiato, regista Pino Passalacqua, Titolo: «Gli spazi, l'oro, gli indiani». Con la vittoria militare si formano in America i «tredici Stati Uniti», così erano definiti allora. Una striscia verticale che seguiva la costa del Canada fin sopra la Florida. I collaboratori degli inglesi vengono espulsi ed espropriati; l'America è degli americani.

L'euforia della vittoria non cancella però i problemi. La prima unificazione avviene ad opera di un gruppo di uomini illuminati: Mason, Hamilton, Madison, Jefferson, Beniamino Franklin; e naturalmente Washington, che diventa il primo Presidente degli Stati Uniti. Gli americani si danno un regime politico che non assomiglia a nessun altro, e che duecento anni dopo regge ancora.

In California due immigrati europei scoprono l'oro; sarà una corsa da tutto il mondo, Migliaia di chilometri percorsi a piedi o sui carri, in un cammino pieno di vittime. Con l'estensione dello schiavismo esplode la tragedia negra. Si va verso la guerra di secessione. Nell'aprile del 1861, presso Charleston, si spara la prima cannonata tra fratelli.

* * *

«L'ironico sorriso di Renè Clair» (Rete 2 - ore 21.50) — Verranno trasmessi due film di Rene Clair: «Un cappello di paglia di Firenze» e «Entr'acte». Interpreti del primo: Albert Prejean, Olga Tchekova, Marise Maia, Alice Tissot; interpreti del secondo: Jean Borlin, Inge Fries, Francis Picabia, Man Ray, Marcel Duchamp, Erik Satie.

Ecco la trama di «Un cappello di paglia di Firenze»: consiste, appunto nell'inseguimento di un cappello di paglia che passa di testa in testa durante una festa di nozze. Il regista si è mantenuto fedele allo spirito della commedia di Labiche e Michel, limitandosi a posporre l'ambientazone dal 1851 al 1895, cioè in piena «belle epoque».

Considerato un breve film «dadaista» (durata 20 minuti), «Entr'acte» è stato realizzato su sceneggiatura di Picabia come «Entr'acte» del suo balletto «Riposo» eseguito al teatro dei Champs Elysees.

UN FILM COMICO SULL' AMBIENTE DEGLI IPPODROMI

Proietti e Montesano fantini a Tor di Valle

Una dimensione diversa dove accadono storie incredibili e umane

Roma, 20

L'ambiente delle corse dei cavalli, dei fantini, degli scommettitori e delle scuderie è argomento per la prima volta di un film italiano entrato in lavorazione da pochi giorni. Non un film serio ma un film apertamente comico che in un certo senso può essere fatto risalire al famoso «Un giorno alle corse» con i celebri fratelli Marx. Ne sono protagonisti, insieme a Catherine Spaak, Luigi Proietti e Enrico Montesano e Adolfo Celi. Regista è Steno. Il soggetto è stato scritto da Massimo Patrizi, esperto del mondo ippico, e la scenaggiatura è opera dello stesso Steno e di Alfredo Giannetti.

«Mi piace scoprire con il cinema — dice Steno, impegnato in riprese notturne all'ippodromo di Tor di Valle — un mondo tutto a sé come quello dei cavalli, un mondo speciale dove si entra in una dimensione diversa e dove accadono storie incredibili e umane. Non capisco perché in Italia non si sia pensato mai di portare la macchina da presa in un "milieu" che riunisce milioni di appassionati che vanno da coloro che frequentano i campi di gara a coloro che scommettono nelle numerose sale specializzate. Ma i personaggi che frequentano questo ambiente io li vedo in chiave brillante, cioè dei tipi che vivono alla giornata, si arrangiano, che ne combinano di tutti colori. Da ciò scaturisce un racconto a volte decisamente farsesco».

La vicenda si impernia su tre amici inseparabili uniti nella passione per il gioco e nei guai, ma ognuno diverso nel carattere. Le loro avventure si snodano attraverso una «caccia al soldo» fata di speranze e di delusioni, di liti violente ma anche di altrettanto rapide riappacificazioni. Seguono il guidatore Marcello Mazza, fratello di uno dei tre, nelle sue trasferte sui vari ippodromi per l'Italia facendo acrobazie per trovare soldi e trasformando la loro esistenza in «zingarate» da scapoli fiduciosi ed ottimisti. Gli espedienti cui ricorrono per vivere e per «capitalizzare» sono molto fantasiosi.

«Non è propriamente un film sulle corse — precisa Steno — bensì su personaggi che si appassionano alle corse e che con i cavalli cercano di ingegnarsi come possono per sopravvivere. Le corse sono sullo sfondo, anche se due di loro, ad un dato momento, in un gioco di equivoci, figurano anche come fantini. Una vicenda, comunque, piena di situazioni ilari, di gags, di tipi caratteristici. Si può dire che la chiave comica viene dalla vita e che seguendo quanto fanno i nostri tre personaggi e vedendo le persone che frequentano e le situazioni in cui vengono a trovarsi non si può fare a meno di ridere. Cerco di fare un film spigliato e divertente che vede i miei tre "eroi" con simpatia, cercando di capire attraverso di essi un mondo un po' folle, talvolta imprevedibile e talvolta patetico».

Partecipano diversi bravi caratteristi, tra i quali Mario Carotenuto, Gigi Ballista, Francesco De Rosa, Maria Teresa Albani, Marisa Trapani. Vi prendono parte anche alcuni autentici fantini, tra cui il popolare Cicognani.

Le riprese, dopo quelle a Tor di Valle (dove alcune scene sono state girate durante una corsa con la folla vera e con Proietti e Montesano che facevano finta di essere dei veri fantini) verranno effettuate anche negli ippodromi di Agnano e Cesena, oltre che in alcuni posti frequentati dagli scommettitori.

«Ho pensato a questo titolo — ha concluso il regista — perché di febbre di cavallo ho sempre sentito parlare fin da ragazzo tutte le volte che misurandomi la temperatura con il termometro ho temuto di avere un febbrone simile a quello che, secondo il detto popolare, prende la razza equina. Soltanto che i miei tre "eroi" hanno la temperatura la "febbre da cavallo", caratteristica degli scommettitori e di quegli individui che si agitano in modo elettrico e bizzarro con atteggiamenti pieni di parossismo non appena entrano nell'atmosfera di un ippodromo. Proietti e Montesano, dal canto loro, sono due interpreti che dimostrano di avere capito il tono del film: per la prima volta affrontano due personaggi per loro inediti, confermando così un temperamento pieno di estro soprattutto nella direzione comica da me richiesta». *(Ansa)*

L'Aquila cerca nuovi attori

L'Aquila, 20

Il Teatro stabile dell'Aquila, ai fini dell'allargamento dell'organico della propria compagnia stabile, è interessata alla ricerca di giovani attrici e attori. Gli interessati sono pertanto invitati a un incontro col regista stabile del teatro Antonio Calenda, il quale sarà a loro disposizione venerdì 27 e sabato 28 prossimi, dalle ore 11 alle 17, presso il teatro «Celestino» dell'Aquila.

A quanti avranno partecipato all'incontro col regista saranno successivamente comunicate, a mezzo lettera, le decisioni della direzione circa le eventuali possibilità di scrittura.

L'attore Yul Brynner rifarà la parte del re del Siam nel «musical» di Richard Rodgers e Oscar Hammerstein II «The king and I», che lo lanciò alla fama sia nel teatro che nel cinema. L'occasione sarà una tournée celebrativa del venticinquesimo anniversario della «prima» del lavoro. La tournée è cominciata a Indianapolis e finirà il 3 ottobre a Westbury.

Il teatro «off» ammesso in Tv

Roma, 20

Non è cambiato affatto Carmelo Bene, l'ex «enfant terrible» del nostro teatro, cui compete la paternità dell'underground italiano. Non è cambiato, anche se i più ingenui potrebbero essere stati tratti in inganno dal suo dispensare sorrisi e fiori alla fine dell'ultimo spettacolo presentato all'«Argentina» di Roma, «Faust Marlowe burlesque» con la regia di Aldo Trionfo.

Infatti, stamane, attesissimo da giornalisti e fotografi in viale Mazzini, dove, nella sala di proiezione della Rai-Tv riservata alla stampa, è stato presentato in anteprima il programma di Andrea Barbati sull' «off» che, inserito in «Videosera», andrà in onda domenica alle 22, Bene non si è presentato. Ha fatto conoscere a Barbati, attraverso un amico, dopo essere stato ripetutamente sollecitato, di trovarsi al mare (con questo tempo?) su una spiaggia deserta nelle vicinanze di Paestum.

E' venuto, invece, Giuliano Vasilicò, che, con Memè Perlini (al quale è stata inviata proprio ieri una comunicazione giudiziaria dalla magistratura di Montepulciano perché ritenuto responsabile di offese al sindaco della cittadina toscana dopo i noti fatti avvenuti durante il festival). è uno degli esponenti più interessanti del teatro sperimentale nato in Italia nelle cantine attorno agli anni sessanta. Di Vasilicò, la trasmissione propone alcune sequenze della novità assoluta, che sul suo spazio romano abituale, il «Beat 72», egli conta di varare in ottobre: «Studio su Proust» da «Alla ricerca del tempo perduto».

Fred Astaire: incidente in monopattino

Beverly Hills, 20

Il settantasettenne attore e ballerino Fred Astaire si è rotto un polso cadendo da un monopattino. Amici dell'attore hanno assicurato che egli quasi tutti i giorni va in monopattino nel cortile della sua casa di Beverly Hills per tenersi in forma. Il suo polso sinistro dovrà restare ingessato per sei settimane.

Mille cinema per King Kong

New York, 20

Mille sale cinematografiche proietteranno il «King Kong» di Dino de Laurentiis il prossimo natale negli Stati Uniti.

Il film, in fase di montaggio, è diretto da John Guillermin e interpretato da Jeff Bridges, Jessica Lange e Charles Grodlin.

«King Kong» è un rifacimento del classico del 1933 diretto da Ernest Beaumont Schoedsack e Merian C. Cooper con Bruce Cabot, Fay Wray e R.G. Armstrong nei ruoli coperti adesso da Bridges, Lange e Grodling rispettivamente.

Si tratta del film più ambizioso (e più costoso) che abbia mai prodotto il cineasta italiano, da tempo stabilitosi negli Stati Uniti, in tutta la sua carriera. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia (1); 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: La melarancia (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visi pallidi; 12: GR1 (III); 12.10: Successi di nastro; 13: GR1 (IV); 13.20: La corrida; 14: Orazio; 15: Ticket; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (V) - Estrazioni del Lotto; 17.10: Ore 17 - Parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.20: Intervallo musicale - Quanto la gente canta; 20: Riascoltiamoli: Pat Boone e Doris Day; 20.15: Le nuove canzoni italiane; 20.45: GR1 (VII); 21: Festival di Salisburgo 1976; 23: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Le musiche del mattino; (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Musiche del mattino; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 Notizie; 11.35: Canta G. Ferri; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain de Pres; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.40: Estate romantica; 16.30: Crazy (17.25: Estrazioni del Lotto); 17.30: Canzoni italiane; 17.50: Festival di Salisburgo 1976; 19.05: Detto inter nos; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.15: Kitsch; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica night.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto; 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Musica corale; 10.10: Spazio tre; 11: Intervallo musicale; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Pagine pianistiche; 12.45: Civiltà musicale europea: da Francia; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.45: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Oggi e domani; 17.30: Jazz giornale; 18: Vita romantica del Calfer per pianoforte; 18.45: Conversazione; 19: Giornale radio; 19.30: I Concerti di Milano della RAI; 20.50: Intervallo musicale; 21.15: Filomusica; 22.35: L'orchestra di James Last.

TV RETE 1

13.00	*Sapere: «Monografie», il cabaret, 1.a puntata.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
	LA TV DEI RAGAZZI
18.30	*Impresa natura: «Idee e proposte per vivere all' aria aperta.*
19.40	*Estrazioni del lotto.*
19.45	*Tempo dello spirito — Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale — Carosello.*
20.45	*1.a Sagra nazionale del liscio.*
22.05	*Telegiornale.*
22.15	*Pompei: Cronaca di 2000 anni fa — Notizie del TG1 — Che tempo fa.*

TV RETE 2

17.30	*Ciclismo: Tre valli Varesine.*
18.30	*Rubriche del TG2: «Inchieste-Sport-Varietà».*
19.00	*Caccia grossa: «Asta di beneficenza», telefilm.*
20.00	*TG2 - Studio aperto.*
20.45	*Gli Stati Uniti hanno 200 anni: «Viaggio nella storia d'America», 3.a puntata, Gli spazi, l'oro, gli indiani.*
21.40	*TG2 - Seconda edizione.*
21.50	*L'ironico sorriso di René Clair: «Un cappello di di paglia di Firenze», film; «Entr'acte», film. TG2 Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Gettoni per le vacanze; 16.20: Fogli staccati; 16.35: Coro «F.A.R.I.» di Tolmezzo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Clak, si suona; 8.20: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.45: Festivalbar; 10: Vanna; 10.15: Il complesso Spagetti Music; 10.30: E' con noi...; 10.45: Cantano i Dubrovacki Trubaduri; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Supergranita; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Il LP della settimana; 14: Cemed carosello; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Cori italiani; 15: La Vera Romagna; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.15: Vittorio Borghesi; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

17.30: Telesport - calcio: campionato jugoslavo; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Puccini», sceneggiato; 22.30: «Fiume tenebroso», romanzo sceneggiato.

TV Lubiana

17.30: Telesport - calcio: campionato jugoslavo; 19.15: Orizzonti; 19.30: Film di serie; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 23: Documentario; 23.45: Telegiornale; 24: 625 - La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

17.05: Calendario-TV; 17.15: Campionato di calcio; 19.10: Cartoni animati; 19.15: XIX Rassegna musicale per ragazzi e giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.15: «La noia», film; 23.55: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Miramarski sen» (edizione slovena). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Stasera alle ore 21 settima de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 18 ultima de: «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Pubertà». Technicolor con Anthony Andrews, Susan Player. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Quelli della calibro 38» con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole Andrè. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE 16.30, 19.15, 22 precise: «Intrigo internazionale». Regia di Alfred Hitchcock con Cary Grant, Eve-Marie Saint, James Mason. Technicolor non vietato.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Deep Throat» (Gola profonda di Madame d'O). Technicolor con R. Dorn. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Un film bellissimo e per tutti: «Il maestro di violino» con D. Modugno, R. Michaus, J. Mayniel. Technicolor.

E' morto l'attore Alastair Sim

Londra, 20

L'attore britannico Alastair Sim è morto oggi a Londra. Era nato nell 1900 a Edimburgo, e aveva cominciato la sua carriera in teatro. Interpretò il suo primo film nel 1934 e da allora fu tra i protagonisti di oltre trenta film, tra cui «Risate in Paradiso» e «La classe dirigente». Sim aveva lavorato sino a poco tempo fa in teatro e televisione.

NAZIONALE. 16, ultima 22.15: «La strana coppia» con Jack Lemmon e Walter Matthau. Technicolor. E' un film per tutti.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Technicolor per tutti.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Classe mista». Technicolor con Dagmar Lassander, Femi Benussi e Mario Carotenuto. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Per la «Rassegna del film comico», oggi: «Il cervello» con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo ed E. Wallace. Technicolor. Domani: «A qualcuno piace caldo».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Sarajevo, un fatto che sconvolse il mondo in «Quel rosso mattino di giugno». Una grande interpretazione di C. Plummer e F. Bolkan. La fedele ricostruzione di uno storico e drammatico momento. Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Ritorna James Bond nel technicolor «Agente 007: Una cascata di diamanti» con Sean Connery. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hôtel San Giusto). 16.30: «La prima notte di quiete» con A. Delon, G. Giannini e L. Massari. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16. Ritorna il technicolor di Z. Korda: «Le quattro piume» con R. Richardson.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. «L'ultima casa a sinistra». David Hess, Lucy Granthan. Se non volete svenire continuate a ripetervi è solo un film, è solo un film. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16.30: «Doc Savage: L'uomo di bronzo». Un superman contro il mondo del crimine. Technicolor con Ron Ely.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film scritto e diretto da Mel Brooks premio Oscar: «Per favore non toccate le vecchiette». Divertentissimo con Zero Mostel e Gene Wilder. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Al soldo di tutte le bandiere». Capolavoro a colori con Tony Curtis e Charles Bronson. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'uomo dalle due ombre». Charles Bronson, Liv Ullmann, James Mason. Capolavoro.
RADIO. Prossima apertura.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «Radiazioni BX: Distruzione uomo». Domani: «Cittadino dello spazio».
EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34) 21: «James Bond 007: Casinò Royale». Il più comico film dell'anno con Woody Allen, Peter Sellers, David Niven, Ursula Andress, Barbara Bouchet, William Holden, Deborah Kerr. Technicolor.
GINNASTICA. 21: «Breve incontro». Storia d'amore con R. Burton e S. Loren.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'avventura del "Poseidon"». Un colosso dello schermo vincitore di 9 Oscar con Gene Hackman, Shelley Winters, Roddy McDowall e molti altri. Colori.
SAN GIOVANNI. Estivo 21 (oppure in sala ore 20). «Il seme del tamarindo» con Julie Andrews, Omar Sharif. Avventuroso technicolor-scope.

SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Se maltempo in sala: «L'invasione: Marte attacca Terra» con Scott Brady e Sheere North. Scope-color fontascienza. Domani: «L'anatra all'arancia».
VALMAURA. 20.45: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Un grande capolavoro a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di prorgammazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «I cannoni di San Sebastian» con Charles Bronson e Anthony Quinn. Capolavoro di grande successo.

UDINE

ARISTON. 16: «Caccia al montone».
CAPITOL. 16: «La casa del peccato». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Irma la dolce».
CRISTALLO. 16: «L' isola dei piaceri proibiti». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'uomo che cadde sulla Terra». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Agente Callan, spara a vista».
DIANA. 18: «Le nove vite di Fritz il gatto». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «L'invasione degli ultracorpi» del regista Don Siegel.
CORSO. 18 - 21.30: «Il Gattopardo» con C. Cardinale e B. Lancaster. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «K. Elite» con J. Caan e R. Duvall. Scope a colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Il cucciolo» con G. Peck e J. Wyman. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La sposina» con A. Nemour e C. De Mejo. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'uomo che cadde sulla Terra». David Bowie. Fantascienza a colori.
PRINCIPE. 18: «Quel rosso mattino di giugno» Florinda Bolkan e Maximilian Schell. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il terrore dei barbari». Steve Reeves e Chelo Alonso. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «La vendetta dei tughs» con L. Barker, F. Mari, L. Tosi. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 - 22.30: «Hindenburg» con George C. Scott, Anne Bancroft. Cinemascope in technicolor.
PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico: «I ragazzi irresistibili» con Walter Matthau, George Burn. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «L'avventuriero dei sette mari».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Maria Rosa e gli angeli di Trastevere» con B. Betti e N. Piccolomini.

RONCHI

RIO. «Cinque matti alla corrida».
EXCELSIOR. «Lo zingaro».

PALMANOVA

ITALIA. «I figli di Zanna Bianca».
GARIBALDI. «La donna della domenica».

CASARSA

ROMA. «Una sera c'incontrammo».

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 20

Prevalenti assestamenti con scambi non molto attivi.

La dichiarazione dell'insolvenza dell'agente di cambio della Borsa valori di Torino, Franco Garlaschi, è giunta quando la riunione si era ormai conclusa; ma le notizie che sono circolate sin dall'apertura, hanno influito anche sul mercato milanese, che ha perso lo smalto e la vivacità del giorno precedente. Secondo quanto affermato da fonti del mercato, tuttavia, l'insolvenza dell'agente di cambio di Torino non dovrebbe avere ripercussioni di rilievo, in quanto questo operatore, oltre che sulle «Pan Electric», era impegnato su titoli a scarso mercato, come le Castagnetti, Saiag e Patelec Cem.

Dopo un'apertura generalmente resistente, la quota si è lievemente indebolita e al listino le perdite più ampie sono state denunciate dalle C. Erba (—5,6 p.c.), Montefibre pref. —5,1 p.c.), Ciga (—3,6 p.c.), Montedison '74 (—3,5 p.c.), Chiari e Forti (—3,8 p.c.), Montegemina (—3 p.c.), Binda (—2,7 p.c.); e Milano priv. (—2 p.c.).

Tra i restanti valori guida, le Generali hanno perso l'1,9 per cento, le Montedison l'1,6 per cento, Viscosa l'1 per cento e le Fiat l'1 per cento circa.

In rialzo, invece, le Bowring (più 12 p.c.), Napoli Gas (più 8 p.c.), Finmare (più 5,2 p.c.), Alitalia (più 4,6 p.c.), Venchi Unica (più 4,5 p.c.), Riva (più 3,8 p.c.), Lepetit priv. e Westinghouse (più 3,6 p.c.), Linificio e Pacchetti (più 3,2 p.c.), Credito Varesino (più 2,6 p.c.) e Agricola (più 2,1 p.c.).

Pochi affari con contenute oscillazioni nei due sensi sul reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 45,27 (—0,44%).

TITOLI TRATTATI: *di stato 115.000.000; obbligazioni 919 milioni; azioni 3.305.225.*

DOPOBORSA — Senza alcun scambio.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 43200, Ras 73300, Anic 560, Liquigas 192, Liquigas priv. 178, Montedison (senza stampigliatura) 432, Montedison (con stampigliatura) 385, Montedison (1-1-1974) 385, La Rinascente 62.50, La Rinascente priv. 44.50 Gerolimich 2980, Premuda 1390, Sip 1526, Tripcovich 34500, Bastogi 1115, Finmare 140, Finsider 269, Pirelli S.p.A. 1290, Sme 855, Stet 1750, Beni Stabili 3000, Generale Immobiliare 148, Fiat 1765, Fiat priv. 1100, Dalmine 720, Italsider 415, Terni 325, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1416, Snia Viscosa priv. 870, Patriarca 4400.

NEW YORK

Diffusi ribassi al mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perso 9,81 punti terminando la seduta odierna a quota 974,07. I motivi del ribasso sono attribuiti a fattori di ordine internazionale e ad alcune situazioni specifiche dell'economia interna. che hanno mostrato uno sviluppo inferiore alle previsioni. Per quanto riguarda la situazione internazionale molto negativamente ha influito sulla borsa l'evoluzione della situazione in Corea che minaccia di peggiorare dopo l'uccisione dei due ufficiali statunitensi.

LONDRA

Chiusure deboli. In ribasso i titoli petroliferi e bancari. L'andamento della Borsa è stato caratterizzato da un volume di affari incostante. Indice a 370,80 (—0,72%).

ZURIGO — Listino negativo. In ribasso i titoli locali, bancari e finanziari. Indice a 214,40 (—0,19%).

FRANCOFORTE — Intonazione negativa. In declino i titoli chimici, resistenti i bancari. In rialzo il settore del reddito fisso. Indice a 741,30 (—0,83%).

PARIGI — Chiusure irregolari. Migliorato il settore bancario, tessile e dei trasporti; in ribasso quello dei petroliferi, alimentari, commerciali ed edile; debole il comparto estero. Indice a 88,90 (—0,34%).

BRUXELLES — Chiusure in ribasso. Generalmente cedente il settore dei titoli locali. In declino gli aureominerari, e il settore del rame. Indice a 111,74 (—1,19%).

Aglio prezioso

Piacenza, 20

La raccolta dell'aglio è in corso nel'e zone lungo il Po, fra Caorso, Monticelli e Castelvetro, dove è coltivato in vaste superfici. Il prodotto risulta alquanto scarso, con prezzi da «oro bianco»: i costi sul mercato (riferiti ai prodotti consegnati sul campo) oscillano sulle 40-45 mila lire il quintale. (Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	109,34	(—0,15)
Hongkong	108,36	(—0,09)
Londra	109.—	(—0,45)
New York	109,35	(+0,27)
Milano	113,23	(—0,08)
Parigi	112,81	(—1,74)
Zurigo	109,12	(—0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,26	—
Capitalitalia	»	8,26	—
Europrogr.	frsv.	134,50	—
Fonditalia	doll.	10,13	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,60	—
Interfund	»	8,93	—
Interitalia	lire	8971	9243
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italunion	»	7,42	7,87
Mediolanum S.	»	10,09	10,96
Managemen	lire	6264,41	—
Rominvest	doll.	9,89	10,68
Italfortune	»	7,57	8,25

Titoli azionari

TITOLI	19-8	20-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1505	1495
Bonifiche Ferraresi	5400	5399
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1549	1490
Eridania	2150	2151
Imm. Vittoria	7050	7050
Ind. Buitoni Perug.	2790	2800
Motta	951	955
Romana Zucchero	335	341
Romana Zucch. pr	387	400
Venchi Unica	216	228
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25400	24950
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3489	3480
Bowring	832	932
Comp. Ass. Milano	10340	10210
» » » pr	4850	4750
Comp. Latina	840	850
Comp. Latina priv.	657	660
Firs	2995	3000
Generali	43700	42900
Italia Assicuraz.	23700	23800
L'Abeille Italiana	12000	11980
Fondiaria Incen.	7050	6950
La Fondiaria Vita	22020	22200
R.A.S.	73200	73300
S.A.I.	6499	6500
Toro Assicuraz.	12950	12790
Toro Assicuraz. pr	5500	5495
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17620	17815
Banco di Roma	14020	14049
Banco Lariano	10795	10800
Credito Italiano	1940	1930
Cred. Varesino	5500	5648
Interbanca priv.	14150	13930
Mediobanca	70400	70290
Cartarie - Editoriali		
Binda	2900	2820
Burgo	9700	9600
Burgo priv.	5000	4900
De Medici	786	786
Donzelli	1130	1130
Mondadori priv.	980	990
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1688
Cer. Pozzi	1240	1215
Eternit	1250	1250
Eternit priv.	1606	1606
Italcementi	20990	20900
Richard Ginori	241	240
UNICEM	4230	4205
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	568	575
Brioschi	18750	18750
Caffaro	300	297
Carlo Erba	2290	2150
Carlo Erba priv.	1005	1015
Italgas	785	789.50
Lepetit	97.30	9730
Lepetit priv.	96.50	10000
Liquigas	193	192
Liquigas priv.	178	178
Mira Lanza	33600	33500
Montedison	439	432
Montedison 74	395	381
Montegemina	397.75	385.50
Napoletana Gas	555	600
Perlier	651	650
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrei	821	—
Rumianca	1905	1900
Saffa	6602	—
Siossigeno	8000	8000
Commercio		
La Rinascente	62.50	62.50
La Rinascente priv.	44	44.50
Silos di Genova	2750	2738
Standa	5470	5450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	650	680
Ausiliare	4400	443
Aut. Torino-Milano	2060	2090
Italcable	3099	3040
NAI	2590	2569
Nord Milano	1403	1402
S.I.P.	1511	1526
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	594	593
Marelli E.	465	464

TITOLI	19-8	20-8
Pan Electric	—	—
Superpila	6105	6085
Tecnomasio	261	265
Finanziarie		
Agricola	2075	2120
Bastogi	1120	1115
Centrale	8925	9050
Fin. Ernesto Breda	2200	2200
Finmare	133	140
Finsider	269.50	269
Fiamma Nuova	825	820
Generalfin	1540	1570
Gim	2279	2300
IF.I.	2388	2389
I.F.I.L.	5244	5230
Invest	2220	2225
Mittel	1420	1445
Part. Fin.	1400	1395
Pirelli & C.	1631	1618
Pirelli S.p.A.	1295	1295
Riva Finanziaria	4585	4760
Sarom	1380	1393
S.M.E.	839	855
Stet	1736	1751
Svil. Bon.	8560	8580
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1479	1476
Beni Imm. Italia	561	551
Beni Imm. Italiapr.	361	364
Beni Stabili	3000	3000
Certosa	5100	5100
Coge	1250	1273
Condotte d'Acqua	629.50	634
De Angeli Frua	4650	4649
Finrex	8190	8120
Gen. Immobil.	150.75	148
Iniziativa Edilizia	3010	3010
Isvim	4000	4050
La Milano Centrale	23900	23900
Risanamento	4750	4760
Sifa	719	722
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1780	1765
FIAT prv.	1104	1100
Franco Tosi	10400	10400
Gilardini	3880	3389
Nebiolo	110	111
Olivetti	1225	1228
Olivetti priv.	1052	1045
Westinghouse	2700	2799
Worthington	1919	1928
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1000	1019
Dalmine	714	720
Falck	5645	5650
Falck priv.	4701	4700
Ilssa Viola	1600	1600
Italsider	419	415
Magona	1587	1591
Pertusola	3301	3320
SMI	2302	2322
Terni	321	325
Trafilerie	849	856
Tessili		
Centenari e Zinelli	148	148
Cantoni	6890	6890
Cucirini	4355	4310
Cascami Seta	4570	4560
Fisac	1630	1648
Lanerossi	615	600
Linif. e Canapif.	606	625.50
Marzotto priv.	1100	1107
Montefibre	54.75	54.75
Montefibre priv.	58	55
Olcese Veneziano	85	85
Rotondi	97000	97000
Scotti	1345	1345
Snia Viscosa	1430	1415
Snia Viscosa priv.	880	886
Tilane	409	408
Unione Manifatture	14650	14850
Diverse		
Acqua Marcia	3000	3060
Acqu. De Ferrari	1970	1045
Acque Potabili	621.50	630
Calz. di Varese	4520	4520
C.I.G.A.	2179	2100
C.I.R.	4800	4850
Pacchetti	86	88.75
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	12
Terme Acqui	—	685
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-8
Rendita	5%	91.10
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.75
Redim. Trieste	5%	92.—
Rif. Fondiaria	5%	93.80
Redimibile '54	5%	89.55
Edil. Scol. '67	5,50%	78.90
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	77.50
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	6%	96.75
» 1978	5%	87.60
» 1979	5,50%	86.65
» 1980	5,50%	82.40
» pol. '78	7%	90.30
» » '79	9%	91.65
» » '78	9%	91.50
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.90
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	91.40
» XXIII	5%	76.90
» XXIV	5,50%	77.—
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	69.20
» XXVII	6%	68.—
» XXVIII	7%	72.70
» XXIX	7%	71.80
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	79.90
» XXXIII	7%	71.60
» XXXIII opt.	7%	88.—
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	74.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.90
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	71.15
» XLIII	8%	81.40
» XLIV	8%	98.10
» XLV	8%	79.90
» serie sp.	6,50%	80.60
» XLVIII	10%	87.60
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.70
» » »	5,50%	60.80
» » »	6%	62.95
» » »	7%	68.50
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.60
» ANAS '66	6%	62.—
» ANAS '72	7%	68.—
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	70.40
» Int. St. 1	6%	72.90
» Int. St. 2	6%	69.90
» Int. St. 3	6%	69.55
» Int. St. 4	6%	73.70
» Int. St. I	7%	68.15
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72.10
Ferrovie 1959	5,50%	90.20
» 1960	5%	81.90
» 1961	5%	78.40
» 1965 I	6%	74.50
» 1965 II	6%	74.30
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.80
» 1969 I	6%	70.10
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	72.40
Pubbl. Ut.	5,50%	85.45
» » Vent.	6%	68.60

TITOLI		20-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.40
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	73.95
» Ind. ss. E.	7%	73.10
» Ind. ss. F.	7%	72.35
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	95.20
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	86.80
» X	6%	87.40
» XI	6%	83.10
» XII	6%	80.60
» XIII	6%	77.10
» XIV	6%	77.60
» XV	5%	78.20
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	74.80
» XVIII	7%	73.70
» XIX	7%	73.—
» XX	7%	71.20
Enel 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	71.80
» 1966 II	6%	71.60
» 1967	6%	70.35
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	67.75
» 1969 II	6%	67.65
» 1970	7%	78.—
» 1971	7%	76.60
» 1972/'87	7%	75.30
» 1972/'92	7%	70.10
» 1973/'93	7%	70.50
» 1974 Ind.	8%	100.—
» 1975	10%	85.40
» 1975 II	10%	91.85
» 1974	9%	93.70
» 1975	9%	91.40
» Europa	6%	87.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.20
» '66	6%	81.45
» Gela	5,50%	89.15
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.50
» '61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	87.20
» V	5,50%	89.50
» VI	5,50%	84.45
» VII	5,50%	92.75
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.55
I.R.I. '57/'77	6%	97.50
» '58/'78	6%	96.30
» '59/'79	5,50%	89.40
» '60/'80	5,50%	84.50
» '61/'86	5,50%	68.05
» '63/'83	5,50%	76.80
» '64/'82	6%	77.60
» '65/'83	6%	77.90
» Alfa R.	7%	71.80
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.60
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	69.30
» C.C. '68 I	6%	68.40
» C.C. '68 II	6%	69.20
» C.C. '69	6%	67.90
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	72.70
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.40
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	70.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50

B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99 —
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CAUTE PREVISIONI DI RECUPERO PER L'INDUSTRIA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Mentre i dati sulle prospettive della produzione industriale per il biennio 1976-'77 hanno dato luogo a interpretazioni ottimistiche circa l'evoluzione dell'economia italiana, quelli riguardanti gli investimenti del settore industriale mostrano quanto sia ancora debole, e comunque inadeguato alle esigenze dell'apparato produttivo, il processo di accumulazione, anche se sembra superato il punto di svolta più basso toccato nel 1975.

Secondo indiscrezioni, infatti, nel 1976 è previsto un incremento della spesa complessiva per investimenti (più 3,6 per cento rispetto al 1975), spesa però che dovrebbe registrare una certa attenuazione nel corso del 1977 (più 2,7 per cento rispetto al '76). Sono queste le indicazioni che si ricavano dall'indagine sulle prospettive dell'industria italiana nei biennio 1976-'77 condotta dalla «Confindustria», d'imminente pubblicazione.

L'andamento degli investimenti — secondo l'indagine — sarebbe il risultato di due differenti tendenze, che si avranno nel corso dei due anni di previsione: infatti, l'incremento degli investimenti nel corso del '76 sarebbe dovuto prevalentemente alla maggiore attività d'immobilizzo del ramo manifatturiero (più 3,2 per cento rispetto al '75) e soprattutto di quello elettrico, dei gas, e degli acquedotti (più 9,9 per cento sempre rispetto al '75); a questo andamento favorevole dovrebbe contrapporsi, viceversa, una contrazione di spesa nel ramo delle costruzioni edili e della installazione d'impianti (—3,8 per cento), e una rilevante flessione nel ramo estrattivo (—11 per cento).

Nel 1977 il rallentamento del ritmo di crescita degli investimenti dovrebbe essere determinato dalla mancata flessione prevista per il ramo manifatturiero. Un diffuso miglioramento dovrebbe registrarsi, invece, nell'evoluzione degli immobilizzi delle industrie elettriche, del gas e degli acquedotti (più 21,8 per cento rispetto al '76), delle costruzioni edili e dell'installazione d'impianti (più 7,4 per cento) e, infine, delle industrie estrattive (più 3,3 per cento).

La flessione degli investimenti del ramo manifatturiero prevista per il 1977 è da attribuirsi — secondo l'indagine — in primo luogo alle industrie siderurgiche (—44,7 per cento) per il completamento dei precedenti programmi di immobilizzo e, in misura più contenuta, alle industrie dei derivati del petrolio e del carbone, alle industrie chimiche e a quelle della carta e poligrafiche.

In definitiva, si può dire che le indicazioni degli operatori mostrano come gli aumenti del biennio 1976-'77 della produzione industriale e degli investimenti dovranno essere considerati più come recupero della fase di recessione del 1975 che non come un vero e proprio rilancio dello sviluppo del sistema che possa lasciare sperare nell'inizio di una nuova fase espansiva.

R. R.

Agente di cambio insolvente a Torino

Milano, 20

All'albo della Borsa valori di Milano è stato affisso il seguente avviso: «Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino ha comunicato: "Il comitato attraverso dichiarazioni scritte dal dott. Franco Garlaschi ha accertato, alle ore 11.30 del 20 corrente mese, l'insolvenza del dott. Garlaschi stesso. Dai primi rilevamenti effettuati — prosegue il comunicato — e a seguito di contatti intercorsi per la sistemazione di partite di titoli speciali, il comitato ritiene che, data l'esiguità delle posizioni in essere, siano da escludere ripercussioni sul mercato in conseguenza della liquidazione coattiva"». (Italia)

CRISI DELLA PESCA

Roma, 20

Tra le misure che il nuovo governo dovrà discutere, nel quadro del piano alimentare, per ridurre la nostra dipendenza dall'estero (la prossima settimana i ministri Stammati e Morlino inizieranno la prima messa a punto della relazione previsionale) una parte non secondaria avrà il settore della pesca: nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo speso 111 miliardi e mezzo per acquistare pesce all'estero.

Nei primi tre mesi del '76 la produzione «sbarcata» di pesce ha accusato una flessione del 5.2 per cento, un calo che sale al 15,7 per cento se si fa riferimento al solo mese di marzo.

Il settore della pesca sta dunque attraversando una crisi strutturale, che si traduce in una costante e crescente dipendenza dall'estero (nei primi sei mesi le importazioni sono aumentate del 57 per cento rispetto al primo semestre '75).

Che sia una crisi ormai radicata lo dimostra il fatto che il settore, pur registrando un aumento in termini monetari del 14,6 per cento della produzione venduta, lo scorso anno, rispetto al '74, ha accusato contemporaneamente un calo nella quantità pescata del 3,8 per cento. L'aumento, cioè, fu dovuto esclusivamente alla lievitazione dei prezzi di vendita, cresciuti del 19,1 per cento tra il '74 e il '75.

Secondo gli esperti, per superare l'«impasse» occorrono misure per razionalizzare l'attività dei pescherecci, ampliandone il numero, e regolamentare la fase dei passaggi del prodotto dal momento in cui viene pescato fino al consumatore.

«L'Italia — sostengono gli esperti — possiede ottomila chilometri di coste e litorali e, con un serio impegno da parte delle autorità di governo, potrebbe diventare un paese esportatore di pesce».

R. P.

UNA BILANCIA COMMERCIALE IN VIA DI DETERIORAMENTO

Serie misure in Spagna per far fronte al deficit

La minore consistenza degli introiti del turismo fra le cause che hanno determinato il calo delle riserve - Un autunno caldo?

Madrid, 20

Dopo le misure adottate la scorsa settimana per incrementare l'afflusso dei capitali in borsa e per estendere il sussidio di disoccupazione, fonti ufficiose hanno reso noto ora che il governo spagnolo intende adottare anche altre misure per arginare il forte deficit commerciale del paese.

Tra le misure proposte vi è la creazione di un fondo di aiuto allo sviluppo di 200 milioni di dollari, un miglioramento quantitativo e qualitativo dei crediti all'export, una limitazione delle importazioni di prodotti voluttuari e di prodotti di cui esiste una sufficiente disponibilità nel paese. Il fondo di aiuto allo sviluppo verrebbe messo a disposizione dei paesi emergenti per finanziare acquisti di beni e servizi prevalentemente spagnoli.

Queste misure, ed altre che verranno eventualmente adottate, sono rese necessarie dal grave deterioramento in atto nella bilancia commerciale spagnola. Attualmente la copertura delle importazioni da parte delle esportazioni è appena del 48,9 per cento, tanto che lo stesso deficit commerciale è superiore alle esportazioni.

Le cifre sono queste: nel periodo gennaio-luglio, la Spagna ha importato beni e servizi per 654 miliardi di pesetas, ne ha esportati per 320 miliardi, con un deficit di 334 milioni, 70 dei quali con i paesi della CEE.

Occorre sottolineare che, tradizionalmente, queste cifre vengono in buona parte compensate dagli introiti del turismo e dalle rimesse degli emigrati: ma quest'anno il turismo è su livelli inferiori, come presenze, del 5 per cento rispetto allo scorso anno e l'emigrazione vede il rientro in patria di decine di migliaia di lavoratori spagnoli a causa delle difficoltà economiche europee.

Questa situazione ha influito direttamente sulla consistenza delle riserve spagnole di divise e di oro, passate da 331.954 milioni di pesetas all'inizio dell'anno a 296.631 milioni al 31 luglio scorso. La diminuzione — i dati sono del «Banco de Espana» — è stata sensibile: 35.323 milioni di pesetas.

Le pubblicazioni periodiche delle maggiori banche spagnole, che in questo paese hanno ampio spazio sui quotidiani e sugli altri mezzi di comunicazione, sottolineano che la Spagna corre il pericolo di perdere il treno della ripresa delle economie occidentali se non riesce a frenare l'inflazione giunta a livelli del 20 per cento e accompagnata da una disoccupazione stimata a settecentomila unità. Le banche chiedono un programma economico di lotta all'inflazione, facilitazioni per le esportazioni, aumento degli interessi bancari.

Al di là di queste misure, è opinione comune in Spagna che le difficoltà economiche, sommandosi a quelle politiche, possono rendere molto caldo il prossimo autunno. Molto verosimilmente, per quanto efficaci possano essere, le sole misure tecniche non saranno in grado di ridare fiato a una economia in difficoltà nel pieno di un periodo politico di transizione, quando non sono ancora stati affrontati problemi di base, come quello del riconoscimento di sindacati liberi. Nelle aspettative generali, economia e politica saranno strettamente legate nei prossimi mesi in Spagna. (Ansa)

IN VISTA DELL'INIZIO ANCHE IN ITALIA DI REGOLARI TRASMISSIONI

UN CANONE DI 40 MILA LIRE PROPOSTO PER IL COLORE DALLA RAI

Resta ancora da decidere se la tariffa potrà essere applicata anche agli utenti che hanno solo l'apparecchio per il bianco e nero - Diverse esperienze all'estero

Roma, 20

Sarà forse di 40 mila lire il canone per la TV a colori in Italia. Una richiesta in tal senso è stata infatti avanzata dalla RAI al ministero delle poste e telecomunicazioni, ma ogni decisione spetterà al governo.

L'ente radiotelevisivo ha stabilito la «proposta di canone» tenendo conto della spesa cui è andata e andrà incontro per la realizzazione degli impianti (completamento di quelli della «seconda rete», già attrezzata per le trasmissioni a colori, e riammodernamento di quelli della «prima rete», che essendo più vecchi non erano idonei al colore), per l'adeguamento delle attrezzature tecniche e della maggiore spesa necessaria per realizzare programmi a colori.

Non è stato ancora deciso se, con l'inizio di regolari trasmissioni a colori, sarà adottato in Italia il canone unico oppure rimarrà in vigore l'attuale canone di 18.890 lire per coloro che non sono in possesso di un apparecchio a colori, differenziando invece il canone per coloro che ricevono programmi a colori. Questa decisione dovrà essere adottata dal governo, dopo che il Cipe avrà stabilito la data d'inizio delle trasmissioni a colori.

Se venisse accettata la richiesta della RAI di 40 mila lire, il canone della TV a colori si collocherebbe, nella graduatoria europea, in uno degli ultimi posti.

L'applicazione di un canone per la televisione a colori è stato risolto in maniera molto diversa dai vari paesi europei. Esistono tre gruppi: un primo, in cui non si paga alcun canone televisivo; un secondo, in cui esiste un unico canone per il bianco e nero e per il colore; un terzo gruppo in cui è previsto un canone supplementare per il colore.

Spagna, Lussemburgo, Principato di Monaco e Grecia appartengono al primo gruppo, anche se, per l'esattezza, in Grecia il possessore di un apparecchio televisivo deve pagare una tassa mensile in relazione al consumo di energia elettrica.

Austria, Germania, Paesi Bassi, Portogallo, Svizzera e Jugoslavia appartengono al secondo gruppo. In questi paesi, infatti, esiste un unico canone, indipendentemente dal fatto che l'apparecchio televisivo possa ricevere in bianco e nero o a colori. L'utente televisivo svizzero paga il canone più alto, che è di circa 60 mila lire l'anno (180 franchi); segue l'Austria, con circa 52 mila lire (1.140 scellini); la Germania, con circa 41 mila lire (126 marchi); la Jugoslavia, con circa 38 mila lire (960 dinari); l'Olanda, con circa 33 mila lire (108 fiorini); mentre il Portogallo, con circa 12 mila lire (480 escudos), ha il canone più basso.

Esaminando il terzo gruppo di paesi in cui esiste un canone supplementare per il colore — gruppo che è anche quello più numeroso e comprende Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Norvegia e Svezia — si può rilevare come la sua applicazione segua politiche diverse.

La somma da pagare in più per il colore può essere una percentuale del canone per il bianco e nero costante negli anni, come avviene in Belgio: circa 37 mila lire (1.848 franchi) per il bianco e nero, circa 56 mila lire (2.755 franchi) per il colore; in Norvegia, circa 46 mila lire (320 corone) per il bianco e nero, circa 61 mila lire (420 corone) per il colore; e in Svezia, circa 40 mila lire (220 corone) per il bianco e nero, circa 59 mila lire (320 corone) per il colore.

In Francia e in Gran Bretagna il canone per la televisione a colori ha avuto negli anni un andamento non costante. Gli utenti francesi non hanno pagato il canone supplementare fino al 1973; da quest'anno in poi vedere la televisione a colori costa il 50 per cento in più rispetto al bianco e nero, e oggi si pagano circa 26 mila lire (155 franchi) per il bianco e nero e circa 39 mila lire (235 franchi) per il colore. In Gran Bretagna, invece — dove il canone TV bianco e nero costa circa 12 mila lire (8 sterline) e quello per il colore circa 27 mila lire (18 sterline) — si è mantenuta fissa la quota in più per il colore di 5 sterline fino al 1974, raddoppiandola per gli anni successivi e provocando così un andamento irregolare del rapporto percentuale. (Italia)

LA PRIMA DA 500 MILA TONNELLATE NEL MEDITERRANEO

Petroliera gigante nel porto di Genova

Cinque rimorchiatori per l'attracco all'isola artificiale di Multedo

Genova, 20

La più grande petroliera che abbia mai attraccato in un porto del Mediterraneo è giunta ieri sera a Genova. E' la motocisterna «Andros Petros», che stazza 500 mila tonnellate, batte bandiera liberiana ed è appartenente alla compagnia «Esso Transport».

Questo colosso del mare ha attraccato all'isola artificiale di Multedo, a occidente di Genova, che serve per scaricarvi i prodotti petroliferi. Per rendere un'idea delle dimensioni di questo gigante basta citare alcuni dati, oltre la stazza: è lunga 378 metri, come quattro stadi di San Siro messi uno appresso all'altro, ed è larga 68, cioè qualche metro in più di un campo di calcio.

La «Andros Petros», agli ordini del comandante Teodoros Papageorgiu, con 35 uomini d'equipaggio, è giunta a Genova per scaricare nell'isola artificiale di Multedo 220 mila tonnellate di greggio, delle 380 mila caricate nel golfo Persico. Le 220 mila tonnellate di petrolio verranno pompate direttamente dalle attrezzature dell'isola nell'oleodotto che collega il porto di Genova con le raffinerie e i depositi di Ingolstadt, nella Germania federale. L'intera operazione durerà poco meno di 24 ore.

Le manovre per attraccare la «Andros Petros» all'isola artificiale, che si trova a tre chilometri dalla costa, sono durate circa due ore e hanno richiesto l'intervento di ben cinque rimorchiatori e due comandanti piloti. Prima della «Andros Petros», all'isola aveva attraccato un altro colosso, la motocisterna «Johannis Colocotronis», battente bandiera ellenica, di 384 mila tonnellate di stazza.

L'isola artificiale di Multedo è stata realizzata dal Consorzio autonomo del porto di Genova, appunto per consentire l'attracco, altrimenti impossibile per questioni di fondali e di manovrabilità, a questi «giganti del mare» e dal giorno della sua entrata in funzione (nel giugno del 1973) sono approdate all'isola 354 navi di ogni tonnellaggio.

Nel 1975 le attrezzature di pompaggio dell'isola hanno scaricato nei depositi costieri o direttamente negli oleodotti collegati con la Germania federale e la Svizzera 14 milioni e mezzo di tonnellate di grezzo, pari a circa il 45 per cento dell'intero traffico portuale; ogni mese sono state scaricate un milione e 200 mila tonnellate che corrispondono a una media di 127 mila tonnellate per nave.

(Ansa)

Aumentato in Olanda il tasso di sconto

Amsterdam, 20

La Banca d'Olanda ha deciso di aumentare il tasso ufficiale di sconto, alzandolo di mezzo punto: dall'attuale 6,5 per cento, lo porta al 7 per cento. Il nuovo tasso va in vigore da oggi 20 agosto. (Italia)

Proposto un calendario per le carni

Roma, 20

La spirale dei prezzi della carne e il crescente deficit della bilancia alimentare vanno combattuti con una nuova strategia: la distribuzione articolata della carne. Questo il suggerimento che gli allevatori italiani rivolgono al governo Andreotti, dicendo contemporaneamente «no» all'eventualità di un razionamento.

La proposta della distribuzione articolata riserva alle carni di specie diversa da quella bovina uno spazio obbligato di almeno due giorni su sei di apertura delle rivendite e dei ristoranti. Ad ogni due giornate mantenute alla distribuzione della carne bovina dovrebbe corrispondere una giornata dedicata alle carni alternative.

La proposta indica la seguente articolazione: lunedì carne alternativa suina ed ovina, martedì e mercoledì carne bovina, giovedì carne alternativa (polli e volatili in genere, conigli), venerdì e sabato carne bovina.

La domenica le macellerie restano chiuse e con la disponibilità dei frigoriferi ognuno può fare le provviste che vuole. Si potrà osservare che il frigorifero può aiutare anche per gli altri giorni della settimana ma gli allevatori aggiungono che l'obbligo delle carni alternative deve essere esteso ai ristoranti, per il contributo concreto che possono recare al successo dell'operazione «distribuzione articolata» e anche per l'azione educativa che essa avrà sul consumatore. (Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

BRUSCHE OSCILLAZIONI

TITOLI	chius. 13.8	chius. 20.8	%
Generali	43.650	42.900	—1,7
RAS	73.000	73.300	+0,4
Assicuratrice	185.000	185.000	—
Mediobanca	71.190	70.290	—1,2
ANIC	580,5	575	—0,9
Montedison	456	432	—5,2
Bastogi	1.149	1.115	—2,9
Finsider	268,5	269	+0,2
Centrale	9.060	9.050	—0,1
Pirelli SpA	1.280	1.285	+1,2
Beni Stabili	2.999	3.000	—
Immobiliare Roma	150	148	—1,3
FIAT	1.799	1.765	—1,9
Olivetti	1.210	1.228	+1,5
Sifa	731	722	—1,2
Viscosa	1.485	1.415	—4,7
Italcementi	21.000	20.900	—0,5
Rinascente	63,5	62,5	—1,5

Il mercato azionario ha registrato momenti di notevole nervosismo e ciò non solo a seguito delle esigenze di sistemazione delle posizioni in vista dei riporti ma anche a cagione dell'intoppo provocato dalle Pan Electric, che dopo la richiesta da parte della Società di passare all'amministrazione controllata, sono crollate da 1948 punti dei compensi di luglio a 570 punti, per terminare il giorno 18.8 (data di sospensione temporanea della quotazione disposta dalla Consob) a 600 punti.

L'incaglio Pan Electric ha indotto tutta una serie di effetti negativi che hanno portato ad un'accresciuta tendenza alla vendita ad opera di tutti coloro i quali, avendo in posizione tale titolo, si sono visti forzati a coprire con mezzi liquidi od altri i forti scarti creatisi con l'arretramento del suo prezzo. Si può dire che fino a tutto mercoledì, giornata dei riporti, la Borsa ha operato in buona parte nel segno e sotto le esigenze dettate da tale circostanze. I motivi di maggiore preoccupazione sono stati forniti soprattutto da due agenti, uno di Milano e uno di Torino, particolarmente esposti con le Pan Electric. Grazie all'appoggio di istituti finanziari, le cose sono state poi aggiustate in qualche modo, in maniera da rendere possibile il superamento dei riporti senza altri sacrifici per la quota. Ciò non toglie che nel sottofondo rimanga sempre presente una certa situazione di disagio connessa alla consapevolezza che, di regola, perdite del genere non possono non provocare un fluire persistente nel tempo di ricorrenti aliquote di titoli in vendita per reperire contante.

L'avvio del settembre borsistico pareva tuttavia non voler prendere nota di questa condizione. La seduta di giovedì, infatti, si è snodata all'insegna di una notevole carica operativa da parte del denaro. Interventi tonificatori hanno galvanizzato i vari comparti del listino tanto che al tirare delle somme del bilancio di giornata risultava recuperato quasi tutto il terreno perduto nelle sedute precedenti. Anche venerdì l'avvio operativo è apparso sostenuto ma poi gli scambi sono andati smorzandosi e molti titoli sono terminati su livelli inferiori a quelli della seduta precedente. In complesso, l'arco settimanale si chiude con una perdita media di circa d'1%, ma con pochi titoli anche di primo piano che accusano perdite sensibilmente maggiori. Tra questi le Montedison (—5,2%), le Viscosa (—4,7), le Bastogi (—2,9), ma si possono ricordare anche le Fiat che sfiorano il 2%, le generali (—1,7) ed altri. Controtendenza, invece titoli come le Pirelli SpA, in progresso dell'1,2%, le Olivetti (+1,5 p.c.), le Ras e vari altri.

Alfredo Nemez

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4/	5-1/2	6
Sterlina br.	12-1/2	12-3/4	13-1/8
Franco sviz.	7/8	1	1-5/16
Marco ger.	4	4-1/4	4-3/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	332,56	329,—	332,60
Fiorino olandese	312,10	310,—	312,15
Franco francese	167,85	161,—	167,83
Franco belga	21,51	20,25	21,50
Corona danese	138,25	133,—	138,22
Corona norvegese	152,45	145,—	152,45
Corona svedese	190,32	184,—	190,42

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	837,70	835,—	837,75
Dollaro canadese	848,50	830,—	848,75
Peseta spagnola	12,28	12,—	12,28
Escudo portoghese	26,94	24,—	26,93
Scellino austriaco	46,79	46,—	46,78
Franco svizzero	338,50	337,—	338,55
Yen nipponico	2,89	2,80	2,89
Lira sterlina	1493,10	1488,—	1493,05
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	41,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,28 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,29 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,65 per cento (30,60); rispetto alle monete della CEE 36,50 per cento (36,54).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 30500-33500, sterlina (nc) 33500-36500, marengo svizzero 31000-35000, oro 2930-3150, argento 118500-122500.

IL GIUDICE IMPOSIMATO NE ORDINA LA SCARCERAZIONE DOPO 42 GIORNI

FILIPPINI TORNA LIBERO NON SIMULÒ IL RAPIMENTO

In dieci pagine spiegate le ragioni del provvedimento - «E' stato pazzesco, adesso spero che le mie tribolazioni siano finite» - Il P.M. Armati rimane contrario alla decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Dopo quarantadue giorni di carcere, che vanno ad assommarsi agli altri quaranta durante i quali restò nelle mani dei rapitori, Renato Filippini è tornato in libertà. «Assoluta mancanza di indizi: questo il parere del giudice Ferdinando Imposimato, che alle 14 di oggi ha firmato il provvedimento di scarcerazione. Il suo difensore, professor Franco Coppi, quando ha saputo che la sua istanza era stata accolta, è corso a Regina Coeli per dare la notizia al costruttore. «Lo sapevo — ha detto Filippini con le lacrime agli occhi — che alla fine si sarebbero convinti della mia innocenza. Sì, ho patito altri quarantadue giorni di prigionia, ma ora spero che tutte le mie tribolazioni siano finite».

A metà pomeriggio, dopo le 17, espletate le formalità che le norme carcerarie impongono, il costruttore ha lasciato Regina Coeli. «Pensavo che questo giorno — ha dichiarato ai giornalisti — non sarebbe mai arrivato. Sembrava che la sfortuna dovesse perseguitarmi in eterno. Addirittura ho dubitato di uscire vivo da questa avventura. Prima, quando ero sequestrato dai banditi, ho temuto per la mia vita ogni giorno, ogni ora, ogni minuto della prigionia. Ricordo che quando mi colpirono con il calcio della pistola, tramortendomi, pensai che fosse la fine, per essere liberato ho dovuto impegnare tutti i miei beni, mettendo insieme quei 200 milioni richiesti dai rapitori. Sembrava che tutto si fosse risolto per il meglio, quando finii in carcere. Un'accusa assurda, incomprensibile: sono stato incolpato di aver simulato il mio rapimento, un rapimento per il quale ho pagato anche il riscatto! Tutto questo è pazzesco. Anche a Regina Coeli ho temuto per la mia vita: sono stato pestato a sangue, mi sono trovato di botto in un mondo allucinante, pieno di violenza. Ringrazio Iddio che ora è tutto finito».

Imposimato ha dunque scarcerato Filippini per assoluta mancanza di indizi in ordine al reato di simulazione di reato; gli ha poi concesso la libertà provvisoria per un'accusa minore: la detenzione di un fucile militare cecoslovacco, che non aveva denunciato. Con lo stesso provvedimento il giudice ha emesso otto mandati di cattura per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione. Una decisione, questa, inevitabile, visto che è caduta la tesi dell'autorapimento. Ad essere colpite dal mandato sono le stesse persone che già si trovavano in carcere sotto l'accusa di essere complici di Filippini. Questa volta, però, rischiano di andare incontro ad una pena assai più severa di quella prevista per la simulazione di reato: trent'anni invece di tre. A vedersi contestare la grave imputazione sono stati l'avvocato Paolo Santucci, amministratore e uomo di fiducia di Filippini, il dipendente del costruttore Enrico Pizzigoni, il pregiudicato napoletano Massimo Panico, Paolo Frau, Mario Bernardoni, Fiorella Candiotti, Pasquale Bianchini, Luciana Celletti.

Ferdinando Imposimato, nonostante l'opposizione del pubblico ministero Giancarlo Armati, che si è opposto fino all'ultimo alla scarcerazione di Filippini, convinto della sua colpevolezza, ha risolto così il caso del costruttore romano. Una soluzione — sottolinea qualcuno — più che giusta, abile. Perché, si dice, se Filippini è innocente sarebbe stato ingiusto tenerlo ancora in galera, mentre se è effettivamente l'organizzatore del proprio rapimento, i suoi presunti complici quanto prima vuoteranno il sacco e l'accuseranno per evitare di andare incontro ad una pena che può essere estremamente pesante.

Dieci pagine ha scritto Imposimato per motivare la sua decisione. Nella prima parte si spiegano le ragioni per le quali il giudice non ritiene validi gli indizi raccolti contro Filippini, anzi li considera del tutto inconsistenti. Fulcro del ragionamento del magistrato è il pagamento del riscatto di 200 milioni: se Filippini, osserva Imposimato, avesse progettato e messo in atto il suo rapimento, certamente alla fine non si sarebbe impegnato su tutti i suoi beni, andando incontro ad un sicuro tracollo finanziario per mettere insieme l'ingente somma. E' da escludere che i 200 milioni siano serviti per pagare i compari; si trattava in gran parte di persone di fiducia dell'imprenditore, come l'avvocato Santucci o Pizzigoni, che di fronte all'insuccesso dell'impresa, destinata a far sborsare al padre e al fratello del costruttore un miliardo, non avrebbero preteso nulla.

Il giudice cerca poi di smantellare un altro indizio, quello riguardante i biglietti scritti da Filippini durante la prigionia. Si tratta di vere e proprie schede con i nomi, la descrizione, gli indirizzi, i numeri telefonici di alcuni ricchi imprenditori di Lavinio. I foglietti vennero trovati in una villa della stessa Lavinio affittata dal pregiudicato napoletano Massimo Panico, che nel 1969, mentre scontava una condanna a 23 anni, evase dal carcere di Lecce.

Una volta liberato, Filippini non fece parola di questi biglietti, pur avendo descritto minuziosamente quanto aveva fatto durante la prigionia. Solo quando gli fu contestato il fatto, parve ricordare anche questo particolare e cercò di dare una spiegazione: aveva buttato giù quegli appunti in stato di ubriachezza («Mi facevano bere birra insieme col vino») su ordine dei carcerieri. Una spiegazione che ha convinto in pieno il giudice, il quale ha basato la sua decisione anche sui risultati della perizia medico-legale. Il professor Andrea Scoca ha riscontrato sulla mascella di Filippini una contusione piuttosto grave, causata da un forte colpo. «Mi colpirono con il calcio della pistola», ha spiegato il costruttore. «Questo avvenne negli ultimi giorni della mia prigionia». In proposito il giudice ha scritto: «Non è possibile che il Filippini abbia consentito che i complici del suo piano criminoso gli procurassero una ferita così grave, con il rischio di restare menomato per tutta la vita. E' indubbio che il colpo fu inferto con violenza da chi teneva prigioniero il Filippini. Essendosi verificato l'evento negli ultimi giorni della prigionia del Filippini, si trattò certamente di una brutale reazione dei carcerieri di fronte al prolungarsi di una vicenda che avevano sperato di chiudere rapidamente ed al fatto che del miliardo richiesto per il riscatto si apprestavano ad incassare solo 200 milioni».

Queste argomentazioni del dottor Imposimato sono state immediatamente contestate dal P.M. Armati, il quale ha proposto ricorso.

Sergio Geraldini

MOTO CONTRO PEDONE: morti due stranieri

Verona, 20

Due giovani turisti stranieri, un tedesco e un francese, sono morti in un incidente stradale accaduto nel centro di Peri, un paese del Veronese.

Jean Lachenal, di 26 anni, di Gilly Sur Isere (Alta Savoia), giunto in Italia con la famiglia, si era fermato nel paesino per una consumazione al bar della piazza. In quel momento, proveniente da Trento e diretto verso Verona, è giunto, alla guida di una Laverda «750», un turista tedesco, Lech Redwanz, anch'egli di 26 anni di Elbinc (Germania Occidentale), il quale non è riuscito a evitare di investire il francese.

L'urto è stato molto violento: entrambi i giovani sono finiti pesantemente sull'asfalto dopo un volo di alcuni metri. Soccorsi e avviati all'ospedale, sono morti durante il tragitto.

ITALIANO IN SVIZZERA arrestato per sequestro

Roma, 20

Antonio Martinese, di 39 anni, di Brindisi, ricercato per il sequestro di Luigi Mariani a Gallipoli (Brindisi), è stato arrestato in Svizzera da funzionari della polizia. La sua presenza nel territorio elvetico era stata segnalata a Berna dall'Interpol.

Falsificava quadri

Telefoto Upi

Londra — Tom Keating (nella foto) ha ammesso in una lettera al «Times» di aver falsificato numerosi quadri per protesta «contro i mercanti d'arte che guadagnano sulla pelle degli artisti»

SCAMBIO DI LETTERE CON L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY

Nuovo «no» di Paolo VI al sacerdozio femminile

«Ammettendolo, la Comunione anglicana potrebbe ostacolare l'unità delle due Chiese» - Il dottor Coggan in Vaticano?

Città del Vaticano, 20

La questione dell'ordinazione sacerdotale delle donne, decisa dalla Chiesa anglicana, è al centro di quattro lettere che si sono scambiati Paolo VI e l'arcivescovo di Canterbury, dott. Donald Coggan, e che vengono pubblicate oggi dall'«Osservatore Romano».

I testi delle lettere, due del Papa e due del dott. Coggan, sono tradotti in italiano dal giornale vaticano dopo che sono stati resi noti al Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra, tenutosi recentemente nella «York University» di Londra.

In una sua prima lettera (9 luglio 1975), il dott. Coggan scrive di voler informare il Papa del «lento ma costante diffondersi, all'interno della Comunione anglicana, della convinzione che non ci siano obiezioni fondamentali, in via di principio, all'ordinazione sacerdotale delle donne».

«Nello stesso tempo — aggiunge il dott. Coggan — siamo convinti che un'iniziativa in tale materia potrebbe essere di ostacolo ad ulteriori progressi nel cammino verso l'unità che Cristo vuole per la sua Chiesa. Perciò le autorità centrali della Comunione anglicana, come pure il Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra, hanno auspicato un parere comune su questo argomento».

Il Papa, nella sua risposta del 30 novembre 1975, espressa «soddisfazione di fronte alla crescita della comprensione tra la Chiesa cattolica e la Comunione anglicana», illustra le ragioni della Chiesa cattolica secondo la quale «non è ammissibile ordinare donne al sacerdozio», ed aggiunge: «Noi dobbiamo con rincrescimento riconoscere che il nuovo corso preso dalla Comunione anglicana nell'ammettere le donne al sacerdozio ministeriale non può mancare di introdurre in questo dialogo un elemento di grave difficoltà, del quale tutti coloro che sono coinvolti nel dialogo dovranno seriamente tener conto. Gli ostacoli — aggiunge tuttavia il Papa — non distruggono il mutuo impegno nella ricerca della conciliazione».

Il Papa, nella sua lettera, precisa tre ragioni «veramente fondamentali» che rendono «inammissibile» l'ordinazione sacerdotale delle donne: «L'esempio, registrato nelle sacre scritture, di Cristo che scelse i suoi apostoli soltanto fra gli uomini; la pratica costante della Chiesa, che ha imitato Cristo nello scegliere soltanto uomini; e il suo vivente magistero, che ha coerentemente stabilito che l'esclusione delle donne dal sacerdozio è in armonia con il piano di Dio per la sua Chiesa».

L'arcivescovo di Canterbury riprese qualche mese dopo lo scambio di opinioni con il Papa sul sacerdozio femminile, scrivendogli di nuovo il 10 febbraio 1976; «Noi chiediamo — egli osserva — che l'unità si manifesterà in una diversità di legittime tradizioni. A volte ciò che ad una delle due tradizioni sembra la genuina espressione di una tale diversità nell'unità, apparirà all'altra tradizione come qualcosa che si spinge al di là dei limiti della legittimità». Il dott. Coggan riconosce tuttavia che «ci sono ancora molti ostacoli da superare» sulla strada dell'unità tra le due Chiese ed esprime il desiderio di recarsi in Vaticano a far visita al Papa.

Paolo VI, rispondendo di nuovo all'arcivescovo anglicano il 23 marzo scorso, rileva che il problema «recentemente si è molto dilatato», poiché «in diversi luoghi» gli anglicani ammettono il sacerdozio delle donne ed aggiunge «il nostro affetto per la Comunione anglicana è stato grande per tanti anni, ed abbiamo sempre nutrito e spesso manifestato l'ardente speranza che lo Spirito Santo ci conducesse, nell'amore e nell'obbedienza alla volontà di Dio, lungo il cammino della riconciliazione. Questa deve essere la misura della tristezza che proviamo nell'imbatterci in questo nuovo ostacolo, in questa minaccia su quel cammino»

Paolo VI conclude comunque dicendo di attendere a braccia aperte una visita dell'arcivescovo di Canterbury. La prima ed unica visita di un arcivescovo di Canterbury al Papa, dopo la Riforma, risale a dieci anni fa: il 23 marzo 1966 Paolo VI ricevette nella Cappella Sistina il predecessore di Coggan.

RATIFICATO L'ACCORDO tra Spagna e Vaticano

Città del Vaticano, 20

Due giorni dopo la ratifica delle Cortes spagnole, senza dibattito e senza modifiche, dell'accordo sottoscritto in Vaticano il 28 luglio scorso dal ministro degli esteri di Spagna, Oreja Aguirre, che comporta la revisione di alcuni articoli del concordato del 1953, è stata data oggi comunicazione in Vaticano che alle 10 di questa mattina, nel palazzo di La Cumbre, a San Sebastiano, è avvenuto lo scambio dei documenti di ratifica.

Alla cerimonia svoltasi in Spagna erano presenti il ministro degli esteri spagnolo Marcelino Oreja e il nunzio apostolico di Paolo VI in Spagna mons. Luigi Dadaglio.

Con l'accordo, firmato in Vaticano dal cardinale segretario di stato Jean Villot e dallo stesso ministro degli esteri spagnolo si pone fine a uno stato di tensione circa i diritti della Chiesa in Spagna: da un lato il Re di Spagna rinuncia al «diritto di presentazione» che comportava una diretta influenza dello Stato nella nomina dei vescovi; dall'altra la Santa Sede rinuncia al «privilegio» del foro ecclesiastico, cioè alla necessità di consenso delle autorità ecclesiastiche per la celebrazione di processi contro membri del clero.

A UN ANNO DAL RAPIMENTO I RISULTATI DELLE INDAGINI

CINQUE DENUNCE A CAGLIARI PER IL SEQUESTRO DE VECCHI

Due sospettati sono già in carcere, due sono latitanti un altro è stato ucciso mesi fa - «Clamorosi» sviluppi?

Cagliari, 20

Il dirigente della squadra mobile di Nuoro, vicequestore Fiori, ha presentato un dettagliato rapporto alla magistratura, con il quale denuncia cinque persone per il sequestro dell'industriale trentino Ennio De Vecchi, rapito in Sardegna il 23 agosto dello scorso anno e liberato 52 giorni più tardi dietro versamento di un miliardo e 500 milioni di lire di riscatto.

Del sequestro sono accusati Antonio Avitabile, di 23 anni, di Orani (Nuoro), arrestato il 13 agosto a Jesolo; Giorgio Gonario Bandinu, di 22 anni, di Orune (Nuoro), arrestato a Mestre l'8 agosto; Piero Piras, di 32 anni, e Pasquale Stocchino, di 42 anni, entrambi di Arzana (Nuoro), latitanti molto pericolosi, ricercati perché accusati di una lunga serie di rapimenti e di aver partecipato alla «strage di Lanusei», quando nel corso di un fallito tentativo di sequestro, il giorno di Ferragosto del 1972, furono uccise cinque persone. La polizia ha denunciato anche il pastore Carmelo Silio, di 27 anni, di Mamoiada, ucciso alcuni mesi fa in circostanze non ancora chiarite.

Queste persone sono state denunciate anche per il sequestro dello studente di Nuoro Riccardo Devoto, di 16 anni, che il 2 febbraio dello scorso anno fu prelevato da una scuola alla periferia del capoluogo barbaricino, ma riuscì a liberarsi in circostanze fortunose. Del sequestro Devoto è accusato anche il pastore Salvatore Scano, di 34 anni, di Orani, arrestato a Nuoro il 13 agosto.

In carcere, perché coinvolte nelle indagini per il rapimento De Vecchi, si trovano altre tre persone: Giampaolo Pala, di 36 anni, di Cagliari e residente a Milano, arrestato l'8 agosto a Jesolo; Giancarlo Manzotti, di 33, di Mantova, arrestato lo stesso giorno in un residence di Pinarella di Cervia, e Iolanda Ortugno, di 31, di Licata, arrestata il 13 agosto a Forte dei Marmi. Nei loro riguardi è stato emesso ordine provvisorio di arresto per ricettazione.

Le indagini sulla vicenda sono coperte dal riserbo, tanto è vero che la notizia degli arresti, avvenuti una settimana fa, è trapelata solo ieri. Tutto lascia ritenere che l'operazione non sia ancora conclusa e che nei prossimi giorni possa avvenire qualche clamoroso colpo di scena.

Sulla consistenza degli elementi di accusa, gli inquirenti si limitano a definirli «schiaccianti», anche se non è dato sapere quali prove o indizi siano stati raccolti. Anche sulla parte che gli arrestati avrebbero avuto nei due rapimenti viene mantenuto un assoluto riserbo. Finora è stato possibile apprendere solo che i latitanti Piras e Stocchino, insieme con altri, avrebbero tenuto in custodia l'ostaggio.

IL PIANETA TERRA E' ANCORA INQUIETO

Manila: conta dei morti in mezzo a nuove scosse

Sarebbero diecimila le vittime a Tientsin

Manila, 20

Una nuova leggera scossa di terremoto è stata registrata stanotte alle 3,15 (le 21.15 italiane di ieri sera) nella parte meridionale di Luzon e nella regione della capitale delle Filippine, già martellate dal sisma e dal maremoto dei giorni scorsi.

E' intanto ancora difficile fare un bilancio esatto delle vittime del disastro che ha sconvolto la regione di Mindanao. Le cifre ufficiali parlano di 3131 morti e di altrettanti dispersi, ma si ritiene che quasi tutti i dispersi siano da considerare anch'essi morti. Si tratta infatti di persone trascinate in mare dalle gigantesche ondate che hanno spazzato via centinaia di villaggi della costa.

Passiamo alla situazione in Cina. Secondo informazioni apparse oggi sulla stampa di Hongkong, il terremoto che ha colpito il 28 luglio scorso le regioni Nord orientali della Cina, avrebbero fatto, nella sola Tientsin, almeno 10 mila morti (altre 100 mila sarebbero state invece le vittime a Tangshen).

Infine, la minaccia di una spaventosa eruzione vulcanica nella Guadalupe. Il fenomeno vulcanico della Soufriere sembra «irreversibile», ma può durare a lungo, e di conseguenza la popolazione delle regioni minacciate dall'eruzione non potrà essere autorizzata a tornare alle loro case prima di una ventina di giorni.

SEQUESTRATA EROINA per 200 milioni

Bergamo, 20

Novecento grammi di eroina, per un valore commerciale di 200 milioni di lire, sono stati sequestrati dalla guardia di finanza di Bergamo, che ha anche arrestato cinque persone: due libanesi, due italiani e uno jugoslavo.

La guardia di finanza era venuta a sapere che un forte quantitativo di «merce» sarebbe stato spacciato a Bergamo. Era stata così predisposta una attenta sorveglianza e una pattuglia ha individuato un'automobile sospetta. Questa si è fermata davanti a un bar e ne è sceso un giovane, che si è incontrato con altri due uomini e una donna.

Il giovane è quindi ripartito sull'auto, ma è stato bloccato alla periferia cittadina. Sulla vettura è stato trovato un sacchetto con scritte arabe e inglesi, contenente 400 grammi di eroina. Il giovane, che è stato arrestato, è il libanese Nichan Mihran Bartamian, di 29 anni, di Beirut. Sono stati quindi rintracciati e arrestati i tre con i quali si era incontrato nel bar: Khalil Abdul Itani, di 32 anni anche lui di Beirut; Gerardo Messaggi, di 41 anni, di Dovera (Cremona), e la jugoslava, Mirjana Beric, di 23 anni, di Belgrado.

UNO DEI MEMBRI PIU' FEROCI DELLA TRISTEMENTE NOTA GANG DEI MARSIGLIESI

BERENGUER, BANDITO ASSASSINO PRESO IN TRAPPOLA A NEW YORK

Stava smerciando cocaina - Una carriera agghiacciante con tre omicidi: un poliziotto a Nizza, una prostituta a Genova, l'agente Marchisella nel corso della rapina a Roma

New York, 20

Jacques René Berenguer, ricercato in Italia per omicidio e rapina, è stato arrestato insieme ad una donna e ad altri due uomini. Sono stati tutti incriminati di associazione a delinquere, per il loro tentativo di vendere cocaina a 40 mila dollari al chilo ad agenti di polizia travestiti.

A Roma il questore ha precisato che all'arresto di Berenguer la polizia statunitense e il Narcotic Bureau sono giunti in seguito alla collaborazione fornita dalla questura romana. Infatti, circa dieci giorni fa, con una nota informativa, il Narcotic Bureau chiedeva notizia alla squadra mobile su uno spacciatore di cocaina che agiva sulla piazza di New York con un documento italiano. Le autorità americane avevano accertato che invece si trattava presumibilmente di un cittadino francese.

«Abbiamo chiesto a questo punto — ha detto il questore — maggiori particolari sul documento in possesso dello spacciatore. Infatti ci era venuto il sospetto che potesse trattarsi di Berenguer. Abbiamo sollecitato anche le autorità americane ad accertarsi se l'individuo in parola presentava un particolare tatuaggio su un braccio. Nel giro di pochi giorni, da New York, ci hanno risposto che il documento italiano di cui lo spacciatore di cocaina era in possesso era stato rubato nella zona di Ostia, che noi sappiamo essere il punto di ritrovo della malavita marsigliese a Roma, e che inoltre qualcuno aveva intravisto sul braccio del sospettato un tatuaggio. Da Roma abbiamo risposto che molto verosimilmente doveva trattarsi proprio del pericoloso omicida francese Jacques René Berenguer, per cui il Narcotic Bureau — ha concluso il questore di Roma — ha insistito nella sua indagine a carico dello spacciatore, che alla fine è caduto nell'agguato».

Alla banda dei marsigliesi, capeggiata da Bergamelli e Berenguer, si attribuiscono i sequestri del costruttore Andreuzzi, dell'industriale Amedeo Ortolani, del commerciante di caffè Danesi, della giovane Marina D'Alessio e della signora Angelino Ziaco, titolare di una farmacia a Pomezia. Questi sequestri hanno fruttato a Berenguer e ai suoi soci 4 miliardi e mezzo di lire in contanti. Il colpo meno redditizio può essere considerato quello riguardante il sequestro di Angelina Ziaco, che i rapitori rilasciarono per soli 200 milioni.

Dopo gli arresti di Bergamelli e Bellicini, la banda dei marsigliesi, disorientata, si è dispersa ed anche Jacques Berenguer, con la sua parte di bottino, ha preferito abbandonare l'Italia per dedicarsi al commercio della cocaina, riciclando il denaro dei riscatti.

Jacques Berenguer, figlio di padre tunisino e di madre francese è nato a Saint Maigrim in Francia, il 27 ottobre del '36. Ha quindi 40 anni precisi. La sua carriera delinquenziale ha inizio a Marsiglia, dove acquista una certa notorietà nel campo dello sfruttamento della prostituzione. Gira sempre armato, e non esita a sparare se viene a trovarsi in pericolo.

A Nizza, durante una sparatoria, uccide un poliziotto; arrestato, viene rinchiuso nel carcere di Verdun, dove riesce ad evadere qualche mese dopo. Passa la frontiera e arriva in Italia. Si stabilisce a Genova ed entra nel giro della prostituzione, soprattutto di quella che gravita intorno alla zona del porto. E' spietato con le sue «protette» e un giorno uccide una ragazza che aveva contestato le sue direttive.

La polizia italiana gli dà la caccia e lo cattura nel Veneto. Rinchiuso nel carcere di Venezia, Berenguer si proclama innocente e inscena clamorose manifestazioni di protesta, arrampicandosi anche sul tetto dell'istituto di pena. Infine viene rimesso in libertà provvisoria per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Invitato a soggiorno obbligato a Montottone, in provincia di Ascoli Piceno, si allontana dal paese senza difficoltà, il 4 dicembre del '74.

Approdato a Roma, il bandito entra subito nel giro delle gran- entra subito nel giro delle rapine e successivamente in quello dei sequestri di persona, dove diventa il braccio destro di Albert Bergamelli, la vera mente della gang. A Roma l'attività criminosa accertata di Berenguer inizia il 21 febbraio dello scorso anno, quando nel corso di un tentativo di rapina all'ufficio postale di piazza dei Caprettari, è responsabile dell'uccisione a colpi di mitra dell'agente di PS Giuseppe Marchisella, che era di guardia davanti al portone d'ingresso. Il feroce omicidio, che riconferma le doti di spietato violento esecutore del bandito francese, avvenne sotto gli occhi della fidanzata dell'agente, Clara Calabresi, che, per la disperazione, si uccise una settimana dopo gettandosi dalla finestra.

RHODESIA CRUDELE

Telefoto Upi

Salisbury — La dottoressa Luisa Guidotti, arrestata e poi rilasciata in attesa di giudizio per aver assistito un paziente negro fuorilegge, con due ospiti di un lebbrosario della Rhodesia

Troppi cinghiali in Toscana

Firenze, 20

In Toscana ci sana troppi cinghiali e la loro presenza si rivela sempre più dannosa per l'agricoltura. Segnalazioni su incursioni degli animali provengono con sempre maggiore frequenza da varie zone della regione, in paritcolare dalle province di Grosseto, Siena e Livorno. La massiccia presenza dei cinghiali è legata all'azione di ripopolamento svolta negli ultimi dieci anni ed attenuata proprio per impedire la scomparsa di questo animale. I risultati hanno superato le previsioni ed ora sono molte migliaia i cinghiali nei boschi e nelle riserve della Toscana.

L'aumento dei cinghiali non ha però risolto il problema della conservazione della razza maremmana: anzi, quest'ultima specie è ormai rarissima. I «nuovi cinghiali sono anche il risultato dell'immissione di altre razze non indigene e caratterizzate da doti di proliferazione veloce, così come accade per altri tipi di selvaggina (lepri jugoslave, per esempio).

La presenza più numerosa è segnalata nella provincia di Siena, dove si calcola che circolino alcune migliaia di cinghiali, con conseguenze assai negative sui raccolti agricoli. Una soluzione potrebbe essere la temporanea «dichiarazione di nocività» dei cinghiali, in modo da permettere la caccia intensiva per un periodo limitato di tempo al fine di ristabilire un equilibrio fra territorio e presenza di selvaggina.

E' L'ORA DEL BARIONE NEL CAOTICO MONDO DELLA FISICA DELLE ALTE ENERGIE

NUOVA PARTICELLA NEGLI S.U. SCOPERTA DA QUATTRO ISTITUTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

La scoperta di una nuova particella sub-atomica, il barione, è giunta ad arricchire le cognizioni umane sulla struttura della materia. Il barione è stato scoperto grazie ad una ricerca effettuata da scienziati di ben quattro istituti specializzati degli Stati Uniti, diretti dal prof. Wonyong Lee, della Columbia University.

L'esistenza del barione è stata scoperta tra le particelle liberate nella collisione ad altissima energia provocata inviando un fascio di fotoni (le particelle che costituiscono i raggi luminosi) contro un bersaglio di berillio, nell'acceleratore del Laboratorio nazionale Fermi (il cosiddetto Fermilab). Il barione, dotato (secondo i calcoli degli scienziati) di una massa di 2,26 miliardi di elettronvolt, è stato identificato grazie ai segni inconfondibili del suo passaggio, e cioè dai prodotti del suo decadimento (queste particelle subatomiche, come è noto, hanno vita brevissima): si tratta di una «firma» unica e inconfondibile.

La scoperta si deve, oltre che agli scienziati del Fermilab e della Columbia University, a quelli della University of Illinois e della University of Hawaii. La sua importanza consiste nel fatto che essa confermerebbe l'esistenza nella materia di una entità che gli scienziati hanno chiamato «charm» (fascino).

La proprietà del «charm» venne ipotizzata oltre dieci anni fa dal prof. Sheldon Glasgow, dell'Università di Harvard, e dal prof. James Bjorken, attualmente alla Stanford University. Dalla scoperta uscirebbe rafforzata la concezione secondo la quale i componenti fondamentali di almeno la metà delle particelle atomiche sono elementi denominati «quark». Secondo tale ipotesi, i «quark» costituiscono l'ultimo elemento della materia, la particella fondamentale. I «quark» formerebbero poi, a loro volta, particelle sub-atomiche più grandi, dette «adroni».

Secondo il bizzarro linguaggio della fisica delle alte energie, che negli ultimi anni ha coniato nuovi termini per definire le scoperte a mano a mano realizzate, esistono «up quarks» (quark su), «down quarks» (quark giù), «strange quarks» (quark strani) e adesso i «charmed quarks» (ovvero «quark con charm»).

La concezione del «quark» (secondo la quale tre «quark» costituiscono le particelle fondamentali con le quali è costruito tutto ciò che esiste in natura) si deve all'intuizione del prof. Murray Gell-Man, del California Institute of Technology. Il nome «quark» venne attribuito da Gell-Mann a questo elemento in base ad uno dei più oscuri passi del romanzo di James Joyce «Finnegan's Wake». L'esistenza del quarto «quark» (il «quark con charm»), è stata invece postulata da Glasgow.

Per avere un'idea della complessità dell'esperimento cui si deve la scoperta del barione, si pensi che i fisici hanno trovato solo 70 tracce della nuova particella in 15 milioni di collisioni prodotte nell'arco di due anni.

Queste ricerche si inquadrano nel generale incremento degli studi sulla struttura più intima della materia, per i quali è anzi previsto un ulteriore «salto di livello» con l'entrata in funzione del nuovo acceleratore da 400 GeV (giga-elettronvolt), costruito dagli europei presso il CERN di Ginevra.

A. P.

Sulla pianura di Utopia la discesa del Viking 2?

Pasadena, 20

I geologi del progetto Viking si sono chiusi nel Jet Propulsion Laboratory di Pasadena. Mentre il tempo stringe e urge una decisione sulla regione della superficie marziana dove fare posare il modulo di discesa della sonda Viking 2.

Gli scienziati stanno studiando le foto scattate e inviate a terra dal Viking 2 nel corso delle sue orbite attorno al «pianeta rosso». Entro sabato, al più tardi, dovrà essere presa la decisione se fare posare o meno il modulo di discesa nella zona detta «Utopia planitia». Se i geologi riterranno adatta tale località, l'atterraggio verrà tentato il 3 settembre prossimo.

La ricerca del punto di atterraggio del Viking 1 fu facilitata dal gigantesco radar-telescopio di Arecibo (Portorico), del diametro di 300 metri, che fornì immagini nitidissime e dettagliate di alcune regioni marziane, quali neppure le macchine fotografiche di bordo dei due Viking sono forse in grado di ottenere.

Ma la pianura «Utopia», nella regione settentrionale del pianeta, distante 6500 chilometri dal punto dove si è posato il Viking 1, è ormai fuori della portata del radar-telescopio.

DENUNCIA DI UN GIORNALE MOSCOVITA

«Catene di Sant'Antonio» anche nell'Unione Sovietica

Mosca, 20

«Un bambino di dodici anni ha visto Dio, vestito di bianco, in riva al mare». Messaggi anonimi di questo tipo, in cui si prevede anche l'avvento imminente del giudizio universale, arrivano in questi mesi, come informa il quotidiano moscovita «Selskaia zhizn» («Vita culturale»), a numerosi cittadini Sovietici residenti nelle campagne.

Il destinatario è pregato di compilarne nove copie e di spedirle ad altrettanti suoi amici e parenti perché questi provvedano all'ulteriore diffusione. A chi lo farà, è garantita la beatitudine eterna; agli scettici, invece, toccherà ogni sorta di sfortuna, di malattie e di malocchio. Un «sacro ricatto», insomma, secondo il giornale.

Avendo ricevuto segnalazioni dell'esistenza di queste lettere dalle «parti più svariate» dell'Urss, «Selskaia zhizn» rileva che non si tratta di un fenomeno nuovo. Particolarmente frequenti in tempi di guerra, esse non mancano neanche in tempi di pace: l'ultima ondata di tali lettere è stata registrata due anni fa.

Circa la fonte iniziale delle «lettere sacre a catena», il giornale sovietico dice che potrebbe essere opera di fanatici religiosi, oppure di chi ama «scherzi di cattivo gusto», senza rendersi conto che ciò «potrebbe turbare diverse persone, vecchi e malati soprattutto».

«Selskaia zhizn» conclude sostenendo che il compito della propaganda anti-religiosa nell'Urss consiste non già nell'ignorare tali lettere, assurde come esse sono, ma in un «paziente lavoro di spiegazione» presso coloro i quali «non si rendono conto quanto sia losca la sostanza di queste missive anonime».

CRONACHE SPORTIVE

DUE CERVELLI E UN PORTIERE PIOMBATO

Telefoto Ansa

Dopo traversie varie, malintesi e polemiche sembra che i giocatori del Milan abbiano finalmente deciso di allenarsi lasciando da parte tutto il resto. Per la prossima stagione l'undici rossonero potrà avvalersi dei «parti psichici» di due dei più grossi cervelli del calcio di casa nostra, Gianni Rivera e Fabio Capello. Nella foto i due sono ritratti mentre stanno correndo in un luogo appartato tra i boschi di Milanello, al sicuro da orecchi indiscreti. Tecniche nuove nei loro discorsi? Nuovi piani di battaglia architettati dai due generali? Che sia una loro idea anche... l'abbigliamento del nuovo portiere Rigamonti, sorpreso dal fotografo mentre corre con un giubbotto di piombo? Comunque non si tratta di un nuovo ritrovato contro le «bombe» degli avversari, ma soltanto un metodo per raggiungere più in fretta la forma

SOLITO DOLENTE TASTO: IN CITTA' NON C'E' UNA SCUDERIA AUTOMOBILISTICA

I piloti triestini per correre devono rappresentare gli altri

Così è pure per la coppia Frisori-Moncini che in campo mondiale gareggia con targa milanese

I due «terribili vecchietti» dell'automobilismo triestino non mollano. Silvano Frisori e Sandro Moncini, consci di poter dare ancora del tu ai bolidi di 2 e 3 mila di cilindrata, si preparano a concludere degnamente e, soprattutto con un po' di fortuna, l'attuale stagione già pensando però alla prossima annata.

Frisori e Moncini sono l'espressione dell'automobilismo sportivo a Trieste. Il primo festeggerà a fine d'anno (gli amici si uniranno in un simpatico evviva) i 15 anni di «matrimonio» con le corse. Si tratta di un traguardo notevole che, trasportato in vita coniugale vera e propria, potrebbe anche rappresentare le nozze d'argento. Frisori non ha mai «mollato» nonostante tantissime pressioni, non ultime quelle familiari. Per lui il motore, oltre a rappresentare l'attività lavorativa, rappresenta anche il suo secondo amore. E' una passione innata che con l'età non accenna a diminuire, anzi diventa sempre più intensa, nonostante lo costringa a sacrifici di tutti i generi. E' un puro che getta nell'agonismo delle «quattro ruote» tutta la sua esuberanza e tutta la sua abilità di pilota. Ha fatto tanto per continuare a potersi esprimere in campo internazionale che ha rimosso dal letargo Sandro Moncini (che con Frisori e il povero Tandoj) è stato il più classico, il più rappresentativo pilota triestino di velocità.

Così quest'anno, dopo che Frisori bussava continuamente e insistentemente alla porta dell'amico Sandro, è scaturito il gemellaggio. Con una Porsche 3000, inserita nel gruppo 5, hanno deciso di affrontare le maggiori corse europee del campionato mondiale marche. E il battesimo è avvenuto in una delle piste più difficili, anche se la maggiormente indicata per questo gruppo di vetture: il Nürburgring. Moncini si è presentato in Germania, su quel continuo saliscendi fatto di curve improvvise e traditrici, dopo alcuni anni di relax automobilistico e di parentesi calcistica. Ma non ha tardato a trovare il filone giusto. Insieme, al Nürburgring, hanno fornito una prova maiuscola, necessaria per galvanizzarli e farli continuare.

La sfortuna, che tutti vorremmo nemica, per loro è stata sorella sia a Monza sia a Zeltewg, in particolare nella corsa austriaca, dove il duo triestino poteva conquistare il quinto posto assoluto. Però i freni non l'hanno pensata così. Cosa è successo? Dopo tanti giri tirati con staccate ritardate, l'olio dei freni è andato in ebollizione provocando quelle dispettose bollicine d'aria che garantivano la frenata sino a un certo punto.

Queste corse ormai sono dimenticate e Frisori-Moncini pensano alla 1000 chilometri di Digione, in programma la prima domenica di settembre. Aiutati dal fido Orlando, il loro meccanico-preparatore, contano di portare in Francia una vettura o.k., che li consolidi in una posizione di tutto vantaggio. Poi verrà il resto e anche i progetti per il prossimo anno, limitati sempre per ragioni di costo alle corse europee.

In attesa di Digione però Frisori non dormirà sugli allori. Con la Porsche 2000 parteciperà domani a una gara di campionato triveneto a Varano, mentre il 29 correrà la Tolmezzo - Verzegnis, dove cercherà di gareggiare anche nel gruppo 5 con la Porsche 3000.

Per finire, una considerazione, che purtroppo non ci fa onore. Nel campionato mondiale marche Frisori e Moncini corrono con lo stemma del Jolly Club di Milano, mentre nelle gare del «triveneto» e di campionato italiano Frisori porta le insegne della Scuderia Friuli. Che sono triestini, insomma, lo sappiamo noi, perché nella nostra città non esiste una scuderia che possa aiutare chi dell'automobile vuol fare uno sport. L'Associazione piloti, di recente istituzione, è valida e attiva per quanto può. Purtroppo i mezzi sono limitati e non per colpa di coloro che l'hanno costituita gettando in questo sodalizio tempo, volontà, dinamismo e anche denaro. Le colpe sono sempre le stesse, quelle che noi denunciammo lo scorso anno nel corso di una tavola rotonda. Niente si è fatto da allora (se non quell'iniziativa privata dell'Associazione piloti) e niente è in programma. Per concludere dei tre grossi centri regionali, Trieste, Udine e Pordenone, gli unici a mancare di una scuderia siamo noi. Tutto il resto viene da sé.

Gianfranco Bernes

Ripartito per la Russia il tuffatore dissidente

Montreal, 20

Il tuffatore sovietico Serghiei Nemtsanov, la cui defezione in Canada, durante le ultime Olimpiadi, per poco non provocava un incidente internazionale, è partito ieri alla volta dell'URSS a bordo di un aereo sovietico mentre le autorità consolari sovietiche continuano ad insistere sulla loro versione secondo la quale all'origine della vicenda vi è il rapimento del giovane atleta olimpico.

Il console dell'URSS a Montreal, I. Bolovinov, parlando con i giornalisti all'aeroporto dopo la partenza di Nemtsanov, ha detto di essere sempre convinto che il tuffatore diciassettenne non abbia deciso volontariamente di rimanere in Canada ma gli sia stato impedito di mettersi in contatto con i funzionari sovietici durante i 19 giorni della sua assenza. «Siamo convinti — ha precisato il console Bolovinov — che egli abbia cercato di raggiungerci durante gli ultimi diciannove giorni e crediamo che gli sia stato impedito. Sì — ha infine dichiarato — crediamo tuttora che sia stato rapito».

VELA

A Michele - Pasini il Memorial Favretto

Una delle classiche regate per i «minimi», classe Cadet, che lo Yacht Club Adriaco organizza per onorare la memoria del suo inobliato, giovane socio sportivo, tragicamente scomparso, Nino Favretto, si è conclusa sulle acque del nostro golfo dopo tre regolari prove. Vi hanno partecipato 21 equipaggi italiani e jugoslavi. Particolarmente coriacea la formazione dei giovani velisti della vicina Repubblica che hanno validamente contrastato gli attacchi dei nostri concorrenti.

La lotta per il primato si è così ristretta fra armi monfalconesi, triestini e jugoslavi. L'equipaggio più positivo, risultato vincitore assoluto, si è rivelato quello del Magari, della monfalconese SVOC, composto da Michele e Pasini, che ha realizzato due primi di giornata e un terzo. Guglielmo Danelon, in coppia con Schäffer, dell'Adriaco, ha portato il suo Mau III a una seconda, una terza e ottava posizione conquistando così la seconda piazza nella graduatoria generale.

Gli jugoslavi Volaric-Perovic hanno pure ottenuto una vittoria di giornata, alla terza prova, ma le due seste posizioni occupate nelle due precedenti prove li hanno collocati nella terza assoluta. Ancora jugoslavi nelle piazze d'onore: quarti Maljevac-Pecaric e quinti Morovic-Pletikos.

Notata una promettente avanzata di nuovi armi dell'Adriaco mentre è stata piuttosto scarsa la partecipazione dei giovani degli altri circoli del golfo, compresi STV, SVOC (a parte il vincitore), Pietas Julia, Barcola-Grignano e Muggia, località quest'ultima che proprio partendo dai Cadet ha portato sino ai fasti mondiali Bertocchi e Apostoli.

I. S.

Classifica: 1) Magari, Michel-Pasini (SVOC) p. 5,7; 2) Mau III, G. Danelon-Schäffer (YCA) p. 22,7; 3) Jadran, Volarich-Perovich (Galeb) p. 23,4; 4) Zmaj, Maljevac-Pecarich (K Jadro) p. 26; 5) Kekec, Morovich-Pletikos (id.) p. 32,7; 6) Neptun, Borstnar-Cendak (Pirat) p. 33; 7) Vega, Ferluga-Orioli (STV) p. 37; 8) X, Cendak-Golmac (Pirat) p. 40,7; 9) Viking, Kravanja-Antonac (id.) p. 43; 10) Delfin, Cergonja-Pavincic (K Jadro) p. 50; 11) Daki, Pirievec-Kolenc (Pirat) p. 52; 12) Picolit, Annis-Lenardon (YCA) p. 52; 13) G. Venez, Pricoco-Cascella (id.) p. 52; 14) Pirat, Borstnar-Cervenik (Pirat) p. 54; 15) Gino, Mioni-Alberti (YCA) p. 63; 16) Transoceano, Rita Danelon-Anzellotti (id.) p. 63; 17) Plastic, Smaldone-Garbelli (id.) p. 67; 18) Ostro, Bottaro-Tassinari (STV) p. 71; 19) Leon di Muggia, Favretto-Cossich (CVM) p. 71.

BASEBALL

Da oggi a Buttrio il «Trofeo Pizzinato»

Buttrio ospiterà oggi e domani il trofeo «Paolo Pizzinato», torneo quadrangolare regionale di baseball organizzato per onorare la memoria di un appassionato dirigente. Alla manifestazione prenderanno parte oltre al nove Il Castello di Buttrio, la Comellosalotti Ronchi, il Monfalcone e il Rangers Redipuglia. Il torneo consentirà alla squadra di Buttrio di sostenere un proficuo provino in vista delle poule finale del campionato cadetto che avrà inizio il 5 settembre. Le due semifinali in programma oggi vedranno di scena Comellosalotti-Rangers e Il Castello Buttrio-Monfalcone. Le due finali, in calendario domani, avranno inizio rispettivamente alle ore 10 quella per il terzo posto e alle ore 16.30 quella per il primo posto.

TENNIS LAMBERTENGHI

Al friulano Dolce la fase regionale

Si sono svolte ieri a Cervignano le finali della fase regionale della «Coppa Lambertenghi», manifestazione nazionale maschile di tennis giovanile. Il titolo per il Friuli-Venezia Giulia è andato al dodicenne Dolce di Latisana che nella partita decisiva ha battuto il triestino Perla per 6-3, 6-1. Alle finali hanno preso parte cinque dei sette giocatori aventi diritto in quanto il triestino Maiaroli e l'udinese Buttolo hanno rinunciato.

Questi i risultati: Calvetti b. Faina 6-2, 6-3; Dolce b. Zacchigna 6-2, 6-1; Perla b Calvetti 6-3, 6-1; Dolce b. Perla 6-3, 6-1. La giovane «racchetta» di Latisana parteciperà prossimamente alla finale interregionale.

Taccuino delle amichevoli

Proseguono a ritmo sempre più serrato le amichevoli di calcio in vista dell'inizio ufficiale dell'attività. Piuttosto attese erano le prove dei campioni d'Italia del Torino impegnati nella tournée in Irlanda e della Juventus ospite del Casale.

SELEZ. IRLANDA - TORINO (0-0)

Poco pubblico per la prima esibizione dei granata in terra irlandese: solo un migliaio di spettatori ha infatti assistito alla partita conclusasi con un nulla di fatto. I torinesi non hanno fatto grandi cose e, malgrado la non eccessiva consistenza della squadra di casa, non sono riusciti ad andare a rete. Il gioco verso la fine dell'incontro si è fatto anche cattivo tanto che l'arbitro ha deciso di espellere Claudio Sala e Pecci per due interventi fallosi ai danni degli avversari. Il Torino ha offerto solo qualche spunto degno di nota nella prima parte della gara grazie a Pulici e Danova (lo stopper faceva il suo esordio internazionale) che sono andati vicino al gol. I campioni d'Italia sono scesi in campo nella seguente formazione: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici.

JUVENTUS - CASALE (1-0)

Marcatore: Marchetti.

Sono accorsi in diecimila allo stadio comunale di Casale per ammirare la Juventus che con gran fatica si è imposta all'agile compagine di casa grazie ad una rete messa a segno nel primo tempo da Marchetti. I bianconeri hanno giocato al piccolo trotto e la loro manovra è apparsa piuttosto carente in fase di conclusione dove il solo Bettega si è dato da fare. In ombra Boninsegna e Gori, anche se quest'ultimo ha l'attenuante di un lieve malanno. Nemmeno l'innesto di Furino al posto di Gori ha vivacizzato la manovra juventina che è vissuta principalmente sull'estro dei singoli. Il Casale ha così potuto fare la sua bella figura, mettendo anche in difficoltà la retroguardia dei bianconeri. La rete dei torinesi al 22' del primo tempo propiziata da Cuccureddu che ha servito molto bene Marchetti il quale non ha fallito l'occasione. Questa la formazione juventina: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Tardelli, Morini, Scirea; Causio, Gori (Furino), Boninsegna, Marchetti, Bettega.

LAZIO - LUCCHESE 3-2 (2-1)

Marcatori: Giordano, D'Amico, Viola.

Vittoria di stretta misura della Lazio nell'amichevole disputatasi a Lucca: la squadra di Vinicio, priva di Cordova e Pighin, ha dimostrato di non aver ancora ben assimilato il gioco voluto dal tecnico brasiliano. Il centrocampo laziale manca ancora di continuità e anche il reparto difensivo ha lasciato intravedere pericolose lacune, sfruttate dagli avanti della Lucchese, dimostratasi squadra di buone possibilità. Il punteggio è stato in equilibrio fino all'ultimo minuto, quando Viola, uno degli uomini laziali più attivi, è riuscito ad andare a segno. Re Cecconi è stato vittima di un incidente: in uno scontro fortuito ha riportato la sospetta frattura di uno zigomo. Questa la formazione schierata da Vinicio: Pulici; Ammoniaci, Martini (Manfredonia); Wilson, Ghedin, Viola; Garlaschelli, Re Cecconi (Lopez), Giordano, D'Amico, Badiani.

ROMA - VITERBESE 3-1 (0-0)

Marcatori: Musiello, Pellegrini, autorete della Viterbese.

Liedholm scuro in volto al termine dell'amichevole contro la Viterbese: il tecnico giallorosso era visibilmente contrariato per come la sua compagine si è comportata e per lo scarso gioco prodotto. La manovra romanista s'impernia tutta sulle sgroppate del solito generosissimo Rocca, ma i cross del terzino non fruttano granché dal momento che Musiello, ancora indietro nella preparazione, e Prati, ombra di sé stesso, non riescono a inserirsi positivamente. A ciò si aggiunge il precario stato di forma di De Sisti che condiziona visibilmente il lavoro a centrocampo: molto da fare quindi per i giallorossi, che Liedholm si appresta a «torchiare» a dovere.

Entro gennaio Alì - Foreman

Città del Messico, 20

Superato lo scoglio Norton, Mohammed Alì dovrà, entro tre mesi difendere, pena la decadenza del titolo, la sua corona di campione del mondo dei massimi, contro George Foreman. Lo ha reso noto il World Boxing Council. Alì, come è noto, affronterà il 28 settembre prossimo a New York, titolo in palio, Ken Norton. Ora si sa che il campione del mondo è riconosciuto sia dalla WBC sia dalla WBA.

Nelle classifiche di luglio della WBA Norton figura, tra gli sfidanti, al primo posto e Foreman al secondo. Nelle classifiche del WBC l'ordine è invertito, al primo posto è Foreman, al secondo Norton. «Lo sfidante ufficiale che la WBC ha unanimemente scelto è George Foreman, che è al numero uno della classifica. E' perciò contro di lui che il vincitore dell'incontro Alì-Norton dovrà combattere entro tre mesi», afferma questa sera il comunicato del WBC.

Tennis a Caracas con poker d'assi

Caracas, 20

I quattro migliori tennisti del mondo saranno i protagonisti a Caracas dal 30 settembre al 3 ottobre di un torneo dotato di ben centomila dollari di premi: i giocatori invitati saranno lo svedese Bjorn Borg, il romeno Ilie Nastase, lo statunitense Jimmy Connors e l'italiano Adriano Panatta. Il primo premio è di ben 35 mila dollari (quaranta milioni di lire circa) e il supertorneo è organizzato dalla rivista «Tennis Sports».

QUESTA SERA (ORE 20.45) SCATTA LA COPPA ITALIA «SEMIPRO»

Triestina a Conegliano: è il primo vero impegno

Con il prologo costituito dall'anticipo fra la Coneglianese e la Triestina s'alza questa sera il sipario sull'edizione 1976-'77 della «Coppa Italia semipro». Per la società alabardata si apre ufficialmente una stagione molto importante dopo i due anni di purgatorio in serie D. Da oggi per «capitan» De Luca e i suoi compagni si comincia a fare sul serio; si gioca insomma per i due punti anche se non sono molti fra gli «addetti ai lavori» che assegnano molta importanza a questa competizione.

«La "Coppa Italia" — dice Tagliavini — serve alla Triestina esclusivamente per mettere a punto il motore in vista del campionato di serie C. Queste quattro partite dovranno consentirci di ritrovare ritmo e velocità, per migliorare l'intesa fra i singoli giocatori e per sveltire il gioco. E' chiaro che se ci capiterà l'occasione di vincere il girone eliminatorio e di passare quindi al turno successivo non la lasceremo scappare. Intendo dire che nessuno di noi farà drammi se le cose non dovessero andare per il verso giusto».

La Triestina insomma non si propone alcun obiettivo in questo torneo anche se è naturale che ci terrebbe molto a fare bella figura, a qualificarsi insomma per i sedicesimi di finale come ha fatto lo scorso anno.

Per questa partita Tagliavini ha convocato quindici giocatori. Si tratta degli undici che nelle precedenti amichevoli hanno costituito la squadra-base oltre al secondo portiere Ianza, Berti, Marcato e Dri. Non farà parte della comitiva il giovane Franca. Il giocatore è stato aggregato alla squadra «Primavera» in quanto è un po' in ritardo con la preparazione essendo stato costretto a segnare il passo per una noiosa tonsillite.

Tagliavini presenterà quindi questo schieramento: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Peressin, Trainini e Goffi. Poiché oltre al portiere sono previste altre due sostituzioni, è prevedibile che il tecnico farà giocare nella ripresa anche Dri e probabilmente Berti. La partita, che avrà inizio alle 20.45, sarà diretta dall'arbitro Cerquoni di Macerata.

CALCIO «C» E «D»

Due amichevoli oggi nella regione

Oltre alla Triestina, altre tre squadre semiprofessionistiche di calcio scenderanno oggi in campo. Si tratta dell'Udinese, del Pordenone e del Lignano. I bianconeri, dopo le amichevoli di Ponte delle Alpi con la Coneglianese e di sabato scorso al «Bottecchia», saranno di scena a Lignano. Fongaro, impegnato a dare un volto alla rinnovata squadra friulana, potrà ripresentare Belotti e rivedrà quindi l'assetto difensivo che prevede lo spostamento di Groppi stopper. A Lignano, dove la settimana scorsa il Padova è riuscito ad imporsi per un gol di scarto, l'Udinese cercherà insomma di compiere ancora qualche progresso sotto il profilo del gioco. La partita, che avrà inizio alle ore 21, costituirà un ottimo banco di prova anche per i gialloblù lignanesi. La squadra di Moro, apparsa già a buon punto contro il Padova, è attesa con una certa curiosità alla prova dopo la bella prestazione offerta con i patavini.

Il Pordenone giocherà al «Bottecchia» (ore 21) contro il Clodiasottomarina. L'allenatore Camozzi, che non nasconde la sua soddisfazione per il lavoro svolto in questa prima fase della preparazione, dovrà ritoccare ancora qualche cosetta per rendere più sbrigativo il gioco.

Il San Giovanni affronta la Triestina «Primavera»

Il San Giovanni è la prima squadra dilettantistica triestina che si presenterà al giudizio dei tifosi. I rossoneri, che si stanno preparando da una decina di giorni, affronteranno in viale Sanzio, con inizio alle 17, la squadra «Primavera» della Triestina. Per gli sportivi un duplice motivo d'interesse: primo perché potranno ammirare il San Giovanni nuova edizione, secondo perché la formazione giovanile alabardata è sicura garanzia di spettacolo.

I «Primavera» della Triestina, infatti, alla loro prima uscita hanno dimostrato di essere delle riserve di lusso e come si ricorderà hanno messo alla frusta la compagine titolare. Sarà interessante vedere all'opera il San Giovanni che dovrebbe presentare due dei quattro nuovi acquisti. Per l'allenatore Vagaia la partita costituirà un valido test nel senso che il tecnico potrà rendersi conto del grado di forma raggiunto dalla squadra.

ATLETICA

Addio alla pista per Renate Strecher

Varsavia, 20

Una delle più quotate velociste mondiali, la tedesca orientale Renate Stecher, ex detentrice del primato mondiale dei 100 e 200 metri prima dell'avvento della tedesca occidentale Annegret Richter e della polacca Szewinska, ha concluso questa sera a Varsavia la propria carriera. Con una vittoria sui 200 metri, ottenuta nel tempo di 22"65, nel corso del confronto triangolare di atletica leggera tra Unione Sovietica, Polonia e Germania orientale, la Stecher ha messo fine ad una attività che durava da dodici anni e che le ha portato la medaglia d'oro dei 100 e dei 200 metri alle Olimpiadi di Monaco e quella d'argento nei 100 e di bronzo nei 200 durante i Giochi di Montreal.

A salutarla al termine della gara è scesa in pista la sua grande avversaria di Montreal, la polacca Irene Szewinska che non ha potuto partecipare alle gare a causa di un infortunio ad una gamba. Pur abbandonando l'atletica leggera, la Stecher non lascerà lo sport: vorrebbe ora dedicarsi alla pallamano e far parte della nazionale della Germania orientale.

Tra gli altri risultati del triangolare di atletica leggera di Varsavia, il polacco Tadeusz Slusarski, medaglia d'oro a Montreal, ha vinto la prova del salto con l'asta a m 5,50 ed il sovietico Aleksei Spridonov si è imposto, con m 77,26 nel lancio del martello relegando al secondo posto il suo connazionale Jurij Sedych vincitore a Montreal.

TENNIS

Inizia stamane il «Trofeo Marcuzzi»

Avrà inizio stamane alle ore 9 sui campi di Villa Opicina la dodicesima edizione del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis organizzato dal T.C. Obelisco e riservato alle «racchette» di terza categoria e non classificati. La manifestazione, che vedrà in gara numerose racchette di tutti i sodalizi della regione, si articolerà su una sola specialità, il singolare maschile. Verranno disputati contemporaneamente i precampionati allievi e ragazzi «under 14» e «under 12».

● TENNIS. Paolo Bertolucci ha superato il secondo turno del torneo open del Canada battendo l'australiano John Alexander per 6-7, 6-4, 7-5.

Pallanuoto: intensa l'attività alabardata

L'attività pallanuotistica della Triestina, anche se il campionato di serie B è concluso, prosegue senza soste. La squadra allievi, impegnata nel gruppo B del campionato nazionale di categoria, dopo quattro successi è stata sconfitta di stretta misura dal Savona. La forte compagine ligure si è così classificata al primo posto precedendo di una sola lunghezza quella alabardata. La Triestina comunque ha avuto la soddisfazione di veder premiato, quale miglior giocatore del torneo, il giovane Dario Bertalozzi.

La compagine juniores sarà impegnata da oggi a lunedì a Milano nelle semifinali del campionato nazionale. La squadra, allenata da Emberger, dopo aver superato brillantemente la fase regionale giocherà in Lombardia con buone speranze di accedere alla finalissima. I pallanuotisti a disposizione di Emberger sono: Zanotto, Pino, D. Bertalozzi, Umer, Cechet, Degrassi, Comisso M., Pettener, Bonetta, Sergio e Saverio Milossevich.

Domenica la Triestina Nuoto parteciperà con una formazione giovanile (nati nel 1962 e seguenti) alla semifinale dei «Giochi della Gioventù» che avrà luogo nella piscina di Brescia. La squadra, accompagnata dal D.T. Brunetti, sarà composta da Ferro P., Ferro M., Bolsi, Caniglia, Scappini, Sant, Zlatic, Negro, Isaia e Pauluzzi.

● BASKET. Nella prima giornata del torneo «Coppabar 1976» che si sta svolgendo a Muggia il Bar Marina ha sconfitto il Bar Albino e il Bar CGI ha superato l'Edilmobili.

NUMEROSI PROBLEMI PRATICI SONO ALL'ORIGINE DELLA DECISIONE

Il «Pieri» rinviato in primavera

Non si farà, quest'anno, il trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale di calcio riservato alle squadre della categoria allievi. La manifestazione, che costituiva ormai da dieci anni un classico appuntamento settembrino per tutti gli sportivi della regione, è stata posticipata di alcuni mesi.

Gli organizzatori hanno infatti deciso di mandare in scena il torneo nella prossima primavera. Alla base di questo rinvio numerosi problemi di carattere pratico, primo fra tutti quello che la manifestazione, per la situazione ancora esistente nelle zone terremotate, non avrebbe potuto svolgersi su tutti i campi della regione e quindi per il fatto che molte delle compagini che avevano già inviato la loro adesione di massima, dai primi di settembre saranno impegnate nella «Coppa Primavera».

Solo un rinvio, quindi, per questo torneo che vuole ricordare la memoria dell'indimenticato arbitro triestino.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 2 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto MONTEGIORGIO)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x

Nuoto alla «Bianchi»

I campionati regionali su distanze lunghe di nuoto che si sono svolti alla piscina «Bianchi» hanno fatto registrare diversi risultati di rilievo. La prestazione migliore può considerarsi senza dubbio quello di Claudia Sterni, della Triestina Nuoto, che negli 800 stile libero è giunta seconda alle spalle della sorella Laura con il tempo di 9'35"1, che costituisce il primato regionale ragazze. Un altro importante obiettivo è stato centrato da Fabio Bastiani sui 1500 che con 17'41"3 ha fissato il nuovo record regionale, sempre per la categoria ragazzi. Da segnalare l'ottima prova di Giovanni Bossi nella 400 quattro stili e di Laura Sterni, Burla Belleli nella 400 quattro stili femminile.

Questo il dettaglio:

1500 stile libero (maschile): 1) Fabio Bastiani (USTN) 17'41"3 (rec. reg. rag.); 2) Miss (USTN) 18'18"9; 3) Capitanio (ASE) in 18'28"6.

800 stile libero (femminile): 1) Laura Sterni (USTN) 9'34"2; 2) Claudia Sterni (USTN) 9'35"1 (rec. reg. rag.); 3) Pavone (ASE) 9'39"7.

400 quattro stili (maschile): 1) Giovanni Bossi (ASE) 5'9"9; 2) Martinuzzi (ASE) 5'13"9; 3) Miss (USTN) 5'23"6.

400 quattro stili (femminile): 1) Laura Sterni (USTN) 5'29"9; 2) Bubla (USTN) 5'31"4; 3) Belleli) (USTN) 5'33"9.

● CICLISMO. è in programma la cinquantaseiesima edizione della Tre Valli Varesine, penultima prova indicativa per gli azzurri in vista dei campionati mondiali che si disputeranno ad Ostuni il 5 settembre.

● VELA. Vittoria italiana nella quarta prova del campionato europeo della classe 4.70 in corso di svolgimento a Copenaghen: si è imposto l'equipaggio formato da Bertocchi e Gerin che tuttavia non figura nelle prime posizioni della classifica.

Il «Torneo dei 60 anni»

Si è svolto nei giorni scorsi il «Torneo dei 60 anni», gara di bocce organizzata dall'AB Triestina.

Nella finale il duo dell'Italsider composto da Agostino Giurissi e Luigi Sterpin ha avuto la meglio sulla coppia del Polet. La gara è stata arbitrata ottimamente da Aldo Taucer, presidente della società organizzatrice. Questa la classifica: 1) Italsider (Giurissi - Sterpin); 2) Polet (Sossi-Briscek); 3) Arac (Delini-Pincin); 4) Italsider (Marussich - Tomasini); 5) Triestina (Bernich - Zanini).

(Foto Svizzera)

BASKET

Il trofeo «Longines» al giro di boa

La quarta giornata del trofeo «Longines» di pallacanestro femminile ha riservato due gare belle e combattute. Nel primo incontro il Muggia Sport, che ha avuto nella solita Giananneschi l'elemento di spicco, ha battuto l'Off. Cartubi nelle cui file si è distinta la Ricci. Nella seconda gara successo a sorpresa delle Conf. Ariston sulle Calz. Diana (55-53). Oggi verrà disputato l'ultimo turno del girone d'andata; queste le partite in programma: ore 20.15: Giemme Sport - Conf. Ariston; 21.30: Calz. Diana-Muggia Sport.

PRETURA DI TRIESTE

N. 3322/1972 R. G.
N. 1602/1972 R. Sent.

Il Pretore, con sentenza 11 novembre 1972, parzialmente riformata dal Tribunale di Trieste con sentenza 24 aprile 1973, ha condannato Rossi Filippo nato a Careri (RC) il 30 genanio 1928, residente a Trieste in via dell'Agro 3/2, alla pena di lire 300 mila di ammenda, con il beneficio della sospensione condizionale, nonché alla pubblicazione, per estratto, della sentenza sul quotidiano «Il Piccolo», perché ritenuto colpevole dei reati di cui all'art. 33-38 Legge 20-5-1970, n. 300, per avere assunto dei lavoratori senza l'osservanza delle norme di legge sul collocamento al lavoro.

Il Cancelliere f.to **Loi** — Il Pretore f.to **Losapio**

Per estratto conforme

Trieste, 18 agosto 1976

PRETURA DI TRIESTE

N. 3001/1974 R. G.
N. 1151/1975 R. Sent.

Con sentenza 10 luglio 1975, divenuta irrevocabile, il Pretore ha condannato, Bedin Sergio nato a Vicenza il 4 marzo 1942 e residente a Trieste in viale Miramare 81, alla pena di lire 60 mila di multa e alla pubblicazione per estratto su «Il Piccolo», perché riconosciuto colpevole del reato di cui all'art. 498 C. P. per essersi arrogato la qualità di agente di polizia, dichiarandosi tale ad una persona.

Il Cancelliere f.to **Loi** — Il Pretore f.to **Trampus**

Per estratto conforme

Trieste, 18 agosto 1976

PRETURA DI TRIESTE

N. 1449/1973 R. G.
N. 1678/1973 R. Sent.

Con sentenza 21 dicembre 1973 di questo Pretore, parzialmente riformata dal Tribunale di Trieste con sent. dd. 30 aprile 1974, Barbieri Edoardo, nato a Trieste il 28 ottobre 1935 ivi residente in via Romagna 54, è stato condannato alla pena complessiva di gg. 20 di arresto e lire 450 mila di ammenda e lire 500.000 di multa col beneficio della sospensione condizionale e alla pubblicazione per estratto della sentenza su «Il Piccolo» e su «Terra e Vita», perché ritenuto colpevole dei reati di cui agli articoli 5 lett. a) Legge 30-4-1962 n. 283 e articoli 37, 48, 49 del R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per avere venduto «succo di pompelmo» risultato composto per il 10 per cento di succo di pompelmo e quindi alimento mescolato a sostanze di qualità inferiore (acqua per il 90 per cento) e, per avere posto in commercio l'alimento di cui sopra, non corrispondente alle indicazioni portate in etichetta, qualificato «succo di pompelmo».

Il Cancelliere f.to **Loi** — Il Pretore f.to **Losapio**

Per estratto conforme

Trieste, 18 agosto 1976

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
S. MARTINO IN BADIA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE (Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S MARTINO DI CAMPAGNA
S QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S GIOVANNI DI FASSA
S MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi

DESENZANO
SIRMIONE

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

CONIUGI, autista e domestica, referenze preferibilmente scritte cercano coniugi. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 25 L 34100 TS. 15053 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CAPITANO lungo corso 28.enne. Buon inglese, dinamico cerca impiego preferibilmente agenzia marittima. Tel. 0481-43397. 00636 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana, Tel. 53232. 15054 C

SIGNORINA 24enne, 4 anni esperienza segreteria conoscenza perfetta francese offresi. Tel. 0433/2708. 264 C

23ENNE militesente diplomato occuperebbesi part-time subito. Scrivere a Casella postale 87, Trieste. 15084 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A., riparazione sostituzione avvolgibili in genere, telef. 62088. 14878 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini, 414244. 15097 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 15052 CC

A.A. PITTORE, tappezziere, carta parati, libero subito, telefonare 751631. 15120 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate interni pitture armatura propria, telefono 795275. 14895 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

ELETTRICISTA prontamente offresi qualunque lavoro, serietà, preventivi gratuiti. Telefonare 775389. 15028 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A. CERCASI panettiere per doppie ferie. Tel. 410466.

AUTISTA privato, 30-40 anni, solo se referenziato cercasi prontamente. Tel. 68750.

BANCONIERE o aiuto cerca Bar Italia, piazza Goldoni 6. Presentarsi dalle 19.30 in poi. 15081 D

CARTOTECNICO-A veramente capace per insegnamento corsi addestrativi cercasi, telefono 51274 8.30-12. 15121 D

CERCASI aiuto banconiera, ottima presenza, presentarsi presso trattoria-birreria Alla Casa Rossa, via San Lorenzo in Selva 154 (Servola), telefono 827360. 14996 D

CERCASI signora - signorina capace, serietà per occuparsi ogni pomeriggio dalle 16 alle 20 di quattro bambini in età scolare. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16-L, 34100 Trieste. 14966 D

CERCASI aiuto cuoco capace. Telefonare 61300. 15010 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo - croato. Tel. 61682. 14979 D

CERCASI tappezziera confezione tendaggi. Telefonare martedì orario negozio tel. 37386. 15087 D

COMMESSA possibilmente pratica radio TV indispensabile conoscenza sloveno-croato, assume Universaltecnica Corso Saba 18. 050253 D

COMMESSE veramente qualificate ed apprendiste commesse ramo confezioni maglierie uomo e donna e mercerie varie cercansi. Chiedesi conoscenza sloveno e-o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6.

CUOCO referenziato cerca subito Hotel Venezia Grado, tel. 0431 - 80184. 15057 D

GOVERNANTE tuttofare per persona sola benestante bella casa propria residente Napoli cercasi. Scrivere a Cassetta Publikompass 11/L - 34100 Trieste. 14912 D

NEGOZIO mobili cerca commesso o commessa. Per trasporto mobili cercasi uomo ore libere. Rivolgersi via Manzoni 9/1. Tel. 728237. 2652 D

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commessa, conoscensa lingua slava. Presentarsi Maria, Torrebianca 22. 14978 D

RISTORANTE bar cercasi cameriere. Telefonare 224189. 14965 D

SEGRETARIA di direzione cerca ditta locale. Si richiede esperienza effettiva in settori industriali, dinamicità, patente, eventuale automezzo. Retribuzione interessante a seconda della capacità. Manoscrivere a Cassetta Publikompass 31/L - 34100 Trieste. 15070 D

SHIP'S agents seeking young man for their traffic/operations department. Preference given to candidates who have completed nautical college and military service and have a reasonable knowledge of the english language. Scrivere a Cassetta Publikompass 4030/L, 34100 Trieste. 15063 D

SOCIETA' ricerca stenodattilo pratica lavori ufficio. Telefono 62803 per appuntamento.

SOCIETA' importanza nazionale cerca con urgenza 4 locali uso ufficio, zona centrale. Telefonare 213044. 15111 D

VUOI lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria. Tel. per appuntamento 822897. 15045 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

CANE dobermann nero maschio robusto nome Kriss collarina a catena smarrito paraggi zona industriale Zaule. Lauta ricompensa a chi lo riconsegna. Telefono 825681, 822658.

MANCIA generosa al rinvenitore del borsello marrone perduto sabato 14 agosto al 2.o km circa della statale Monfalcone-Grado (dopo il cimitero). Telefonare dalle 8 alle 14 al n. 040-31453. 15119 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A.A. UFFICIO in bellissimi locali sulla via Flavia al primo piano sopra agenzia bancaria, immobile in fase di ultimazione affitta direttamente impresa. Telefono 38338. 17/8 I

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano per brevi o lunghi periodi. Telef. 231741. 15038 I

MONFALCONE affittasi mensilmente appartamento arredato. Telefonare 74533. 00635 I

OFFRESI parcheggio roulottes 3900 al mese, custodito, informazioni 200459. 14860 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 130 per parola

CERCASI casetta o appartamento affitto per famiglia senza bambini. Tel ore negozio 040-61576. 14950 L

CERCASI appartamento in affitto nuovo o seminuovo, 2-3 stanze soggiorno cucina servizi. Telefonare 273998 - 93624 - 763288. 15020 L

CERCASI appartamento in affitto, camera, soggiorno, cucina, servizi. Telefonare 748288. 15105 L

CERCO urgentemente appartamento, possibilmente centrale, camera, cucina, servizi, doccia. Telefono 775636. 15100 L

COPPIA referenziata cerca appartamentino ammobiliato tel. 31911 giorni feriali fino ore 16. 0015005 L

FAMIGLIA cerca abitazione affitto salone trequattro stanze doppi servizi possibilmente giardino scrivere a Publikompass Cassetta n. 26 L, 34100 Trieste. 15056 L

FUTURI sposi cercano appartamento in affitto nuovo o seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, max 120.000. Scrivere a Cassetta Publikompass 29/L - 34100 Trieste. 15061 L

MEDICO neo laureato cerca appartamentino modesto in affitto. Telefonare 765897, ore 14.30-18.30. 15051 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A. TENDA campeggio nuova 5 posti ancora imballata, telef. 0481-87466. 485 M

ADDESTRATO bracco tedesco; cuccioli Setter 30.000 vendo. Via Cesare Rossi 53. 15046 M

SEGA nastro, pialla filo, saldatrice, portapile, trapanino elettrico. Occasionissime. Via Conti 9/1. 14755 M

VENDESI carrozzella gemellare Telefonare 225805. 15065 M

VENDO cucciolo pastore tedesco femmina 5 mesi pedigree. Tel. 811281. 14938 M

VENDO lavastoviglie nuova lire 80.000. Telefonare 611268. 2732 M

VENDO Hurzhaar, grandi cuccioloni, maschi premiati. Simcic, Cormons, Castelletto Zerla. 483 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bambole, orologi e mobili, compero pagando bene, telefonare anche serali e festivi 767134. 15102 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine, prezzi speciali, visitateci. Mobili Crasso via Giuliani 40. 14977 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

ZANZARIERE controfinestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima Campoformido. Tel. 699337. 165 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, viale Ippodromo 2/2A FIAT 127, 128 berlina, 128 familiare, 124 Sport coupé. FORD Escort, Capri. OPEL Kadett. RENAULT R 8. INNOCENTI Mini Minor, Cooper. NSU 4 L Prinz 1000. SIMCA 1000 GLS Special. CHRYSLER 180 automatica. 7/8 Q

A.A. AUDI 50 GL 1100 cc e Audi 100 Lusso 1600 cc in pronta consegna presso la Concessionaria Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. Telefono n. 764409. 3/8 Q

A. A. VOLKSWAGEN. Nuova Concessionaria, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, telefono 764409, pronta consegna Volkswagen, Cabriolet, Polo, Golf, Passat, Giardinetta nove posti e autoveicoli industriali con portata 13, 15 e 18 q.li. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 mesi. 3/8 Q

AUTOMOBILISTI, batterie migliori marche al 30% di sconto, oggi l'occasione si presenta presso auto forniture elettrauto Gigi Billa, via Giuliani 38, Trieste, telefono 790173. 15116 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50 Gilera CB1. Consegne immediate. Rateazioni senza anticipi. Piaggioagenzia, San Francesco 44, tel. 764127. 14480 Q

MINI Cooper MK3 1970, ottimo stato privato vende. Telefonare 728961, ore pasti. 15071 Q

PRIVATO vendo 128 2 porte anno '74 impianto gas. Telef. 411305 13.30-14.30. 14990 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMBRA UNA POLVERIERA SUL PUNTO DI ESPLODERE LO STATO DELL'«APARTHEID»

Sud Africa: ancora morti (33) In carcere i dirigenti negri

Alcune vittime sono state trovate a Port Elizabeth soltanto al termine degli scontri Gruppi di manifestanti percorrono ancora le vie della città - Un monito della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port Elizabeth, 20

La polizia ha reso noto oggi che trentatré persone di colore sono rimaste uccise nelle città sudafricane in due giorni di disordini che, dalle riserve per i negri, sono dilagate nella zona industriale bianca. Un portavoce della polizia ha detto che non tutte le vittime erano state colpite dai proiettili della polizia, in quanto alcune erano morte per ferite di coltello: non ha dato altri particolari. Almeno quattordici negri sono morti mercoledì, quando la violenza ha spazzato i sobborghi segregati di New Brighton, Zwide e Kwazekele. Funzionari dei municipi hanno valutato in oltre un milione di rand (circa un miliardo di lire italiane) i danni agli edifici e ai veicoli.

Il brigadiere della polizia, P. G. Jordaan, ha detto che in quei quartieri si erano registrati ancor oggi «sporadici incidenti ed episodi di violenza. Tuttavia la situazione è relativamente calma». Giovedì la polizia ha aperto il fuoco contro varie centinaia di negri che, con un nutrito lancio di pietre, assediavano una fabbrica appartenente a bianchi, in un'area industriale bianca vicina a Kwazekele. Dal sedici giugno dunque, durante le varie manifestazioni, secondo le cifre ufficiali hanno trovato la morte duecentocinquanta persone, e oltre millecinquecento sono rimaste ferite. Nella maggior parte delle grandi città le scuole segregate per africani restavano chiuse anche oggi: la polizia ha comunque arrestato altri studenti.

A Port Elizabeth, dopo una notte di tensione, oggi per le vie sono stati rinvenuti numerosi cadaveri. Gruppi di manifestanti erano ancora impegnati nel pattugliamento delle vie di New Brighton e di Kwazakele: varie automobili sono state ribaltate e danneggiate dal lancio di sassi. La polizia ha diffuso una diffida, e ha raccomandato alla popolazione a non circolare «per evitare di essere confusa con i manifestanti». A Zwide, a Kwazakele e a New Brighton duecentomila persone di colore sono impiegate negli stabilimenti automobilistici. nelle ferrovie e nel porto.

Giovedì si sono svolte manifestazioni a Middelburg, vicino a Johannesburg, e a Moserset West, presso Città del Capo. Almeno 350 manifestanti sono stati arrestati dalla polizia. Almeno dodici altri sono stati presi nella regionale di Durban. Trecento agenti hanno, inoltre, assalito la scuola di medicina per negri dell'università del Natal, arrestando 21 persone. Una sessantina di leader di colore è finita nelle carceri sudafricane dalla metà di giugno: lo scrive oggi il giornale dell'opposizione «Rand Daily Mail», che cerca di fare valutazioni in dettaglio. Tali arresti, aggiunge il quotidiano, hanno già privato della guida vari movimenti politici, fra cui l'«Associazione genitori negri» di Soweto, la «Black People Convention», la «South African Student's Organization» e l'«Istituto di studi dei e sui negri» (Black Studies Institute).

Il «Rand Daily Mail», inoltre, ricorda che cinque giornalisti erano ancor oggi detenuti, così come alcuni leader dei movimenti studenteschi di colore, e personalità dell'opposizione, come la signora Winnie Mandela, moglie dell'ex-leader dell'«Anc», «African National Congress», e Dlize Mji, ex-presidente dell'Associazione studenti sudafricani.

Il direttore d'uno studio e di un'industria tecnica specializzata in parti di ricambio, presso Kwazakele, Robert Matzner, ha dichiarato ai giornalisti: «Attraverso la finestra è arrivata una raffica di pietre. Le impiegate del mio ufficio sono diventate isteriche». Dan Qeqe, membro del comitato consultivo bantù del municipio di New Brighton, ha detto ai giornalisti: «Temo che questi tumulti dilagheranno ancora. Numerosi negozi sono stati distrutti, e la polizia non si è fatta vedere, non ha così impedito i saccheggi. La situazione è grave». A Port Elizabeth e dintorni ieri sera, giovedì, almeno dodici edifici sono stati distrutti o quasi dalle fiamme: scuole, birrerie, uffici governativi. I negozi devastati erano varie decine.

Erik Van Ees

ITALIANA MUORE in incidente d'auto

Città del Messico, 20

Una italiana residente a Bari, la signorina Rosa Bellini, è morta in un incidente automobilistico avvenuto ieri nei pressi di Merida, nello stato messicano di Yucatan. Nell'incidente sono rimaste ferite le sorelle della vittima, Maria e Nicoletta. Il gruppo proveniva in auto dal Guatemala in viaggio turistico.

(Ansa)

DAL 9 AL 16 SETTEMBRE

MANOVRE IN POLONIA del Patto di Varsavia

Varsavia, 20

L'agenzia di informazioni polacca ha annunciato oggi che 35.000 militari delle forze terrestri e aeree di quattro paesi membri del Patto di Varsavia — URSS, Polonia, RDT e Cecoslovacchia — effettueranno manovre militari dal 9 al 16 settembre, sotto la denominazione in codice, «Scudo 76», nelle regioni di Bydgoszcz. di Szczecin e di Wroclaw. in Polonia.

L'agenzia ha aggiunto che queste manovre avranno lo scopo di perfezionare le tecniche operative dei comandi delle truppe alleate del Patto di Varsavia. Non è stato precisato se alle manovre saranno invitati osservatori della Nato. *(Ansa - Afp)*

LA MINACCIA DI EMBARGO DEI NON ALLINEATI

Francia e Israele replicano ai «terzi»

Parigi nega la fornitura di armi al Sud Africa Massima indifferenza la reazione a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colombo, 20

La decisione del «vertice» dei paesi non allineati, che ha chiuso i battenti la scorsa notte a Colombo, di chiedere ai paesi produttori un embargo petrolifero contro la Francia e Israele è stata accolta con un certo scetticismo dagli osservatori, i quali ritengono che ben difficilmente questa drastica misura potrà essere tradotta in pratica, Si fa notare, infatti che, in un momento in cui la produzione di greggio è superiore al consumo e i paesi dell' OPEC lamentano una consistente diminuzione della loro produzione (che ha provocato ad alcuni di essi notevoli difficoltà finanziarie e li ha costretti a ridimensionare i loro ambiziosi piani di sviluppo), sarebbe impossibile per i paesi produttori rinunciare al mercato francese he assorbe oltre 100 miloni di tonnellate di greggio all'anno.

Ciò malgrado, la dicharazione di Colombo ha suscitato vivaci reazioni negl ambienti governativi parigini. Il ministro francese degli esteri, Jean Sauvagnargues, ha affermato che un eventuale embargo ai danni della Francia, motivato come è noto dalle forniture francesi di armi e di reattori nucleari al Sud Africa, sarebbe «sprovvisto di qualsiasi fondamento». Il ministro ha sottolineato che «la politica francese nei confronti del Sud Africa è tutt' altro che ambigua». «La Franca — egli ha aggiunto — condanna senza riserve la politica di "apartheid" e compie ogni sforzo al fine di far prevalere nell'Africa australe il principio dell'eguaglianza razziale».

A Gerusalemme la notizia dell'embargo è stata invece, accolta con la massima indifferenza. Si fa notare infatti che i paesi arabi applicano già da lungo tempo l'embargo petrolifero contro Israele e che ciò malgrado lo stato ebraico sia sempre riuscito a ottenere sufficienti approvvigionamenti. Inoltre i principali fornitori di Israele non appartengono al movimento dei «non allineati». Il quotidiano «Maariv» ricorda che nel quadro dell'accordo con l'Egitto per il disimpegno nel Sinai, gli Stati Uniti si sono impegnati ad assicurare, in caso di difficoltà, le forniture di greggio necessarie a Israele.

Come è noto, fino all'applicazione dell'accordo del Sinai, che ha comportato consistenti sacrifici territoriali di Israele a vantaggio dell'Egitto, lo stato ebraico poteva contare sulla produzione dei pozzi di Abu Rodeis, che assicuravano circa la metà del fabbisogno petrolifero del paese, mentre il resto veniva fornito soprattutto dall' Iran. A proposito delle accuse formulate a Colombo circa le forniture di vedette lanciamissili israeliane a Pretoria le autorità di Gerusalemme si sono rifiutate di fornire precisazioni, mantenendosi fedeli alla norma sempre seguita da Gerusalemme di non confermare né smentire in nessuna occasione, per motivi di segreto militare, le vendite o gli acquisti di armi.

John Needham

SPAVENTOSO MASSACRO SCOPERTO A PILAR

TRENTA CADAVERI PRESSO BUENOS AIRES

La località segnalata da una telefonata anonima «Uccisi perché giudicati traditori della patria»

Buenos Aires, 20

Trenta cadaveri, apparentemente di vittime di episodi di violenza politica, sono stati trovati nella località di Pilar, ad una cinquantina di chilometri a Nord di Buenos Aires. Lo riferisce il ministero degli interni, precisando che le forze di sicurezza hanno trovato i cadaveri seguendo le indicazioni di una telefonata anonima.

Particolari agghiaccianti della strage sono stati ottenuti dai giornalisti che hanno parlato con alcuni dei residenti della zona di Pilar, dove stamane i cadaveri sono stati trovati. Prima ancora dell'alba (e questo particolare è stato confermato anche da fonti della polizia) è stato udito il rumore di diversi veicoli che arrivavano e si fermavano nella zona. Subito dopo sono stati uditi ordini gridati di uscire fuori dagli automezzi, seguiti dal rumore di passi.

Poi urla; urla umane, coperte ben presto dal crepitio delle armi automatiche. E le urla sono cessate. Dopo pochi istanti di silenzio un'esplosione ha squassato l'aria e poi si è udito il rumore del motore degli automezzi che si allontanavano. Gli abitanti della zona hanno detto ai giornalisti di avere avuto il coraggio di avvicinarsi al posto della strage solo dopo un 15-20 minuti dalla cessazione di tutti questi rumori. La scena sanguinosa e atroce che si è presentata davanti ai loro occhi era cosparsa di cadaveri e pezzi di cadaveri.

Accanto ai 30 corpi (21 uomini e nove donne) sarebbe stato trovato un cartello con la scritta «cimitero dei montoneros, uccisi perché erano traditori della patria».

UN NUOVO ULTIMATUM E' STATO LANCIATO AI FEDAIN E AI MUSULMANI

I falangisti sono pronti a un'offensiva generale

Le forze cristiane si stanno concentrando ai piedi dei monti - Prosegue a Beirut il bombardamento indiscriminato: la popolazione civile in condizioni disperate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 20

I falangisti hanno lanciato stamane un nuovo ultimatum alle forze palestinesi e musulmano-progressiste, intimando loro di ritirarsi dalle posizioni occupate sulla montagna libanese. In caso contrario i cristiani sferreranno un attacco su vasta scala. Lo ha annunciato Radio Amchit, controllata dai seguaci del Presidente della Repubblica uscente Suleiman Frangien. I bombardamenti dei quartieri residenziali di Beirut sono, intanto, proseguiti con estrema violenza, soprattutto nel corso della notte, senza peraltro cessare durante il giorno. Centinaia di proiettili sono caduti a caso sia sui settori cristiani sia su quelli musulmani della capitale, seminando morte e distruzione. Una radio palestinese ha annunciato che anche la città di Tripoli è stata violentemente bombardata ieri sera dalle artiglierie siriane e cristiane.

Numerosi abitanti della valle della Bekaa, nel Libano centrale, sono stati arrestati in seguito alla recente sanguinosa imboscata contro un veicolo militare siriano che, secondo l'agenzia palestinese «Wafa», avrebbe provocato la morte di cinque ufficiali siriani, periti nell'esplosione dell'auto colpita da un razzo. La radio «La voce del Libano» ha affermato che le truppe di Damasco hanno accerchiato diversi villaggi della regione e hanno arrestato settecento persone che sarebbero state subito deportate a Damasco. L'agenzia «Wafa» non ha confermato questa cifra (probabilmente esagerata), ma ha comunicato soltanto che un «gran numero» di cittadini libanesi residenti nella valle sono stati incarcerati in Siria. La regione della Bekaa è controllata dalle truppe di Damasco fin dall'inizio dell'intervento militare siriano.

Dopo sei settimane di offensive e di consistenti successi militari, le forze cristiane si stanno ora concentrando in vista di nuovi attacchi, che verranno probabilmente sferrati nella zona del Monte Libano e lungo la strada strategica che conduce all'aeroporto internazionale di Beirut, da lungo tempo chiuso al traffico. Una radio «progressista» ha segnalato concentramenti di truppe conservatrici nelle località di Baskinta e di Mrouje e nel cosiddetto «Bois de Boulogne» ai piedi del Monte Sannine, dietro il quale i palestinesi, stretti tra due fuochi, tengono ancora le loro posizioni. Altri concentramenti sono stati segnalati a Mdeirej e a Sofar, lungo la strada Beirut-Damasco. Partendo da Sofar e dal valico di Mdeirej i falangisti potrebbero investire la località strategica di Hammana o almeno potrebbero facilmente tagliare le linee di rifornimnto palestinesi.

«Non ci fermeremo finché non avremo ucciso tutti i cospiratori palestinesi e tutti i sabotatori di sinistra», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il maggiore Fuad Malek, comandante delle forze conservatrici cristiane. Dal canto suo il leader musulmano-progressista Kamal Joumblatt ha recentemente incitato i suoi seguaci a scalare il Monte Sannine «per decimare il nemico» e ha aggiunto: «Preferisco vedervi morti piuttosto che umiliati».» Joumblatt ha ripetuto che dopo le stragi di Tal Zaatar «le porte dei negoziati sono chiuse» e che i musulmani continueranno a combattere «fino alla vittoria finale».

A Beirut la popolazione vive nel terrore a causa dei continui bombardamenti che proseguono giorno e notte con soltanto qualche rara pausa. Molte famiglie dormono in cantina dove, pur essendo tutt'altro che al sicuro, sono almeno al riparo dagli «shrapnel» e dalle schegge di vetro. I civili uccisi o feriti si contano a decine e ogni giorno le strade di Beirut sono teatro di scene di orrore. Un giovane per esempio è stato ucciso da un'esplosione in una via del quartiere musulmano di Musseitbeh mentre sua madre lo guardava da una vicina finestra.

Oltre alle incessanti esplosioni degli obici e dei razzi, gli abitanti di Beirut devono anche subire la quasi totale mancanza d'acqua, la scarsità dei rifornimenti ed i rigori del mercato nero. Alcuni paesi arabi, e in particolare l'Arabia Saudita e il Kuwait, hanno donato al Libano milioni di litri di benzina e migliaia di bombole di gas che quasi quotidianamente vengono scaricate nei porti di Tiro e di Sidone, ma subito dopo misteriosamente scompaiono e ben raramente arrivano fino ai distributori di benzina. E' chiaro che molta gente si arricchisce facendo incetta di questi preziosi prodotti.

Secondo un bilancio parziale ed ufficioso, le vittime dei bombardamenti indiscriminati di ieri contro i quartieri residenziali di Beirut sarebbero almeno una cinquantina di morti e altrettanti feriti, in gran parte civili. Questi bombardamenti si propongono esclusivamente uno scopo di terrorismo perché non cambiano i rapporti di forze e non sono diretti contro alcun obiettivo militare: le bombe infatti cadono a casaccio.

Doyle McManus

Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Un'immagine della desolazione e della distruzione provocata nel campo di Tal Zaatar da giorni e giorni di battaglia tra gli attaccanti falangisti e i difensori palestinesi

NON ACCOLTA LA RICHIESTA DELLA GERMANIA FEDERALE

Atene nega l'estradizione del terrorista tedesco Pohle

«I motivi sono prettamente politici» secondo i magistrati greci

Atene, 20

La corte d'appello ateniese ha deciso di non estradare il cittadino della Germania federale, Rolf Pohle, la cui consegna era stata chiesta dalle autorità tedesche alla Grecia per reati comuni. La corte ateniese ha ritenuto la richiesta tedesca non conforme ai trattati di estradizione, giudicando i motivi addotti da Bonn di natura prettamente politica. Pohle, 34 anni, era stato condannato dalla magistratura tedesca a sei anni e cinque mesi per appartenenza ad organizzazioni terroristiche, possesso illegale di armi, frode e falsificazione di documenti. Nel 1975 era stato rilasciato dal carcere in cambio della liberazione dell'uomo politico berlinese Peter Lorenz, rapito da gruppi della guerriglia urbana.

La decisione di non accordare l'estradizione è stata presa dalla corte a maggioranza, tre voti contro due. Il pubblico presente ha accolto il verdetto con applausi. La decisione diventerà irrevocabile 24 ore dopo la lettura del verdetto, cioè trascorso il tempo necessario per un eventuale ricorso del procuratore alla suprema corte. Il caso Pohle si è, tutavia, complicato in seguito alla denuncia per «falso in documenti» presentata a carico del cittadino tedesco da un avvocato ateniese. Questi accusa Pohle di esser entrato in Grecia con un passaporto peruviano, risultato poi falso. A tale proposito il tribunale di prima istanza dovrà aprire un dibattimento al termine delle indagini, appena iniziate.

Il governo federale è rimasto «sorpreso» dalla decisione di Atene. Il portavoce del governo ha affermato che nella RFT non esistono processi e condanne per motivi politici. «C'è stato un periodo — ha detto il portavoce — in cui ciò avveniva, il periodo nazista. Oggi (la persecuzione politica) non esiste più». Pohle era stato condannato nel 1974 per «delitti comuni», secondo quanto ha ricordato il portavoce federale. Anche i principali partiti nella RFT hanno condannato la decisione della magistratura di Atene. I crimini imputati a Pohle erano rapine a banche, falsificazione di documenti, possesso illegale di armi. *(Ansa)*

Assolti i due italiani arrestati in Grecia

Treviso, 20

A due italiani in vacanza nella zona di Salonicco, in Grecia, arrestati perché ritenuti responsabili del furto di alcuni importanti reperti archeologici nel museo di Kavala, sarà restituito il passaporto e potranno fare ritorno, con le loro famiglie, a Treviso.

Nei giorni scorsi — secondo quanto hanno appreso i parenti a Treviso dell'avv. Casonato, legale dei due — i due professionisti erano stati arrestati dalla polizia ellenica, in seguito a indagini su un furto avvenuto nel museo archeologico di quella cittadina.

La polizia greca diede inizio ad alcuni interrogatori di turisti italiani presenti nella zona, compresi il prof. Milani e il ragionier Garza. Questi vennero arrestati perché trovati in possesso di una parte dei reperti, anche se riuscirono a dimostrare di averli acquistati da una persona che li aveva offerti loro a basso prezzo. I due trevigiani sono stati processati stamane dal tribunale di Kavala che li ha assolti.

Spionaggio nella RFT Prossimi altri arresti

Colonia, 20

Le autorità tedesco-occidentali avrebbero raccolto degli indizi che dovrebbero condurle all'arresto di altri agenti comunisti. E' quanto ha affermato oggi la radio tedesca nel programma «Eco del giorno». Secondo l'emittente 35 persone, sulle quali gravava il sospetto di essere spie al servizio della Germania Est, hanno abbandonato precipitosamente la Repubblica federale negli ultimi tempi, lasciando dietro di sé indizi compromettenti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

KARAMANLIS AMMONISCE LA TURCHIA

Atene, 20

In un comunicato ufficiale il primo ministro greco, Constantinos Karamanlis ha rivolto oggi un monito ad Ankara affermando che la Grecia risponderebbe in modo «appropriato» a qualsiasi tentativo turco diretto contro le isole greche del Mar Egeo. Il primo ministro ellenico rispondeva così a recenti dichiarazioni del collega turco, Suleiman Demirel, secondo le quali le isole del Dodecaneso non sono isole greche ma «egee».

Karamanlis dichiara poi di aver constatato da parte di Ankara «un crescendo di dichiarazioni demagogiche e contraddittorie». Da una parte — precisa Karamanlis — vengono formulati punti di vista «stravaganti e dal contenuto minaccioso per le isole greche»; dall'altra, si fanno proposte perché si intavoli un dialogo tra i due paesi. «La Grecia — aggiunge il primo ministro — è stata sempre, e continua ad essere, pronta ad un dialogo serio ed onesto, a qualsiasi livello, per un regolamento delle divergenze bilaterali».

Karamanlis conclude dicendo che «la Turchia dovrà, se desidera veramente questo dialogo, cessare di comprometterlo con minacce e azioni arbitrarie e con dichiarazioni contraddittorie e demagogiche». Da una parte, egli dice, i turchi minacciano e dall'altra propongono aperture. «Qualsiasi tentativo di mettere in atto minacce — egli aggiunge — troverà la risposta che merita».

Karamanlis si riferiva in particolare alla presenza della nave turca «Sismik uno», da tre settimane nel Mar Egeo in zone di mare dove anche la Grecia rivendica il controllo delle piattaforme continentali. La «Sismik» ha intrapreso ieri la terza fase delle sue ricerche di prospezione nelle piattaforme dell'Egeo, sia quelle turche sia quelle contestate, per accertare l'esistenza di giacimenti di greggio. Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stato invitato dal governo greco a far cessare le asserite «violazioni» turche nei confronti delle piattaforme continentali contese. *(Ansa - Afp)*

LIBERO IL FRANCESE rapito in Etiopia

Addis Abeba, 20

Alain Galaut di 23 anni, che era stato rapito da un gruppo armato al confine tra Etiopia e Kenya, è stato liberato, alla fine della settimana scorsa, vicino al centro di Negel, 480 chilometri a Sud di Addis Abeba. Negel si trova 195 chilometri a Nord-Est di Moyale dove Galaut era stato rapito il 4 agosto. Lo affermano fonti francesi nella capitale etiopica. Non è stata data alcuna spiegazione sul perché Galaut abbia messo tanto tempo per raggiungere Addis Abeba. Le stesse fonti hanno detto che non è chiaro se l'uomo rimarrà ancora in Etiopia o se rientrerà in Francia.

Galaut era stato rapito quando un gruppo di armati non meglio identificati avevano attaccato un «motel» a Moyale, dove Galaut pernottava, insieme con altri cinque francesi. Durante l'incursione, una donna francese del gruppo veniva uccisa mentre gli altri — attraversando il confine — riuscivano a fuggire nel Kenya. Essi venivano poi trasportati con un aereo in un ospedale di Nairobi. *(Ansa - Reuter)*

†

Il 20 agosto ci ha lasciati il nostro caro

Duilio Milani

Lo piangono la mamma, la moglie, le figlie DORIANA, ROSSELLA, ANTONELLA e la sua cara DANIELA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— KOREN

Trieste, 21 agosto 1976

†

Anna Maria Valenta

non è più.

Lo annunciano il marito, la figlia, la nipote, genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate al nostro caro

Ottavio Cosulich

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria e, in modo particolare, i colleghi della Clinica Stomatologica dell'Università.

Trieste - Muggia, 21 agosto '76

Nel terzo anniversario della nostra cara

Mila Palaskov

il marito, i figli PINO e PAOLO, la nuora ARMIDA, i nipoti SANDRA e IGOR La ricordano.

Trieste, 21 agosto 1976

†

La nostra cara mamma e nonna

Maria Sattler

è improvvisamente mancata lasciando di sé un ricordo di bontà, generosità e altruismo.

I figli GIORDANO e GUIDO, le nuore BIBIANA e LINA, i nipoti FABIO, PAOLO, MARIA SERENA e ROBERTO, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti ne danno annuncio con immenso dolore.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1976

Ricordano con tanto rimpianto la cara

Maria Sattler

— BRUNO e GINA MARCOSINI

Trieste, 21 agosto 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— LIPPI, DE ROSA, BOLOGNA, CANZIANI, PIRONA, SIGNORETTO

Trieste, 21 agosto 1976

Si associano al lutto della famiglia SATTLER per la scomparsa della cara

zia Maria

le famiglie dei nipoti
— FERLUGA
— LUSSA
— PISON
— SCOTTI
— STEFANI
— TOMAT
— ZORZET

Trieste, 21 agosto 1976

Partecipano al lutto:
— NATALIA ZORNADA
— Fam. QUATTROCCHI
— Fam. BANI
— Fam. DEL PIERO

Trieste, 21 agosto 1976

Partecipano commossi al lutto della famiglia SATTLER
— ALBERTO PAOLETTI e famiglia

Trieste, 21 agosto 1976

Partecipano al lutto
— CLAUDIO, LIDIA e SUSI MORETTI

Trieste, 21 agosto 1976

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Schoier

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i figli GUIDO e TULLIO con le mogli ed i nipoti che Lo ricordano a quanti Gli vollero bene ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 agosto 1976

Si associano al tremendo lutto
— DARIO MICHELAZZI con la mamma, ANITA e SERGIO

Trieste, 21 agosto 1976

†

Dopo lunga infermità il 19 agosto è mancata

Margherita di Zamagna
di anni 87

Lo annunciano con dolore la sorella ANNA MARIA, il fratello LUGI (assente) e i nipoti.

Si ringraziano il personale del Reparto San Giuseppe dell'Ospedale F. B. F. di Gorizia, il dott. ROBERTO CHIOZZA e Suor PAOLA.

Le esequie avranno luogo a Ronchi dei Legionari, nella parrocchia di San Lorenzo oggi, sabato 21 agosto, alle ore 17.

Gorizia - Ronchi dei Legionari, 21 agosto 1976

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della

DOTT.SSA
Elsa Pestian in Curri

il marito GUIDO, il figlioletto FURIO e la mamma LYDIA con immutato affetto, costante dolore e infinito rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 21 agosto 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro

Pietro Paulat

Lo ricordiamo con immutato affetto.

MAMMA e PAPA'

Trieste, 21 agosto 1976

†

Il giorno 19 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Secoli

Per espresso desiderio dell'estinta, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE e la figlia MARIA SANTINA.

Un commosso ringraziamento al medico curante dott. BRUNO MARINI e alla carissima MARIA STANCICH.

Trieste, 21 agosto 1976

Si associano commossi al lutto della famiglia, il Preside, i professori e il personale non insegnante della Scuola media «Dante».

Trieste, 21 agosto 1976

Prende parte al lutto del suo Vicepresidente LA SOCIETA' DI MINERVA.

Trieste, 21 agosto 1976

†

Il 20 corrente dopo lunga malattia si è spenta

Ninetta Depangher ved. Carini
da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella e i fratelli, cognati, cognate, nipoti e le congiunte famiglie CARINI e DELLAVALLE.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1976

†

Il 18 corrente si è spento dopo lunga infermità sopportata con cristiana rassegnazione il nostro caro

ARCH.
Guido Hillebrand

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle SILVIA e BEATRICE, il fratello dott. TULLIO, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 21 agosto 1976

†

Il 20 corrente si è spenta

Maria ved. Cantù

Ne danno il triste annuncio il figlio ALCIDE, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. PETROSSI per le amorevoli cure prestate.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. BENNARI, ai medici ed al personale tutto del Reparto pneumologico del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1976

Sono vicini all'amico CLAUDIO per la perdita del padre

Italo De Bortoli

— SANDRO e SONIA
— GIORGIO
— MARIO

Trieste, 21 agosto 1976

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Eugenio Tampieri

— Il cugino PAOLO DE STRADI

Trieste, 21 agosto 1976

Nel nono anniversario della dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Bruna Kranjc

i familiari e i parenti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 21 agosto 1976

21-8-1965 — 21-8-1976

Nell' undicesimo anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

i familiari Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 21 agosto 1976

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12	D	Venezia
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro.
6.50	D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S.L.
16.33	Ex	*Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.[illegible]5	Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25	L	Portogruaro
7.35	D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05	R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45	Ex	Venezia S.L.
14.16	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25	Ex	*Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42	D	Torino - Venezia S.L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.05	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57	R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55	L	Venezia S.L.
23.28	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.25	L	Villa Opicina (2)
11.14	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
20.20	L	Villa Opicina
21.09	D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

ARRIVI

5.48	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (1)
7.08	L	Villa Opicina (2)
7.14	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina, si effettua nei giorni di sabato
9.44	D	*Direct Orient* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste; cuccette di II cl. Sofia - Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.02	L	Udine
14.05	D	Udine - Carnia
14.35	L	Udine
15.50	Ex	Udine - Colalzo (1)
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.45	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.18	D	Udine
20.14	L	Udine
21.40	D	*Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40	L	Udine

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 1100 XL '75, Escort fam. '71, Capri 1600 '72, Consul 2000 '72, Lancia Beta 1600 '73, Alfasud L '75, Peugeot 204 fam. '73, Mini Cooper 1300 '72, Mini MK3 '72, Fiat 500 F '72 '69 '67, 850 special '68 '69, 1100 R '68 '69, 128 Rally '71, 124 fam. '72, 125 S '70, 850 promiscuo '70, e altre ancora. 10/8 Q

VENDESI Appia II serie perfette condizioni, autoradio, cilin. 1100. Tel. 765053. 14994 Q

VENDESI Yamaha 350 FD occasione perfetta, '75. XX Settembre 74. 15094 Q

VENDESI causa malattia 128 CL-110, nuovissima in garanzia. Tel. 726527. 15088 Q

VENDESI 128 coupé del 1973 perfetta 1.600.000 trattabili. Telef. 826621 dalle 8-12. 15135 Q

VENDESI 500 in ottimo stato. Telefonare 34791 dalle 13 alle 41. 15078 Q

VENDO Simca 1000 GLS verde metallizzato fine '71, perfetta, lire 1.300.000 trattabili. Visibile via Flavia di Stramare 137 (Rabuiese). 15044 Q

127 '72 ottime condizioni vende privato. Tel. 812776, sabato-domenica. 15076 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

DITTA locale in forte espansione commerciale su scala nazionale cerca pensionato o ex bancario pratico amministrazione a livello di dirigente con apporto circa 50/m., ottima interessenza. Si assicura discrezione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32-L, 34100 Trieste. 15070 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi consegne settembre, appartamenti sulla via Flavia da 1, 2, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-13, 17-19 telefono 273839. 17/8 S

A.A. AGLI amanti tranquillità, mare, natura vendonsi mini appezzamenti terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 266 S

ACQUISTEREI villino oppure casetta periferia pagando contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-L, 34100 Trieste. 14976 S

ACQUISTO appartamentino modesto eventuali lavori. Pagamento contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18-L, 34100 Trieste. 14976 S

A TARVISIO - Camporosso in graziose palazzine; insediate nel verde lussureggiante delle Alpi Giulie vendonsi appartamenti turistici e residenziali. Ottimo investimento. Rivolgersi Immobiliare Tarvisiana, telefono 0428 - 2012. 1 S

BOSCO 4000 metri quadrati paraggi Fabbrica Coca Cola vendesi. Telefonare 415383. 15040 S

CASA rustica zona Pieris 3000 mq terreno vendo. Tel. 37915. 15047 S

APPARTAMENTO primingresso salone camera cucinetta quarto piano vendo. Telef. 37915. 15047 S

APPARTAMENTO 4 stanze comfort, zona Brigata Casale, 28 milioni trattabili. Telefono 226248, ore 10-12 - 16-19. 15131 S

APPARTAMENTO centrale libero vende privato due stanze, salone, soggiorno, cucinino, doppi servizi, tutti comfort. Telefonare 796019 sabato ore 16-19, domenica 9-12. 15128 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 vani bagno vendesi. Telefonare 31291. 15083 S

COLLIO Cormons, vendesi villa rustica con 3000 mq giardino, 5 vani L. 65.000.000 trattabili, telefono 0481-99594. 482 S

LIGNANO occasioni fine stagione, appartamenti singoli, condominii e campagne. Agenzia EUREKA, viale Europa, telefono 0431/71950. 2 S

LOCALE affari negozio acquisto prontamente contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 18-L, 34100 Trieste. 14976 S

MONFALCONE periferia OCCASIONE vendesi appartamento nuovo 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina, garage L. 15.900.000, 50% mutuo già concesso. Altri, varie misure, in piccole palazzine anche posizione centrale. PREZZI CONVENIENTI. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569. 00643 S

MONFALCONE centralissimo ultimo piano vendesi appartamento 3 stanze letto, saloncino, doppi servizi. Agenzia Immobiliare VITTORIA, telefono 41569. 00643 S

OCCASIONE 15.000.000 vendesi Monfalcone ultimi appartamenti affittati, tre stanze servizi garage. Telefono 72477.

OCCASIONE ultimo appartamento mutuo concesso 5,50% anticipo 25%. Tel. 815328 ore pasti. 15055 S

PRIVATO vendo 1400 mq terreno costruibile centro Rupingrande. Vendo una casa grande quattro appartamenti due liberi con 1200 mq giardino, lire 30 milioni. Centro Valvasone di Pordenone. Telefonare 040-212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 15027 S

VENDESI tre stanze, servizi, cantina 19.000.000. Tel. 743437. 15122 S

VENDESI appartamento Udine zona centrale 4.o piano 2 stanze cucina soggiorno stanzino servizi 2 poggioli e cantina. Per informazioni telefonare al 62555 di Trieste dalle 8.30 alle 12. 2726 S

93 **mq** 3 stanze grande soggiorno grande bagno, 2 ripostigli, cantina, caloriferi autoriscaldamento metano, recentemente rimesso accuratamente a nuovo, luminosissimo, centrale. Telefonare 61601-64550. 15080 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

A. GRADO affittasi appartamento, settembre, telefonare ore pasti 040-814904. 15110 T

ADRIATICO - Pensione «Lorenzi». Direzione Delbianco Cesare, via Renato Serra 36, 47037, Rimini, tel. 0541-80466 — Moderna costruzione camere con e senza servizi, parcheggio, giardino, bar, cucina romagnola servizio e trattamento a carattere familiare a partire dal 20 agosto a tutto settembre. Prezzi eccezionali. Agosto 5250, settembre 4700. Interpellateci. 14955 T

GRADO centro affittasi bella camera doppia con terrazza fino al 31 agosto. Telefonare (0431) 80794 fino 11 mattino. 050252 T

RAZDRTO (Prevallo) n. 28 Jugoslavia — Affittansi stanze, pensione completa, cucina casalinga, prezzo stagione avanzata. 15017 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

FINE STAGIONE Nautica Demarchi, viale D'Annunzio 25: GOMMONI Pirelli Laros 30-40-430, sconto 30%, Laros 8 sconto 15%. MOTORI Evinrude trattamento particolare esaurimento scorte. MOTORI diesel trattamento particolare esaurimento scorte. MOTOSCAFI Silentcraft trattamento particolare esaurimento scorte. Telefono 795929. 15050 Z

GOMMONI d'occasione alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Zodiac Mark II Super 4,20 m, Pirelli Laros 15' m 3,40, Condor m 3,40, Flooting m 4. Queste sono alcune delle favorevoli occasioni di fine stagione. 10-8 Z

NARDI la prestigiosa Caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «Roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

PILOTINA norvegese «Saga 20» seminuova alla boa vendesi. Tel. 0432-46264. 260 Z

TENDA Florida cinque posti 560x360 ampia veranda, parete apribile, divisorio, guardaroba lire 250000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 15058 Z

TENDA quattro-cinque posti 410-340 completa quattro seggiolini, fornello, lampada, 4 materassi, lire 199.000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 15058 Z

TENDA cinque-sei posti, camere indipendenti, cucina incorporata, controsoffitto con porta guardaroba, lampada fornello, cinque materassi lire 395.000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 15058 Z

VENDO barca Lordtrecento ormeggiata accessoriata assicurata 4HP Evinrude nuovissima 550.000. Telefono 771037 mattino.